ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 6 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5903

LE ASPIRAZIONI ITALIANE CARDINE DELLA NUOVA FASE EUROPEA

Chamberlain delude le speranze francesi

dando riconferma ai Comuni del suo viaggio a Roma

Le violenze organizzate da Parigi a Tunisi e in Corsica non turbano la nostra inflessibile determinazione

LONDRA, 5

La vastissima pubblicità che la polemica franco-italiana ha ricevuto nei giorni scorsi sui fogli inglesi e che continua a ricevere tuttora, ha fatto sì che vi era oggi una insolita attesa a Westminster per la risposta che il Primo Ministro avrebbe dato alle varie interrogazioni presentate sulle dimostrazioni di mercoledì scorso alla Camera fascista.

Le dichiarazioni del Premier

Chamberlain ha detto che l'accordo anglo-italiano non modifica le obbligazioni della Granbretagna verso la Francia e, benchè le questioni di Tunisi, della Corsica e di Nizza non siano state specificatamente trattate nelle negoziazioni che hanno preceduto l'accordo, esse sono comprese in quella parte dell'accordo che tratta del mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo. Il Primo Ministro ha aggiunto che, in seguito alla dimostrazione alla Camera fascista, l'Ambasciatore britannico Lord Perth ha fatto presente al Ministro degli Esteri italiano che incidenti del genere, a meno che non vengano poi presi provvedimenti per modificare l'impressione suscitata, debbono avere effetti dannosi sulla possibilità di collaborazione delle quattro Potenze. Chamberlain ha poi detto che il conte Ciano ha messo in chiaro nella sua risposta che il Governo italiano non assume la responsabilità di questa manifestazione, che deve considerarsi spontanea da parte di deputati. Il Primo Ministro ha concluso dicendo che non vedeva quindi alcuna ragione per rinunciare alla sua prossima visita a Roma *(Applausi)*.

Il Primo Ministro ha poi rifiutato di rispondere ad altre tendenziose domande antitaliane presentate dai laburisti. Egli ha però affermato che il Governo britannico aveva ricevuto assicurazioni dall'Italia e che naturalmente le accettava con piena fiducia. Egli ha aggiunto che prima di rispondere all'interrogazione «se esiste un patto che prevede che la Granbretagna venga in aiuto della Francia nel caso che la seconda sia attaccata dall'Italia», intende ricevere una richiesta scritta.

Lavorio diplomatico

Le dichiarazioni di Chamberlain hanno in parte confermato le informazioni dei vari commentatori diplomatici dei giornali londinesi, secondo i quali un mutamento dello «statu quo» nel Mediterraneo non può non interessare anche la Inghilterra. Esse hanno tuttavia sorpreso coloro che, sotto l'ispirazione di Parigi e delle forze antifasciste, stanno tuttora cercando di dare alla tensione franco-italiana uno sviluppo diverso da quello al quale cerca di avviarla il Governo inglese. Si è notato, infatti, con quale cura Chamberlain abbia voluto confermare il suo viaggio e aggiungere che non v'è alcuna ragione per modificare il programma. Perciò, malgrado l'insistenza con cui la stampa inglese parla della stretta unione fra Londra e Parigi, nei riguardi della polemica franco-italiana, appare tuttavia difficile, almeno per il momento, valutare fino a qual punto questa unione fra i due soci dell'Intesa possa determinare l'appoggio incondizionato di Londra a favore di Parigi. La situazione quindi, sotto questo aspetto, sembra aver bisogno di chiarimenti i quali, si crede, verranno non appena si sarà maturato il lavorio diplomatico che si sta attualmente svolgendo sia qui che a Parigi.

Le dichiarazioni che Daladier ha fatto oggi alla stampa francese, vengono riprodotte dai giornali della sera senza commenti, e sebbene la grande maggioranza della stampa cerchi di dare un esagerato rilievo alle dimostrazioni antitaliane in Tunisia e in Corsica, riportando anche in tali casi i telegrammi inviati da certe autorità locali al Capo del Governo francese, non vi è alcuna indicazione che questi circoli bene informati considerino tali dimostrazioni al di là di espressioni ovviamente ispirate che la Francia sta provocando per reagire contro le rivendicazioni italiane.

Le profezie mazziniane

D'altra parte i giornali riproducono i commenti dei giornali italiani di oggi e dànno soprattutto rilievo all'articolo di Vito Mussolini sulle profezie mazziniane. I redattori diplomatici tuttavia, nei loro commenti, non nascondono che la tensione italo-francese renderà più difficili le conversazioni romane fra Chamberlain e il Duce.

Il redattore diplomatico del *Times* per esempio dice che nessuno si può illudere che la visita di Chamberlain a Roma sia priva di difficoltà; ma egli si affretta ad aggiungere che Chamberlain ha grande fiducia nei contatti personali fra i Capi di Governo, e questa fiducia è nel caso attuale accresciuta anche dal fatto che egli potrà esaminare i vari problemi, fra cui quello spagnolo e quello dei rapporti italo-francesi sulla base dell'accordo italo-britannico, che è in gran parte frutto del suo lavoro.

Anche il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* si preoccupa degli effetti che la tensione franco-italiana potrebbe avere sulla visita di Chamberlain qualora la campagna persistesse. Quanto al redattore diplomatico del *Manchester Guardian*, egli non può darsi pace che il viaggio non sia stato ancora rinviato e che al contrario la data definitiva sia stata fissata proprio ora.

Il Ministro per la difesa del Sud-Africa, signor Pirow, ha fatto stasera la seguente dichiarazione, che verrà pubblicata domani da tutti i giornali inglesi:

«L'Europa sta precipitando verso una guerra: una guerra che nessuna Nazione vuole ma .... la quale ogni Governo si sta preparando. A meno che non vi sia un completo mutamento d'orizzonte entro uno o due mesi, la tensione internazionale raggiungerà il massimo per la primavera dell'anno prossimo. Il tragico di questa situazione è che da quando è stata sistemata la questione cecoslovacca non vi è più in giuoco alcun principio che possa giustificare una guerra o tanto meno renderla inevitabile. Questo precipitarsi verso la guerra è causato unicamente da ragioni psicologiche. Perfino la questione dei rifugiati giudei potrebbe risolversi facilmente, ed io la ricordo qui perchè essa va assai al di là di una questione puramente ebraica. Due cose sono necessarie per la sua soluzione: la prima riguarda il denaro che rimpiazzi quello che i rifugiati non possono portar via con loro; e in secondo luogo un territorio sufficiente per sistemare coloro che non hanno denaro o che malgrado il denaro vengono respinti dalle leggi sull'immigrazione. Un prestito internazionale per il quale i Paesi che vogliono sbarazzarsi dagli ebrei sarebbero responsabili, ma che verrebbe garantito dalle grandi Potenze, risolverebbe la prima questione. In quanto al territorio necessario, ve n'è al mondo abbastanza per farvi uno Stato o un mandato che potrebbe ricoverare il doppio dei rifugiati attualmente bisognosi di ricovero».

Un dispaccio da Roma ad un'agenzia parigina precisa che nella capitale fascista le speranze francesi per ottenere da von Ribbentrop, che sarà domani a Parigi, una sconfessione delle rivendicazioni italiane, appaiono assurde e ridicole, ma è innegabile che a Parigi si compiono sforzi per valorizzare il viaggio di von Ribbentrop, al quale sarebbero usate certe minori cortesie se non ci fossero state le manifestazioni romane del 30 novembre.

Interrogare... Ribbentrop

Unanimi, giornali che approvano e giornali che deplorano il tentativo di avvicinamento franco-tedesco fanno a gara nell'imporre al Governo che venga senz'altro posto il quesito al Ministro degli Esteri del Reich per sapere se la Germania è disposta a sostenere le rivendicazioni italiane. I più accaniti germanofobi scrivono che, almeno a questo servirà l'incontro di Parigi dei prossimi giorni. Il *Journal des Debats* segnala che la diplomazia tedesca è fatta di sorprendenti spostamenti di fronte e che in queste condizioni occorre vegliare attentamente sulle intenzioni dei due elementi dell'Asse che possono condurre un gioco concertato.

Il *Temps* sottolinea che senza Monaco non sarebbe stata possibile una dichiarazione comune franco-tedesca e che le conversazioni di domani e di posdomani devono permettere di rendersi conto delle possibilità che esistono per questa soluzione politica. L'organo ufficioso scrive che occorre che la Germania si renda conto della necessità di una Francia grande Potenza imperiale. In tal modo nulla si opporrà alla collaborazione dei due Paesi, dato soprattutto che la Francia non ha mai praticato una politica di accerchiamento della Germania (?).

L'articolo del *Temps* insiste sulla necessità per la Francia di una politica imperiale che esiga criteri imperiali, metodi imperiali, basi imperiali su tutto l'universo, e scrive che ci sono due concezioni dell'Impero: quello della Francia e della Granbretagna bagnato da tutti i mari, costituente un'affermazione di potenza permanente su tutti i continenti; e quella di un grande Impero politico ed economico d'un solo blocco come quello russo e quello tedesco. Come si vede, si esclude dall'una e dall'altra concezione l'Impero italiano che, se anche di data recente, è una realtà tanto vitale ed operante da suscitare preoccupazioni e inquietudini ai vicini. Preciseremo che l'Impero fascista — dispiaccia o no al *Temps* — fa parte della prima categoria, proiettando i suoi interessi su tutti i fronti.

ISTERISMI O CALCOLI SBAGLIATI?

Le incaute manifestazioni

Gesta facinorose della teppa sovversivo-giudaica in Tunisia Connazionali aggrediti - Astensione totalitaria della popolazione mussulmana - Sassate contro il nostro Consolato di Aiaccio

TUNISI, 5

Numerosi incidenti hanno caratterizzato la giornata di ieri iniziatasi con una manifestazione che era stata dichiarata illegale dalle autorità. Sono state lasciate impunemente consumare violenze e aggressioni dalla teppaglia sovversiva eccitata da una velenosa campagna di stampa. Nella mattinata esigui gruppi di manifestanti, prevalentemente giudei, hanno percorso il centro di Tunisi lanciando grida ostili all'Italia e fracassando, con una fitta sassaiuola, le vetrine di una libreria italiana, degli uffici della «Cit», della Tirrenia, dell'ufficio di pubblicità del giornale L'Unione, *e del giornale stesso, senza che il preordinato, vasto servizio di ordine pubblico intervenisse efficacemente. Violenze sono state commesse contro italiani isolati e personalità della collettività che sono stati feriti.*

La popolazione mussulmana si è totalitariamente astenuta dalla manifestazione antitaliana. La massa degli italiani, vivamente indignata per le ignobili provocazioni e violenze, è in vivo fermento ma mantiene un'esemplare disciplina. Le autorità consolari hanno energicamente protestato contro la Residenza generale di Francia. Pattuglie di gendarmeria a cavallo e ciclisti percorrono le vie cittadine e particolarmente quelle del quartiere italiano.

PARIGI, 5

Notizie dalla Corsica recano che ad Ajaccio una manifestazione alla quale hanno partecipato le autorità cittadine ha avuto luogo ieri per protestare contro le aspirazioni proclamate alla Camera italiana dai deputati fascisti. I manifestanti hanno percorso la città e quindi dinanzi al monumento ai Caduti è stato letto un o. d. g. di protesta. Lo scioglimento del corteo doveva avvenire dopo tale lettura. Invece i manifestanti, senza che vari sbarramenti di polizia li trattenessero, si sono recati dinanzi alla sede del Consolato italiano e quivi hanno inscenato una rumorosa dimostrazione di protesta. Sono stati lanciati anche sassi contro la facciata del palazzo ove ha sede il Consolato e numerosi vetri sono stati infranti. Anche a Bastia numerosissimi manifestanti si sono ammassati ieri nella piazza del teatro ove sono stati pronunciati violenti discorsi. E' stato letto anche un telegramma del Ministro della Marina Campinchi che solidarizza con i manifestanti. Si è quindi formato un corteo che ha percorso le vie della città. I negozi erano stati chiusi.

Alle rivendicazioni solennemente annunziate nello storico discorso di Ciano, ma non ancora formulate concretamente, la Francia ufficiale ha reagito nel più inintelligente e pericoloso dei modi, e cioè aizzando l'antifascismo rosso-fuoruscito-giudaico a obbrobriose gazzarre, a violenze contro persone, istituzioni, beni italiani. A Tunisi la teppaglia ha agito impunemente sotto gli occhi della polizia, mentre è stata particolarmente significativa l'astensione completa della popolazione mussulmana, la cui sorda ostilità alla Francia e ai suoi sistemi di colonizzazione, culminata spesso in ribellioni sanguinose, non è certo una nostra invenzione a scopo polemico.

Ad Ajaccio, l'impiegatume francese mobilitato in massa per l'occasione, insieme a qualche rinnegato tipo Campinchi, si è esercitato nel lancio di sassi contro le finestre del Consolato italiano.

Questo machiavellismo deteriore, di marca tipicamente democratica, non ci sorprende, nè tanto meno ci turba; lo conosciamo bene e ne valutiamo freddamente le conseguenze. Fare leva sulla piazza per sottrarsi a impostazioni chiare e risolutive delle questioni pendenti, organizzare il tumulto popolare per creare preventivamente una situazione di fatto negativa, è un sistema comodo soltanto nell'apparenza, ma che quasi sempre è riuscito fatale a chi lo ha praticato perseverando ciecamente nell'errore. La storia recente è lì a dimostrarlo.

Tutto ciò non varrà a spostare di un millimetro la ferma determinazione dell'Italia di far valere i suoi diritti, costi quello che costi.

Si può rilevare, per ora, che l'imperturbabile calma, la disciplina di cui il nostro Paese dà oggi prova come già ne diede in circostanze difficilmente dimenticabili, non deve essere scambiata oltr'Alpe per indifferenza o, peggio, per sopportazione. Dimostrazioni aventi le caratteristiche della provocazione temeraria potrebbero, se ripetute, dare il via a istantanee, dure, legittime ritorsioni e anticipare la resa dei conti.

Un commento tedesco

MONACO DI BAVIERA, 5

Le *Neuste Nachrichten*, sotto il titolo: «Aspro linguaggio di Roma verso Parigi» e il sottotitolo «Eliminazione delle esistenti ingiustizie ed irresistibile sviluppo storico», osservano che le basi da cui l'Italia considera i suoi rapporti con la Francia sono l'idea di giustizia e il chiaro apprezzamento degli interessi politici dell'Europa, poichè manca tutt'ora il necessario equilibrio. Al torrente di parole francesi contro il discorso di Ciano, l'Italia oppone un chiaro e positivo trattamento del problema.

Disorientamento ossia debolezza

PARIGI, 5

L'agitazione antitaliana continua. La stampa abbonda di articoli polemici, mentre le dimostrazioni di protesta ben orchestrate dai Prefetti e dalle autorità francesi rincarano la dose e forniscono al Governo molto utile materiale per dare agli incidenti del 30 novembre l'ampiezza voluta e desiderata dai dirigenti della politica francese. Tutto ciò, ripetiamo, smentisce in pieno quanto affermava il *Temps*, pontefice massimo della stampa parigina, secondo il quale la Francia non si era affatto allarmata delle rivendicazioni italiane, alle quali aveva attribuito una importanza diversa di quella loro attribuita da giornali e opinioni straniere (vedi Inghilterra).

Daladier andrà a Tunisi

Intanto le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni hanno suscitato vivissima delusione e malumore.

A smentire il *Temps* è venuto del resto e proprio oggi il Governo che ha diramato un comunicato nel quale è detto:

«Da giovedì scorso Daladier riceve numerosissimi telegrammi di municipalità della Corsica, di associazioni e di gruppi diversi dell'isola e di tutte le regioni dell'Impero francese. Al Presidente del Consiglio dispiace di non poter rispondere ad ognuno di questi messaggi che ammontano a parecchie migliaia e molti dei quali ricordano con ragione che 40 mila corsi sono caduti durante la grande guerra, per la libertà della Francia e dei suoi alleati. Daladier ha egualmente ricevuto dalla Tunisia un gran numero di telegrammi di francesi e di tunisini che rinnovano in termini commoventi il loro attaccamento alla Francia e il loro attaccamento alla nostra bandiera. Il Presidente del Consiglio, che del resto deve visitare la Corsica e la Tunisia nelle vacanze di gennaio, vede in queste testimonianze spontanee la migliore risposta che possa essere data alle manifestazioni che hanno già determinato da parte sua le proteste necessarie e alle quali il Governo italiano ha del resto dichiarato di essere estraneo. Non c'è bisogno poi di aggiungere che queste manifestazioni urterebbero contro la volontà risoluta dei francesi».

Precisiamo che il viaggio di Daladier in Corsica era già preparato e fissato per il mese di gennaio e che per conseguenza la puntata su Tunisi è stata decisa per polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica su tale questione.

Bonnet riferisce al Consiglio

sulla firma della dichiarazione franco-tedesca di oggi

PARIGI, 5

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, per ascoltare la relazione del Ministro Bonnet sulla firma della dichiarazione franco-tedesca, sull'attuale fase delle relazioni franco-italiane.

Mentre si conferma che il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop arriverà a Parigi domattina alle 11 e che sarà ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Bonnet, precisa che la firma della dichiarazione franco-tedesca avverrà alle 15.30 e che alle 18.30 i due Ministri pronunceranno delle allocuzioni che saranno radiodiffuse.

Spaak in difficoltà

per le ostilità dei socialisti

BRUSSELLE, 5

La situazione politica si fa sempre più tesa, Spaak incontra sempre maggiori difficoltà nel rimaneggiamento del Gabinetto. Negli ambienti politici si teme ch'egli non possa riuscire a costituirne definitivamente uno, tanto più che al Congresso straordinario del partito socialista, riunitosi per giudicare la politica del Governo nella questione spagnola, la maggioranza, capeggiata da Vandervelde e da de Brouckere, si è pronunziata nettamente contro l'invio di un rappresentante a Burgos e contro la politica estera di Spaak. Tutto ciò lascia prevedere un aggravamento della crisi a causa delle dimissioni dei quattro Ministri socialisti che fanno parte dell'attuale Governo.

Argomenti fragili che la storia travolgerà

ROMA, 5

La stampa francese continua intanto a dare voce agli energumeni della piazza per respingere il movimento italiano e opporgli una barriera di ragioni contrarie. Nei suoi diversi atteggiamenti essa riesce solo a rivelare l'inconsistenza delle sue relazioni e la miseria dei suoi mezzi mentali. E' evidente, fra gli ufficiosi francesi, il tentativo ispirato di liquidare rapidamente e senza imbarazzanti polemiche, il caso, mettendo ancora avanti gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935. Tali accordi, figurando di essere validi e attivi, dovrebbero togliere all'Italia ogni motivo di nuove richieste e di fondati malcontenti.

Accordi non validi

Il *Giornale d'Italia* precisa invece che gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 prevedevano la conclusione di una convenzione speciale per il regolamento della situazione e dei diritti degli italiani della Tunisia. Questa convenzione, domandata dal Governo francese, doveva essere negoziata al più presto possibile e avrebbe dovuto entrare in vigore contemporaneamente agli accordi. Ma essa invece non è mai stata negoziata. Anzi il Governo francese non ha neppure mai domandato che si iniziassero i negoziati. In conseguenza non si è mai proceduto allo scambio della ratifiche degli accordi. E pertanto non si potrà mai parlare degli accordi italo-francesi come di una realtà esistente ed attuale.

Fissato questo essenziale punto diplomatico, il *Giornale d'Italia* passa a ribattere gli altri argomenti della penna francese, per riconoscerne la fragilità e la malvagità. La *Republique* vuol parlare di una manovra interna. L'Italia si accorgerebbe del formidabile Stato che cresce a nord di Venezia. Per rafforzarsi, il Regime vorrebbe dare una soddisfazione al sentimento popolare. Manovra evidente che si richiama alla fatale politica francese dell'insidia contro l'Asse Roma-Berlino, tentando di suscitare contro la Germania di Hitler il panico e la gelosia, manovra che fallisce prima di nascere. La grande Germania — continua il *Giornale d'Italia* — sta non soltanto sui confini dell'Italia, ma anche su quelli della Francia, in prossimità di un territorio che è sotto la sovranità francese ma è popolato di 3 milioni e mezzo di tedeschi e ricco di miniere di ferro e potassa.

Non pertanto la Francia firmerà domani un accordo di buon vicinato con la Germania. Ma fra la Germania e l'Italia non vi è soltanto il buon vicinato. Vi sono l'affinità dei regimi e degli ideali, la comunità dei pericoli da respingere e dei diritti alla parità da far valere di fronte alle altre Potenze. In questo blocco naturale la forza reciproca è una solida garanzia dell'efficienza della collaborazione.

Stolide invenzioni

Vi è certo anche nella politica estera dell'Italia un riflesso della politica interna: non quello demagogico supposto dalla *Repubblique* e incarnato in Francia dalle agitazioni dei partiti, ma quello umano vitale della autentica forza del popolo italiano, che cresce di statura per l'entità numerica per la coscienza nazionale e per i legittimi diritti. E' allora una volontaria illusione quella della *Epoque* la quale vorrebbe affermare che il conte Galeazzo Ciano «è stato costretto» a rispondere a Poncet e a Perth con un tono alquanto dimesso. Il nostro Ministro degli Esteri non ha ceduto e non cederà ad alcuna costrizione. Ha posto un problema: lo svolgerà nei dovuti tempi con la limpida energia che gli è propria, secondo le linee che il Duce ha tracciato.

Ma dove ha appreso il grave *Journal des Debats* che «Mussolini è diventato un buon allievo di Hitler al quale prende in prestito tutti i suoi procedimenti?». Benito Mussolini — continua il *Giornale d'Italia* — non è allievo di nessuno. La storia e i fatti di venti anni parlano chiaro. Mussolini affronta e tratta i problemi che riassumono la vita e le opere e il destino degli italiani. Questi problemi sono, per notevoli aspetti, simili a quelli del popolo tedesco: riconosciuti e avviati alla soluzione da Hitler. In questa coincidenza è appunto una delle ragioni dell'incontro e della collaborazione fra i due grandi Capi e i loro popoli.

I pennaiuoli francesi, che vorrebbero ipotecare sulla carta la Germania nazista contro l'Italia fascista capovolgendo il giuoco finora tentato verso l'Italia, non si accorgono neppure di offendere l'onore, oltre che l'interesse della Germania prima ancora che la inflessibile decisione dell'Italia. Vane dunque sono le reazioni francesi. La storia, conclude il *Giornale d'Italia*, va avanti verso i suoi fatali epiloghi. L'Italia e la Germania che hanno comuni problemi e comuni destini marciano insieme. con risolute volontà se anche con illuminato spirito di responsabilità.

Le nozze Savoia-Borbone

saranno celebrate il quindici gennaio

VIAREGGIO, 5

Già avemmo occasione di annunciare che con tutta probabilità, le nozze tra S. A. R. Maria di Savoia e il Principe Lodovico Luigi di Borbone Parma, sarebbero state celebrate nel prossimo mese di gennaio. Oggi, da fonte attendibile si apprende che la data più probabile è il 15 gennaio del prossimo anno. Con ogni probabilità il rito sarà celebrato al Quirinale e a officiare sarebbe stato delegato il novello porporato Ermenegildo Pellegrinetti, che è nativo di Camajore, nel cui Comune sorge appunto la villa delle Pianore e le suggestive fattorie dei Borboni, dove è sbocciato l'idillio principesco. Frattanto i Sovrani d'Italia hanno ricevuto alla reggia altri due componenti della famiglia Borbone Parma: il primogenito della Duchessa di Parma Maria Antonia di Braganza, Principe Saverio, capo del partito legittimista spagnolo e il Principe Felice, consorte della Granduchessa del Lussemburgo. Essi sono quindi rientrati alla villa delle Pianore a Capezzano di Camajore, dove sono pure ritornati dopo il breve soggiorno romano la mamma, i fratelli e le sorelle del Principe Lodovico, che con la Principessa Enrica si trova a Roma.

Maria di Piemonte allo sbarco di valorosi legionari feriti

NAPOLI, 5

Ieri si è ancorata al Molo Pisacane la nave ospedale «Gradisca» recante 4 ufficiali, 47 sottufficiali e 329 uomini di truppa ammalati e feriti reduci dalla Spagna. I gloriosi legionari hanno ricevuto a bordo la visita di S. A. R. la Principessa di Piemonte che indossava la divisa di crocerossina, di S. E. Russo Capo di S. M. della Milizia, delle autorità e gerarchie e di ufficiali superiori delle Forze Armate. Sul piazzale rendeva gli onori un battaglione di formazione con musica.

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»

Il Regime per la sanità

delle giovani generazioni

Un accordo stipulato fra il Comando della G.I.L. e l'Istituto nazionale della previdenza sociale

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di Disposizioni *n. 1206, comunica il seguente accordo stipulato tra il Comando Generale della G. I. L. e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale:*

I turni di cura

Art. 1) L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale mette a disposizione della G. I. L. l'attrezzatura sanitaria della quale dispone (centri diagnostici, convalescenziari, terme, ambulatori antitracomatosi, centri antiadenoidei, preventori, sanatori, ospedali sanatoriali) e quella di cui disporrà in seguito nei limiti ed alle condizioni di cui agli articoli seguenti.

Art. 2) Gli iscritti alla G. I. L., senza alcuna limitazione di numero, sono ammessi ad usufruire gratuitamente delle cure antitracomatose presso gli appositi ambulatori creati dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Art. 3) Nei convalescenziari, nei preventori, negli ospedali sanatoriali che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale gestisce direttamente, saranno accolti gli iscritti alla G. I. L. nel numero che sarà compatibile con la disponibilità dei posti, fermo restando beninteso l'obbligo dell'Istituto alla concessione gratuita dell'assistenza antitubercolare a favore dei figli o fratelli e sorelle (di età non superiore ai 15 anni) di assicurati i quali si trovino nelle condizioni di legge per il riconoscimento del diritto alle prestazioni.

Art. 4) Per assistenza idro-termale agli iscritti alla G. I. L. — specialmente indicata nei casi di linfatismo e di adenoidismo — il numero dei posti e dei turni di cura che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale potrà mettere a disposizione degli stabilimenti termali in gestione diretta, sarà annualmente stabilito all'inizio dell'anno fascista.

Art. 5) Nei centri antiadenoidei, presso i quali l'Istituto pratica le varie cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni salsoiodiche e solforose, individuali e collettive) e la terapia fisica, ferma restando la gratuità delle prestazioni a favore dei figli di assicurati di età non superiore ai 15 anni nei casi in cui tale diritto possa essere riconosciuto secondo le norme stabilite dall'Istituto, gli iscritti alla G. I. L. saranno ammessi all'assistenza semprechè ne sussista la possibilità in relazione al numero dei curandi ed ai turni di cura.

Accordi complementari

Art. 6) L'ammissione a frequentare gli ambulatori antitracomatosi e i centri antiadenoidei può essere richiesta direttamente al direttore dell'ambulatorio o centro di cura dal locale Comando della G. I. L. L'ammissione alle cure termali e convalescenziarie ed i ricoveri in preventori, ospedali sanatoriali e sanatori saranno caso per caso richiesti dal Comando generale della G. I. L. alla Direzione generale dell'Istituto.

Art. 7) Con accordo complementare alla presente convenzione, per i ricoveri a carico della G. I. L. nei convalescenziari, nei preventori, negli istituti sanatoriali e negli stabilimenti termali, la misura della diaria, in relazione all'età dei ricoverandi e alla specie della casa di cura, sarà stabilita all'inizio dell'anno fascista. Con lo stesso accordo sarà annualmente stabilito anche, per ogni giornata di cura, il compenso dovuto dalla G. I. L. all'Istituto per gli ammessi all'assistenza nei centri antiadenoidei.

Art. 8) La G. I. L. darà opera di collaborazione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, nei modi che saranno ritenuti più opportuni e di comune accordo stabiliti, affinchè siano divulgati i benefici della previdenza sociale, nelle varie forme dell'assicurazione obbligatoria, e sia svolta opera di propaganda delle forme facoltative di previdenza.

Lo scambio delle consegne tra i vecchi e nuovi Federali di Addis Abeba e Asmara

ROMA, 5

Secondo quanto già comunicato con *Foglio di Disposizioni* n. 1196, ha avuto luogo oggi, nell'ufficio del Segretario del P. N. F., lo scambio delle consegne fra il fascista Marcello Bofondi e il fascista Angelo Tuttoilmondo, nuovo Segretario federale di Addis Abeba. Nella stessa giornata, il fascista Morello Morelli ha preso le consegne della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Asmara, in sostituzione del fascista Angelo Tuttoilmondo.

S. E. Cobolli Gigli visita a Littoria i lavori pubblici in corso

LITTORIA, 5

Il Ministro dei LL. PP. si è recato a ispezionare i lavori in corso a Littoria. Dopo una riunione nell'ufficio del Genio civile, alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Federale e il Podestà, in cui sono stati esaminati i problemi interessanti il capoluogo e la Provincia, il Ministro, accompagnato dalle autorità, si è recato a ispezionare i lavori della fognatura, di cui è in via di ultimazione il primo lotto delle strade dell'acquedotto e del carcere. Dopo essersi soffermato a vedere l'area sulla quale dovrà sorgere la Casa Littoria, il Ministro si è recato a Sabaudia per visitare la caserma della Milizia portuaria e poscia a Ninfa, per rendersi conto dello stato dei lavori di allacciamento delle sorgenti dell'acquedotto che darà l'acqua a Littoria. Egli ha dato direttive per l'esecuzione dell'opera in modo che essa sia completamente ultimata e inaugurata il prossimo 28 ottobre.

Rapporto del Gen. Russo ad ufficiali della Milizia

NAPOLI, 5

Il Capo di S. M. della Milizia Generale Russo, ha passato in rassegna al campo sportivo militare il battaglione CC. NN. della 138.a Legione «Aurelio Padovani». Successivamente, nella sede del comando dell'11.a Zona CC. NN. ha tenuto rapporto ai Generali comandanti le zone di Palermo, Bari ed Aquila, ai comandanti dei gruppi battaglioni dipendenti dalle stesse Zone, ai comandanti di Legione ed agli ufficiali dei battaglioni CC. NN. delle Zone di Napoli e Palermo.

Il Gen. Russo ha impartito le direttive per l'azione futura per il sempre maggiore potenziamento dell'istituzione ed ha ordinato alla fine il «Saluto al Duce» cui ha fatto eco l'«A noi!» dei presenti. Il rapporto si è chiuso al canto di «Giovinezza».

Il progetto ungherese sulla coscrizione obbligatoria

Daranyi eletto Presidente della Camera

BUDAPEST, 5

I deputati delle terre liberate hanno fatto oggi ingresso solenne al Parlamento ungherese tra entusiastiche acclamazioni. Nel corso della seduta, Daranyi è stato eletto Presidente della Camera con 150 voti su 239.

Nei circoli governativi si rileva che ormai il Governo può contare su una maggioranza stabile e sicura in Parlamento, essendo ciò stato dimostrato proprio oggi dall'elezione del nuovo Presidente della Camera, Daranyi, che ha ottenuto circa i due terzi dei voti. Interessante è il fatto che Daranyi nel suo odierno discorso di presentazione ha sostenuto la necessità di accelerare in quest'epoca dell'aeroplano e della radio, i lavori parlamentari, sia con l'abbreviare le discussioni, sia col limitare il tempo messo a disposizione degli oratori. Daranyi ha inoltre aggiunto che l'iniziativa per l'attuazione della riforma parlamentare deve partire non già dal Governo, ma dalla Camera stessa.

Dopo l'ingresso dei rappresentanti delle terre liberate alla Camera, il numero dei deputati aumenta oggi da 245 a 262.

Il Ministro della Difesa Nazionale Generale Bartht, nell'assemblea tenuta questa sera dal partito governativo ha tracciato le grandi linee del nuovo progetto di legge che sarà presentato prossimamente al Parlamento sull'introduzione della coscrizione militare obbligatoria.

Il servizio militare è obbligatorio per tutti gli uomini dal 18.o al 60.o anno di età. Il servizio obbligatorio di leva dura, in linea di massima, tre anni, ma in pratica è abbreviato a due anni, fatta eccezione per alcune specialità. In caso di guerra possono essere chiamate a prestare lavoro persone di ambo i sessi tra i 14 e i 70 anni e inoltre tutte le fabbriche, gli esercizi e gli uffici possono essere organizzati per scopi militari.

Per l'applicazione della legge ebraica è stata costituita la nuova Camera del teatro e del cinematografo, cioè un Sindacato nel quale cono inquadrati gli artisti teatrali e cinematografici. Attori e attrici notissimi sono stati esclusi perchè di razza ebraica. Inoltre, per assicurare all'arte nazionale ungherese completa indipendenza, non è stato ammesso nella nuova organizzazione alcun rappresentante o dirigente di aziende cinematografiche straniere.

In occasione dell'onomastico del Reggente Nicola Horthy, che ricorre domani, tutti i giornali esaltano la figura del Reggente rievocando la lotta da lui condotta contro il bolscevismo e mettendo in grande risalto le sue virtù e i suoi meriti, illustrando l'opera intensa ed efficace sempre svolta per il bene e la grandezza del popolo magiaro.

La Camera di Praga convocata per il 13 corrente

PRAGA, 5

Per domani è convocato il Consiglio dei Ministri con un ordine del giorno che si presenta interessante soprattutto perchè si discuterà in dettaglio il programma governativo, il quale s'inspira alle dichiarazioni fatte sabato alla radio dal Presidente del Consiglio.

La Camera, dinanzi alla quale il nuovo Governo si presenterà per la prima volta, sarà convocata il giorno 13. Il Presidente del Consiglio esporrà il programma del Governo. Si passerà poi alla discussione della legge sui pieni poteri. Si pensava, in un primo tempo, di sopprimere il primo articolo che concerne la facoltà di apportare modifiche alla Costituzione, ma sembra che tale articolo resterà in vigore con la precisazione che le eventuali modifiche non abbiamo a riguardare l'autonomia data alla Slovacchia e alla Russia sub-carpatica.

Come Benes fu cacciato dalla Presidenza e dal Paese

PARIGI, 5

Il corrispondente dell'agenzia *Fournier*, da Praga riferisce le rivelazioni che un alto personaggio, invitato a deporre dinanzi alla commissione di inchiesta, istituita dal Governo cecoslovacco, è che desidera non essere nominato, gli ha fatto sulle condizioni in cui avvennero le dimissioni e l'espatrio dell'ex Presidente Benes. Il personaggio in questione, ha dichiarato che quando, dopo l'accordo di Monaco, le truppe tedesche, incominciarono ad occupare le regioni dei Sudeti, l'indignazione del popolo ceco e slovacco — ed in seno all'esercito — fu tale che il Governo si vide costretto a chiedere a Benes di dimettersi e lasciare il Paese. Da parte slovacca in particolare si minacciava apertamente una separazione da Praga, se Benes non se ne fosse andato. Dopo molte tergiversazioni e resistenze Benes si rassegnò alla partenza. Il 5 ottobre dette le dimissioni ed il 7 partì per la sua residenza estiva di Suziomovo Usti dove si notò, subito, una misteriosa intensa attività. L'intervistato ha aggiunto che oggi si sa con certezza e con prove che negli ambienti vicini a Benes furono fatti sforzi per organizzare una certa resistenza armata, nonostante l'accordo di Monaco e per provocare un sollevamento, nella speranza di obbligare le Potenze occidentali ad intervenire. Siccome la situazione diventava sempre più critica, l'ex Presidente rinviava di giorno in giorno la propria partenza, nonostante i consigli e le pressioni di una Potenza straniera. Il Governo di Praga, ad eccezione di tre Ministri amici personali, di Benes e i capi dei partiti politici, furono costretti a presentare un vero ultimatum minacciando di dare le dimissioni collettive e di rendere pubblici i motivi nel caso in cui Benes non avesse mantenuto l'impegno di lasciare il Paese. L'atteggiamento energico degli slovacchi sembra facesse finalmente cessare le ultime esitazioni dell'ex Presidente, che il 22 ottobre lasciò in gran segreto la Cecoslovacchia.

Il nome della Francia fa "sentire una ferita al cuore,"

PARIGI, 5

In un'intervista accordata al *Petit Parisien* il nuovo Presidente del Consiglio cecoslovacco Beran ha parlato, fra l'altro, della nuova Costituzione che si sta elaborando e che — ha detto — tenderà a correggere molti constatati difetti del sistema democratico. Beran non ha escluso che possa essere studiato un sistema corporativo sul modello italiano.

Ha detto poi che la futura politica dello Stato cecoslovacco sarà certamente impostata sui problemi economici e che, data l'attuale stretta dipendenza dell'economia cecoslovacca da quella tedesca, dopo le recenti trasformazoni territoriali, tale politica sarà naturalmente dominata dalla necessità di mantenere i migliori rapporti col Reich.

Parlando infine delle relazioni del nuovo Stato con la Francia, non ha nascosto che questa Nazione ha perduto ormai la simpatia del popolo ceco «che non può udirne il nome senza sentire una ferita al cuore».

L'Italia indicata ad esempio per la Cecoslovacchia di domani

PRAGA, 5

Le cattoliche *Lidove Listy* indicano in un importante articolo, l'Italia come esempio per il futuro ordinamento in Cecoslovacchia. Il giornale propugna la necessità del sistema corporativo, perchè, aggiunge l'articolista, sarebbe assurdo non dedurre conseguenze logiche dal fatto che liberalismo e lotta di classe sono ormai tra le cose morte. L'autore contrappone poi la Francia, che da tre anni si trova sul limite della rivoluzione, all'esempio dell'Italia.

«In Italia, Mussolini — scrive l'articolista — è riuscito a persuadere il suo popolo che esiste qualche cosa che è al disopra dei partiti e delle classi eternamente ondeggianti in una lotta fratricida. In Italia, dopo la guerra, è stato bandito un nuovo vangelo: La Nazione è un'autorità suprema e bisogna chiedere a tutte le classi sociali, e a tutte le forze economiche, per il benessere di essa, di svolgere le proprie naturali funzioni nell'ambito degli interessi della Nazione e dello Stato. Di qui sono scaturiti il sistema corporativo, l'autarchia economica, la solidarietà sociale, sotto la difesa ed il controllo dell'autorità politica nazionale».

Il processo contro la Skoblin per il ratto del Gen. Miller

Negativo interrogatorio dell'imputata

PARIGI, 5

Oggi, alla Corte d'Assise, si è iniziato il processo contro la signora Nadia Skoblin, di 52 anni, detta la Plevitzkaia, accusata di complicità nel ratto e sequestro del Generale russo Miller. Il marito di lei, Nicola Skoblin, autore principale del delitto è giudicato in contumacia.

Il 22 settembre del 1937 il Generale russo Miller, succeduto al Gen. Kutiepoff alla residenza della Federazione degli ex combattenti russi in Francia, lasciava il suo ufficio per recarsi ad un appuntamento che gli aveva dato il Generale Skoblin. Ma da quel convegno non ritornò mai più.

Il Gen. Skoblin, subito sospettato dagli ex combattenti russi, si salvava fuggendo all'estero. La signora Nadia Skoblin, ex artista lirica, protestava la sua innocenza e come difesa sosteneva che il Gen. Skoblin, suo marito, è stato a sua volta rapito ed essa ne piange la morte. Ma l'accusa ribatte con molti fatti importanti che non possono essere contestati dalla Plevitzkaia e che rende molto grave la sua situazione, come per esempio le risorse segrete che permettevano alla coppia Skoblin di tenere un andamento di casa superiore alle risorse apparenti. Sono stati citati una cinquantina di testimoni e si ritiene che il processo occuperà almeno sei sedute.

Nella seduta odierna la parte principale è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputata che però non ha fornito elementi che non fossero già noti.

Ribbentrop partito per Parigi

BERLINO, 5

Preceduto ieri dal capo del protocollo, bar. von Dornberg, e dall'Ambasciatore di Francia Coulondre, il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha lasciato stasera, alle 21, Berlino diretto a Parigi. Accompagnano von Ribbentrop che è stato salutato alla stazione da alcune personalità tedesche e dal personale dell'Ambasciata di Francia, l'eminente giurista della Wilhelmstrasse, dott. Gauss, il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri e l'interprete dott. Schmidt.

Per oggi la stampa tedesca, che nei giorni scorsi ha già avuto modo di svolgere ample considerazioni sul riavvicinamento franco-germanico, si limita a dare spazio ai commenti parigini. Per ora quello che si poteva dire è stato detto.

La dichiarazione franco-tedesca è un atto di buona volontà di ambo le parti e dipenderà dalla reciproca comprensione dei rispettivi interessi e dall'ulteriore sviluppo degli avvenimenti se le relazioni tra i due Paesi diventeranno, come è certo nei voti dei due Governi, più amichevoli e fiduciose di quanto siano state fin qui.

L'attenzione della stampa tedesca è oggi tutta rivolta alla votazione plebiscitaria di ieri nelle zone tedesco-boeme. Si dice che la percentuale dei votanti è stata altissima, di quasi il 99 per cento, e i voti a favore hanno raggiunto il 98.90 per cento, cosicchè solo l'1.10 per cento hanno votato contro il regime nazionalsocialista. Un trionfo.

Torbida situazione in Romania

Il Presidente del Tribunale militare ferito a Cernautzi da due studenti

BUCAREST, 5

Un altro attentato si è verificato oggi alle 14.30 nella città di Cernautzi, capoluogo della Bucovina. Il colonnello Cristescu, Presidente del Consiglio di guerra, all'uscita dal suo ufficio, è stato avvicinato da due individui che hanno tirato contro di lui quattro colpi di pistola. Un solo colpo ha raggiunto l'alto magistrato, ferendolo leggermente. L'ufficiale di guardia al Tribunale militare si è lanciato sugli attentatori riuscendo a trarne in arresto uno: egli è lo studente liceale Leonida Zutitorici, di 18 anni. Il colonnello Cristescu giorni fa aveva ricevuto una lettera firmata: «il blocco del terrore», con la quale gli si comunicava di essere stato condannato a morte e che la sentenza del Tribunale terrorista sarebbe stata eseguita in una settimana, ciò che si è avverato oggi.

Oggi la polizia ha chiuso improvvisamente il caffè «Corso», che è il più grande della capitale.

La Radio di Bucarest ha dato lettura oggi di una lettera che 17 iscritti alla «Guardia di ferro», confinati per un anno, hanno indirizzato ai compagni di fede. Con tale lettera essi dicono di essersi rassegnati dinanzi ai fatti dei giorni scorsi, chiedono che la calma nel Paese non sia turbata perchè di ogni agitazione interna potrebbe approfittare il nemico di fuori e concludono dicendo che il Paese e tutti gli ex legionari devono aver fiducia nelle sorti della Patria e nella monarchia. Il Ministro degli Interni, presa conoscenza della dichiarazione ha disposto l'immediato miglioramento della situazione dei 17 confinati.

Normale ritorno al lavoro dei tessili francesi

Un' interpellanza sull'attività sovversiva

PARIGI, 5

Questa mattina gli operai della industria tessile si sono presentati in massa alle varie officine per riprendere il lavoro, ma molte fabbliche sono rimaste chiuse. In massima sono stati ammessi gli operai che non hanno scioperato il 30 novembre e che hanno firmato la nuova domanda di lavoro. Ma poichè il Sindacato dei tessitori aveva dato l'ordine di non firmare una domanda, circa seimila fra operai ed operaie non hanno potuto riprendere il lavoro.

Si apprende intanto che il deputato Jean Montigny ha inviato varie domande scritte al Presidente del Consiglio concernenti il comunismo. Dopo aver ricordato che il Capo del Governo ha dichiarato nei suoi discorsi radiodiffusi che egli conosceva i responsabili della recente agitazione, membri di una organizzazione internazionale giovanile ed aventi relazioni con l'estero, Montigny domanda se l'organizzazione di cui sopra è ben la sezione francese del partito comunista, come appare evidente. L'interrogante chiede, in caso affermativo, perchè il Presidente del Consiglio non ha inviato una protesta al Governo dei Soviet che di fatto si confonde con la Terza internazionale e perchè non ha ordinato in tempo perquisizioni alle sedi del partito comunista, della Confederazione generale del lavoro, nei domicili dei loro capi, nei locali dei giornali comunisti e nei luoghi ove potevano trovare prove suscettibili di confermare la sua accusa? Se queste prove Daladier già possiede — chiede inoltre Montigny — non sarebbe opportuno comunicarle al Parlamento? Non ritiene infine il Presidente del Consiglio che egli avrebbe dovuto spezzare all'indomani dell'accordo di Monaco il partito della guerra e all'indomani del fallimento dello sciopero il partito della rivoluzione, tenendo presente che quei partiti che si confondono tra loro in larga misura sono pronti a riprendere domani la loro bisogna antinazionale?

Nuovo rifiuto americano di elio alla Germania

NEW YORK, 5

Il Ministro degli Interni, Ickes, in un nuovo rapporto a Roosevelt, si oppone a qualunque, sia pur limitata concessione di elio alla Germania.

Il Principe di Piemonte a Torino visita l'Istituto superiore di guerra

TORINO, 5

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato stamane la sede dell'Istituto superiore di guerra e ha quivi presenziato all'inaugurazione della lapide che ricorda il periodo nel quale Egli ha frequentato l'Istituto stesso. Accolto dagli ufficiali superiori e dai comandanti di stanza a Torino, l'Augusto Principe si è trattenuto a lungo nei locali della Scuola che ha poi lasciato, fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte delle autorità e degli ufficiali. Lasciata la Scuola superiore di guerra, il Principe si è diretto all'Ospedale militare, ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata e dal Direttore di Sanità. Egli ha passato in rapida rassegna i vari reparti, ossequiato dagli ufficiali e dai militari degenti.

Umberto di Savoia si è poi recato a visitare la nuova sede della Clinica ginecologica e della R. Opera di Maternità, sorta nella zona ospedaliera e inaugurata il 28 ottobre. Erano ad attendere il Principe Ereditario l'on. Orsi, presidente della Commissione ministeriale per la costruzione dell'Opera, il presidente della maternità e il dirigente la Clinica, che hanno guidato il visitatore nelle diverse sezioni.

Nei reparti già in piena attività di funzionamento S. A. R. si è affabilmente intrattenuto con gestanti e puerpere, interessandosi alle loro condizioni. Dopo aver sostato con particolare compiacimento nei nidi dei neonati, il Principe di Piemonte ha visitato i locali della Clinica ginecologica ricevendo l'omaggio degli allievi e delle allieve che affollavano i reparti e le aule. Quindi l'Augusto personaggio ha lasciato la maternità, dopo avere espresso il suo compiacimento ai costruttori e ai dirigenti. La folla, che si era venuta ammassando all'uscita, Gli ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia e di omaggio.

Calorose parole d'amicizia di Re Faruk per il Sovrano e il Duce

CAIRO, 5

Tutti i giornali egiziani, senza distinzione di tendenze o di partiti, dedicano pagine intere, sotto titoli cubitali, alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Khedivè Ismail, svoltasi ieri ad Alessandria e della quale pongono in rilievo l'eccezionale imponenza e l'alto significato politico. La stampa coglie l'occasione per esaltare l'opera del grande Khedivè.

Grandissimo rilievo viene dato alle segueneti parole rivolte da Re Faruk al rappresentante del Governo fascista, S. E. Federzoni: «La magnifica manifestazione italo-egiziana consacrata alla memoria del mio grande Avo, mi ha profondamente commosso. Vi ringrazio per tutto quanto avete ora detto. Vogliate, vi prego, farvi interprete presso S. M., S. E. Benito Mussolini e i miei cari italiani ospiti dell'Egitto, della mia sincera gratitudine e della mia profonda emozione».

L'Ahram, riportando i discorsi del delegato del Governo fascista e del Presidente del Consiglio egiziano, sottolinea le vibranti dimostrazioni di affetto al Sovrano fatte dal popolo di Alessandria e dalla collettività italiana. Il *Misri* descrive diffusamente l'entusiasmo della folla rigurgitante sulla piazza dalle vie adiacenti. L'*Aldostor* constata l'assoluta unanimità. Il *Mokattam* rileva come gli egiziani e i loro amici italiani si siano associati nel grande omaggio a Ismail, il Malgiudicato, e come le due Case regnanti in Italia e in Egitto siano unite da vincoli di sincera simpatia e di solida amicizia, creatasi durante l'esilio di Ismail, quando questi e i suoi figli furono circondati a Napoli da una generosa e rispettosa ospitalità.

Graziani e Teruzzi festeggiati da vecchi commilitoni coloniali

ROMA, 5

Un gruppo di ventidue Araghit (vecchi) coloniali che 30 anni fa erano capitani e tenenti nei primi quattro battaglioni del R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea si è riunito per un rancio in un ristorante della periferia. L'eccezionale riunione ha rievocato i lontani tempi della colonia primogenita in un'ondata di sincero entusiasmo e di antico cameratismo nel rinnovato clima dell'Impero e i compagni d'arme hanno festeggiato in particolare le LL. EE. Graziani e Teruzzi che in quell'epoca erano rispettivamente tenenti del 1.o e del 2.o Battaglione indigeni.

La Mostra del minerale

Visite di dirigenti confederali del credito e assicurazione

ROMA, 5

I dirigenti nazionali e il personale della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, unitamente a quelli della Unione interprovinciale di Roma — guidati dal presidente confederale — hanno visitato la Mostra autarchica del minerale italiano.

I dirigenti hanno sostato in tutti i padiglioni, interessandosi minutamente alla importante rassegna che documenta le realizzazioni autarchiche in questo fondamentale settore della vita del Paese.

Le salme dei Sovrani delle Due Sicilie verranno traslate a Roma

ROMA, 5

Nel corso della settimana giungeranno a Roma provenienti da Trento le salme dell'ultimo Re delle Due Sicilie Francesco II di Borbone e della consorte Regina Maria Sofia di Borbone nata Wittelsbach figlia di Massimiliano di Baviera e di Luisa Guglielmina. Le salme degli ultimi Sovrani delle Due Sicilie giungeranno alla stazione di San Lorenzo da dove in forma privata saranno trasportate nella chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani.

Entrambe le bare verranno deposte su dei loculi appositamente costruiti che si trovano dietro l'altar maggiore sotto il coro e precisamente sotto la tomba dell'unica figlia di Francesco II, morta ancora bimba in Roma nel palazzo Farnese durante l'esilio dei genitori.

Importanti problemi del turismo esaminati in sede corporativa

ROMA, 5

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alberto Fassini si è riunito il comitato tecnico corporativo costituito per l'esame della situazione turistica ed alberghiera.

Il comitato ha avuto dalla Corporazione dell'ospitalità il mandato di coordinare tra loro le varie provvidenze invocate per il potenziamento turistico delle principali stazioni idrotermali italiane. Esso ha, innanzi tutto, espresso il suo vivo compiacimento agli enti interessati per il loro apporto finanziario alla provvida iniziativa della istituzione presso la R. Università di Roma, di una cattedra per l'insegnamento ufficiale dell'idrologia medica.

Successivamente il comitato ha preso in esame le funzioni che esplicano le nostre stazioni di cura sia per favorire l'afflusso di turisti stranieri, sia dal punto di vista sociale. Il comitato tecnico corporativo, dopo aver rilevato che lo sviluppo dell'attrezzatura ricettiva e sanitaria delle varie località idrotermali è strettamente connesso all'incremento dell'economia turistica e della profilassi sociale, ha riconosciuto la necessità che si provveda, specialmente in relazione alle esigenze che si avranno per la Esposizione universale del 1942, allo studio dei piani finanziari per la sistemazione e valorizzazione dei più importanti centri culturali nazionali.

Notiziario istriano

POLA, 5

Nel Partito

A costituire il nuovo Direttorio del «Guf» sono stati chiamati il dott. Cedo Mauro, vicesegretario e fiduciario della sezione laureati e diplomati; il dott. Nino Vecchi, addetto alla cultura; il dott. Alfredo Magnarin, addetto allo sport; il fascista universitario Eugenio Serbo, addetto all'amministrazione; il fascista universitario Giuseppe Zacchi, addetto alla stampa, e il fascista universitario Stelio Angelini, componente.

A fiduciario del N. U. F. di Capodistria è stato nominato il fascista universitario Licio Burlini e del N. U. F. di Parenzo il fascista universitario Pietro Miller.

Mercoledì 7 corr., alle 16, il segretario del «Guf» terrà rapporto agli universitari di Pisino; alle 18.30 terrà rapporto agli studenti di Capodistria.

Domani sarà a Brioni il Direttore generale del turismo

Dopo una visita a Portorose giungerà mercoledì a Brioni il direttore generale del Turismo, S. E. gr. uff. Paolo Magrini.

Bollettino meteorologico

5 dicembre

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	ser., m.	+11	+7
Roma	aum.	sereno	+23	+7
Milano	dim.	sereno	+9	+6
Torino	—	—	—	—
Genova	dim.	ser., m.	+15	+9
Sanremo	staz.	ser., cal.	+17	+9
Venezia	aum.	ser., cal.	+10	+4
Trento	—	—	—	—
Bolzano	aum.	sereno	+9	—2
Bologna	var	sereno	+9	+6
Firenze	dim.	sereno	+11	+1
Rimini	staz.	ser., m.	+11	+4
Ancona	dim.	misto, ag.	+13	+11
Napoli	staz.	ser., cal.	+17	+8
Foggia	—	—	—	—
Bari	staz.	misto, ag.	+13	+9
Lecce	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—
Messina	var.	piov., m.	+12	+8
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim	misto, m.	+14	+9
Cagliari	var.	ser., m.	+16	+9
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	var.	misto, ag.	+16	+9
Bengasi	var.	piov., ag.	+18	—
Rodi	dim.	misto, m.	+19	+15

La Cina nord occidentale in mano dei capi comunisti

Ciang Kai Scek ha fatto ritirare le sue truppe a sud del Fiume Giallo

TOKIO, 5

Un dispaccio dai campi di battaglia informa che ormai la Cina nord-occidentale è stata messa apertamente sotto il controllo dei capi comunisti dallo stesso Ciang Kai Scek. Il dispaccio informa inoltre che l'esercito centrale cinese è al comando diretto del Generalissimo e si compone delle Divisioni 9.a, 14.a e 166.a; esso ha ricevuto l'ordine di passare dalla riva settentrionale a quella meridionale del Fiume Giallo portandosi in direzione di Tungkwan e il Generale comunista Peng Thei è stato nominato capo delle forze cinesi in quella zona. Secondo il dispaccio tutto ciò significherebbe che l'influenza di Ciang Kai Scek nella Cina nord-occidentale cederebbe il posto a quella delle forze comuniste cinesi.

Un dispaccio da Canton informa che è stato organizzato in quella città, nel mausoleo dedicato a Sun Yat Sen, «Padre della rivoluzione cinese», un Comitato femminile per il mantenimento della pace e dell'ordine. Alla seduta costitutiva del nuovo Comitato hanno partecipato circa 12 mila donne. Il salone del mausoleo era tutto adorno di trofei con bandiere cinesi e giapponesi. Le donne giapponesi hanno inviato due rappresentanti alla riunione che ha nominato presidente la signora Shih Yinglien. Il Comitato ha approvato risoluzioni con le quali si denuncia il comunismo, si invoca la cooperazione giapponese e si chiede l'emancipazione della donna.

Un dispaccio da Hankou all'*Agenzia Domei* informa che la cannoniera americana «Razon» e la nave francese «Amiral Charnier» sono partite da quella città dirette a Sciangai. La partenza di queste due navi, a bordo delle quali si trovano rispettivamente cittadini americani e francesi residenti a Hankou, è dovuta alla recente notificazione delle autorità navali nipponiche, la quale informava che le navi straniere trovantisi sullo e Sciangai possono fare un viaggio di ritorno verso Sciangai. Le due navi saranno a destinazione posdomani.

I giornali riferiscono un commovente episodio di patriottismo del quale sono stati protagonisti dieci anarchici nipponici, i quali erano in attesa di giudizio per attività sovversiva e per reati comuni. Essi hanno ricevuto la chiamata alle armi nel momento in cui veniva iniziato il giudizio che è stato subito sospeso. L'emozione degli imputati è stata tale e tanta, che in pieno Tribunale, dinanzi a giudici e pubblico, si sono affrettati, piangendo a calde lacrime, a rinnegare i loro principi sovversivi invocando che altri due loro camerati, già detenuti, fossero rimessi in libertà per poter rispondere a loro volta al richiamo alle armi.

L'estrazione dei premi della

LOTTERIA E 42

è fissata nella prima decade del prossimo gennaio 1939-XVII E. F.

Per questa prima manifestazione i premi ammontano a

9 MILIONI DI LIRE

AFFRETTATEVI a comperare i biglietti.

Il rimpatrio della "Montecuccoli," dopo quindici mesi e mezzo di crociera in Estremo Oriente

LA SPEZIA, 5

E' atteso in porto per il mattino del giorno 10 il R. Incrociatore «Montecuccoli», che conclude la sua crociera in E. O. per rientrare definitivamente in Patria.

La partenza della nave, che si trovava a Genova, venne ordinata il giorno 2 agosto 1937 a causa dell'aggravarsi della situazione in E. O., in seguito al conflitto cino-giapponese. Il «Montecuccoli», che appartiene, insieme ad altre sette unità, alla classe dei velocissimi incrociatori italiani tipo «Condottieri», partiva immediatamente e, dopo una breve sosta di qualche ora a Napoli, proseguiva rapidamente per Porto Said, Aden, Colombo, Singapore e Sciangai, dove giungeva il 15 settembre successivo, effettuando la traversata alla velocità di 20 nodi. Durante i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre la nave era trattenuta a Sciangai dalla grave situazione locale, in relazione alle operazioni d'investimento e quindi di occupazione della località da parte dei giapponesi, e il Battaglione di sbarco della nave partecipava alla difesa della zona internazionale, mentre reparti di marinai partecipavano, sulle unità minori e su piroscafi italiani e noleggiati, a varie missioni lungo il corso del fiume per la protezione di connazionali, di interessi italiani e delle missioni cattoliche.

Il 3 gennaio 1938 il Montecuccoli partiva da Sciangai ed effettuava una crociera in Australia, in occasione del 150.o anniversario della fondazione dell'Australia, crociera che dava luogo a calorose manifestazioni di amicizia verso l'Italia fascista da parte delle autorità locali e serviva a rinsaldare i vincoli di affetto verso la Madrepatria delle numerose colonie italiane in quel continente. Il primo aprile il «Montecuccoli». lasciava Sciangai per una crociera in Giappone, rientrando a Sciangai il 16 mattina. Durante la permanenza in Giappone la nave riceveva accoglienze festosissime e la crociera era caretterizzata da continue manifestazioni di grande cordialità e amicizia. Effettuava infine crociere nella Cina dal 12 luglio al 27 agosto, dislocandosi poi a Yokohama.

In totale la crociera del «Montecuccoli» sarà durata al suo arrivo alla Spezia 15 mesi e 15 giorni. Le miglia percorse dalla nave saranno 42 mila. Durante la lunga permanenza fuori delle acque nazionali, nel corso della quale ha compiuto numerose navigazioni anche con tempo decisamente avverso, personale e materiale hanno dato ottima prova. A parte l'indispensabile carenamento eseguito a Yokohama poco prima del rimpatrio, nessun lavoro di riparazione o grande manutenzione è stato necessario eseguire presso cantieri stranieri.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Dopo l'incontro di Napoli

Le stonature dell'«Auto»

PARIGI, 5

Passata la prima emozione, cadute tutte le speranze di un'affermazione dopo la rete di Biavati, svanite tutte le velleità di pareggio allo scadere dei novanta minuti e infine coordinate quelle idee, ieri frettolosamente telefonate ai quotidiani della sera e per le edizioni della provincia, ecco che i giornali parigini esaminano oggi in sede di bilancio il diciassettesimo confronto calcistico italo-francese.

Ignoranza recidiva

Prima ancora di scendere all'esame tecnico della partita, da ogni parte si leva una generale lamentela per rimproverare al pubblico napoletano il suo caldo incitamento alla squadra azzurra. In quell'ambiente — dicono i giornali — i tricolori non si sono certamente trovati a loro agio. Se la folla napoletana fosse rimasta silenziosa (questo non si dice, ma si lascia comprendere) le cose sarebbero andate diversamente.

Chi poteva inibire ad una folla di incoraggiare i propri rappresentanti in una competizione internazionale? In definitiva, non sapendo proprio a che cosa attaccarsi, parte degli inviati speciali parigini a Napoli se la prendono con gli sportivi napoletani. Pazienza se tutto si limitasse alla pura segnalazione della cronaca. Ma quando si vuole fare dello spirito, allora le cose potrebbero prendersi sotto un diverso aspetto.

*E dello spirito ne fa infatti il redattore-capo dell'*Auto*, Goddet, che dedica il suo articolo di Napoli al contegno del pubblico. Non è proprio il caso di riferire per esteso quanto dice questi: ma sarebbe opportuno ricordare al redattore dell'*Auto *maggiore prudenza allorquando dice cose del genere:* «I napoletani, la cui reputazione era quella di trattenere gli stranieri nei dolci suoni delle loro melodie e delle barcarole, devono ricordare che gli urli e i fischi ostili servono molto male i loro interessi».

Il signor Goddet, evidentemente, dimentica che la Napoli delle barcarole e delle melodie era una Napoli d'altri tempi, e che la Napoli d'oggi è in camicia nera, che guarda gli stranieri, amici e quelli nemici.

*Che proprio dalle colonne dell'*Auto *si debba stigmatizzare il contegno del pubblico napoletano, quando otto giorni or sono non si faceva alcun cenno alle dimostrazioni ostili che gli spettatori del Velodromo d'Inverno avrebbero riservato ad un atleta italiano — Loatti — reo di avere battuto un idolo delle folle francesi!*

*Che proprio l'*Auto *dimentichi quanto ha scritto e quanto ha taciuto intorno alle angherie di cui furono oggetto — proprio da parte del pubblico parigino — i nostri pugilatori?*

Una messa a punto di Langenus

Passiamo ad altro. Dal punto di vista tecnico gli ambienti calcistici francesi sono, com'era naturale, soddisfatti del comportamento dei loro rappresentanti. A Napoli l'undici di Francia si era presentato ben intenzionato e con molta fiducia ha schierato una eccellente difesa e una mediana robusta, anche se il centro-sostegno Jordan non ha potuto lavorare, come si attendeva, per un infortunio occorsogli otto giorni prima. Tuttavia si riconosce generalmente che il risultato è l'esatta espressione dell'andamento della partita e che la vittoria è andata al più forte.

*Si critica nella squadra francese la mancanza di gioco offensivo, di gioco costruttivo e di tattica. Pfefferhorn, sull'*Auto*, inizia il suo articolo così:* «Premettiamo subito che le cose avrebbero dovuto svolgersi assai peggio e che invece di narrare le vicende di una vittoria di misura degli italiani, avremmo potuto concludere, uscendo dallo stadio partenopeo, con delle amare riflessioni».

L'arbitro Langenus, che già altra volta ha collaborato al Paris Soir, *dichiara che* «la squadra italiana ha ampiamente meritato il successo e che l'incontro si è disputato con grande entusiasmo e con spirito combattivo, in quanto chè le due squadre volevano ad ogni costo la vittoria.. Nonostante questo — *aggiunge Langenus* — e malgrado due o tre inutili scorrettezze, devo dire che l'incontro si è svolto in uno spirito sportivo eccellente, con grande correttezza da ambo le parti».

L'elogio del Segretario del Partito alle squadre nazionali di calcio

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo vivo compiacimento alle rappresentative italiane di calcio che hanno battuto nello stadio di Napoli la rappresentativa nazionale francese e nello stadio di Nizza la rappresentativa Francia sud-est (Stefani).

La riunione pugilistica di ieri

D'Isiot e Celegato chiudono alla pari

Quella di ieri è stata la riunione che ha decretato in pieno la tanto auspicata rinascita del pugilato nella nostra città. Più di cento persone sono state lasciate fuori dalla sala, per l'incapacità di questa a contenere l'enorme pubblico accorso. Ma un'altro ben più squillante successo si è aggiunge a quello riportato dal cassiere: vogliamo alludere al successo tecnico della serata.

La riunione era imperniata sull'incontro dei professionisti Celegato e D'Isiot, che hanno chiuso la loro aspra fatica con un nulla di fatto. Il verdetto è giusto. Si premia da una parte la maggior chiarezza di gioco negli attacchi, la maggior precisione e la superiore astuzia di Celegato; dall'altra si dà un premio al triestino D'Isiot, attore magnifico in un incontro dinamico.

Ecco il dettaglio tecnico della serata:

Novizi: pesi leggeri: Rota (Quis) batte Dri (Crda) per manifesta superiorità; pesi leggeri: Parovel (Crda) e Framalico (Quis) fanno incontro nullo; pesi medi: Micheluzzi (Quis) batte Possa (Crda) ai punti; Flego (Crda) batte Mezzi (Quis) per abbandono alla seconda ripresa.

Dilettanti: pesi piuma: Bembich (Quis) batte ai punti Pacor (A. P. T.); medio leggeri: De Bernardi (A. P. T.) batte Busan (Quis) per abbandono alla seconda ripresa; pesi gallo: Macovez (Crda) e Micheli (A. P. T.) incontro pari.

Professionisti: Celegato di Venezia (kg. 66.700) e D'Isiot di Trieste (kg. 66.800) incontro nullo.

Urbinati batte Louis e conquista il titolo europeo

ROMA, 5

Al Teatro Adriano, gremito in ogni ordine di posti si è svolta stasera la riunione pugilistica imperniata sull'incontro Urbinati-Pierre Louis, valevole per il titolo europeo dei pesi mosca. Il popolare «Piripicchio» ha conquistato con il titolo europeo una delle più belle vittorie della sua carriera battendo nettamente il francese, che però non appariva nella pienezza delle sue possibilità. Nessuna delle riprese è stata di appanaggio di Louis che ha subito sempre il gioco di Urbinati. Nella seconda e nella quinta ripresa il francese è stato anzi costretto al tappeto per due e cinque secondi e si è salvato grazie alle sue doti di resistenza che lo hanno confermato ottimo incassatore. Discutibile invece il verdetto che ha assegnato la vittoria a Dejana nell'incontro con Vittorio Venturi.

Ecco i risultati:

Pesi piuma: Ansini batte Cattaneo ai punti in sei riprese; *pesi massimi:* Merlo Preciso batte Saruggia per abbandono ingiustificato alla terza ripresa; *pesi medio-leggeri:* Dejana batte Vittorio Venturi ai punti in dieci riprese; *pesi mosca:* incontro valevole per il titolo di campione europeo: Urbinati (kg. 49.500) batte ai punti in 15 riprese Pierre Louis (kg. 50.500).

COMUNICATI

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-96

"LA VITRUM," Udine
Ai migliori prezzi
Vi offre
I migliori prodotti
Tutto per la casa
Ricco assortimento
Ultime novità
Merci modernissime

ASTHMADOR
"Il sollievo più rapido"
DICONO GLI ASMATICI

Asmatici e sofferenti di febbre da fieno trovano sempre efficacia in qualche aspirazione con l'ASTHMADOR del Dott. R. Schiffmann. Il ricco fumo aromatico porta immediato sollievo ai violenti parossismi e all'impressione di soffocamento. Continuamente perfezionato durante 3 generazioni, questo celebre rimedio viene preparato scientificamente in moderni laboratori. In tutte le Farmacie a Lire 10 la scatola, polvere o sigarette. Saggio sufficiente gratuito viene inviato, in seguito a richiesta, dalla: Farmacia H. ROBERTS & Co., FIRENZE.

Aut. Pref. Firenze N. 20168 Div. V 16-5-1936 XVI

Liberate i vostri
PIEDI
dalla stanchezza
Sollievo in 3 minuti

Per dare un sollievo ai vostri piedi gonfi, irritati e brucianti, dopo una faticosa giornata, immergeteli in un pediluvio ai saltrati. Da questi sali curativi si eprigiona l'Ossigeno Nascente in milioni di bollicine che calmano i tessuti indoloriti e stanchi, i muscoli ed i nervi, ristabiliscono una circolazione normale e liberano i piedi dalla stanchezza. La pelle prova un senso di freschezza. La traspirazione ridiviene normale. Non più odori sgradevoli! I calli si ammorbidiscono e possono essere staccati «a mano». Saltrati Rodell in tutte le farmacie. Risultati garantiti.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Tel. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 11-13.30; 17.30-19.30
Aut. Pref. Trieste 8219/9215 - 9-1-38

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Il ritorno degli italiani nell'Impero di Mussolini

La creazione della Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero, voluta dal Duce e prontamente attuata sotto la guida del Ministro Ciano, è un fatto storico di una portata morale e politica incalcolabile. Con essa si invertono i termini di un fenomeno economico e sociale che era stato la caratteristica dell'Italia prefascista, e che costituiva un formidabile problema demografico e razziale di primordiale importanza. Lo sa chi, poco o molto avendo vissuto all'estero, ha avuto occasione di avvicinarsi a queste masse di emigranti a cui si dà oggi modo di ritornare in Patria, e che frammezzo ad insidie e asprezze di ogni genere tenevano alto il nome del lavoro italiano. Da tutte le parti del mondo s'incontravano infatti questi italiani, e stringeva il cuore ogni volta vederne impiegate le laboriose energie per il profitto altrui, e per la potenza di Paesi che, dopo aver misconosciuto la loro opera, li ripagavano con ancor più amara moneta, col disconoscere e l'avversare, in ogni occasione, la loro Patria.

Quello degli emigranti è vecchio tormentato problema dell'Italia prefascista. S'era creato attorno a loro tanta romantica e sentimentale letteratura ch'era diventato quasi un vezzo pianger nei salotti e lacrimare nella fiorita oratoria dei tempi democratici la loro sorte meschina. Ma nulla, sino ai tempi fascisti, s'era fatto per loro. Si erano dette e scritte solo belle e commoventi cose, s'era nominata qualche commissione, creato qualche patronato, distribuito un numero imponente di croci di cavaliere e di commendatorati, senz'altro risultato che quello di arrivare a fare dell'emigrazione, come fenomeno di massa iniziatosi poco dopo il '70 ed accentuatosi poi intorno al 1900 e dopo, un «problema nazionale» come la «questione romana» o la «questione meridionale». Il che, nell'Italia democratica, era una maniera come un'altra per dichiarare che si trattava di un problema insolubile, che bisogna adattarsi e lasciar fare, sperando nel tempo e accontentandosi di trarre, da un male inevitabile, quel po' di bene che fosse possibile. Il bene, o meglio il poco bene possibile da trarre dall'emigrazione, «fatale fenomeno di miseria di popolo e di povertà di suolo» — si diceva — era stato scoperto il giorno in cui gli economisti avevano dimostrato che, in grazie degli invii di denaro da parte degli emigranti alle loro famiglie rimaste in Italia, era possibile raggiungere il pareggio della bilancia commerciale, allora in disavanzo cronico, e salvaguardare quindi la stabilità della lira. Erano queste le famose «rimesse degli emigranti», che a noi, gente del tempo fascista, suonano ormai come il simbolo di un'accorata rassegnazione dinanzi all'inesorabilità di un fatto economico e sociale malsano largitoci dalla natura madrigna. Senonchè anche questo vantaggio doveva esser pagato caro. Giacchè era ugualmente «fenomeno fatale» (e c'erano naturalmente mille buone ragioni per dimostrarlo) che l'emigrante finisse un giorno o l'altro per chiamare presso di sè anche la famiglia e quindi cessasse l'invio delle sue «rimesse», occorreva — si diceva ancora — alimentare l'emigrazione con nuove e fresche energie, in modo che i nuovi espatriati, di cui le famiglie, per il momento almeno, restavano in Italia, non lasciassero isterilire il flusso delle «rimesse» stesse. Era il ritornello con cui le tante «agenzie d'emigrazione» — imprese queste di cui nel tempo fascista non si trova più traccia — davano ai loro prosperi affari un aspetto patriottico, esattamente come le società di navigazione che si impinguavano coi carichi umani ammassati in quelle parti della stiva dei loro piroscafi ove erano sistemati i «ponti degli emigranti». L'emigrazione, prima ancora di esser fonte di un magro lucro per le finanze nazionali e di una più o meno aleatoria sistemazione economica per l'emigrato, erano infatti fonte di guadagno sicuro per coloro che l'organizzavano. Non s'è certo perduto il ricordo in talune plaghe d'Italia di losche figure di incettatori di emigranti che organizzavano esodi talvolta in massa. Un ultimo esempio se ne ebbe subito dopo la guerra, in certe zone dell'Alta Italia, nel Veneto anche, ove agenti francesi si davano alla ricerca di contadini e mezzadri che si trasferissero nelle spopolate terre del sud-este e del sud-ovest della Francia, terre del resto che essi hanno oggi rimesso in fiore.

A chi è oggi vivificato dalla concezione mussoliniana della vita, appaiono enormi le colpe e gli errori commessi allora tollerando e, magari, incoraggiando questo fenomeno che non aveva — i tempi mussoliniani che viviamo lo dimostrano — nessun aspetto di «fatalità economica». Difficile è fare un calcolo esatto degli uomini che l'Italia vi ha perduto. Forse, se si potessero fare conti precisi dal '70 in poi, si troverebbe che la popolazione italiana sarebbe di più di un terzo superiore all'attuale, qualora si fosse voluto e saputo conservare alla Patria questi suoi figli. Ma sarebbe stato ben meravigliato quel Ministro democratico a cui si fosse andati, in quel tempo, a parlare della necessità di salvaguardare il patrimonio demografico della Nazione. Un solo uomo di Stato, precursore dei tempi nuovi, ebbe, allora, questa visione e tentò di adeguarvisi con l'impresa africana: Crispi. Vittima dei politicanti, non riuscì e, dopo la prima guerra d'Africa, l'emigrazione prese, anzi, nuovo e più grande sviluppo. Sono di quell'epoca le teorie — riflesso puro del liberismo smithiano — che s'illustravano sin sui banchi dell'Università: l'Italia non ha materie prime da esportare, non ha capitali da divenire un grande Paese pieno di industrie di trasformazione e non ha colonie di popolamento: deve quindi esportare lavoro allo stato puro, cioè uomini... Nessuno fra i governanti pensava che se anche vera la premessa (ed oggi si dimostra che è falsa, lo insegna la realizzazione autarchica in corso) anche il lavoro è un capitale, e le terre si possono conquistare. I nazionalisti che lo affermavano erano derisi quando non erano maltrattati. Si preferiva ribatterli su un altro aspetto della questione e gargarizzarsi con la retorica dell'«espansione morale». Quante innumerevoli conferenze, quanti discorsi montecitoriali o comizieschi, hanno esaltato le «piccole Italie» di là dai monti e di là dai mari, di cui «la sobrietà, la laboriosità» ecc. ridondavano a gloria della Madrepatria! Bellissimi discorsi che avevano, non per virtù di chi li faceva, ma di chi ne era oggetto, un fondamento. Non v'è Paese ove il lavoro dell'operaio italiano non sia apprezzato più di quello dello stesso operaio nazionale. Ma erano discorsi che non rimediavano a nulla, soprattutto a quella che era la più grave conseguenza, questa veramente fatale, dell'emigrazione: la snazionalizzazione dell'emigrato e quella ancora più facile dei suoi figli.

Eppure, benchè abbandonati e senza appoggi, e malamente protetti da qualche trattato, la difendevano la loro nazionalità questi emigrati! Col loro lavoro innanzi tutto che portava indelebilmente un'impronta di italianità. Coll'istintivo raccogliersi e vivere ognuno accanto all'altro, dando vita, entro città straniere, a vere e proprie città italiane come a New York, a Londra, a Parigi o negli Stati del Sud America. Con la loro fede rimanendo ostinatamente cattolici in mezzo a anglicani, luterani, calvinisti o protestanti d'ogni altra risma. Con le loro feste tradizionali, i loro costumi, le loro società di mutuo soccorso, filodrammatiche, filarmoniche o sportive, anche se troppo sovente i pezzi grossi della colonia, troppo presto arricchiti e spesso massoni, le volgevano ai loro fini particolari. Ma nulla a lungo andare poteva contro la prepotenza di bisogni economici, l'obbligo di leggi e l'insidia di propaganda. Vista fuori d'Italia, la storia dell'emigrazione è tutta pervasa dal costante sforzo dei Paesi d'immigrazione per assimilade i lavoratori italiani e soprattutto i loro figli per farne dei propri cittadini. Esempio tipico l'attribuzione forzata della cittadinanza in base all'«jus soli», applicata da quasi tutti gli Stati americani, e la politica delle naturalizzazioni in grande stile inaugurata in Francia dalla legge Lambert. Politica di snazionalizzazione che culmina, oggi, nella proposta tipica del sen. Reibel, di costituire in Francia reggimenti stranieri in cui l'emigrato sia, obbligatoriamente, costretto a prestar servizio.

⁂

Le cose cambiarono radicalmente col Fascismo, ed oggi vediamo con le previdenze destinate a facilitare il ritorno in Patria degli italiani stabiliti all'estero il punto conclusivo di una politica che è esattamente l'opposto di quella che i Governi democratici avevano adottato dinanzi al fenomeno della emigrazione. Politica che risale ai primi tempi del Regime, sino da allora voluta dal Duce in base ad una visione ch'era già, per Lui, imperiale, ed a cui non è senza dubbio estranea l'esperienza personale che, tutti lo sanno, Egli ha vissuto in mezzo ai lavoratori italiani all'estero. La politica fascista dell'emigrazione ha avuto essenzialmente due tempi: il primo è consistito nella regolamentazione dell'esodo dei lavoratori italiani e nel riaggruppare spiritualmente e materialmente quelli già stabiliti all'estero; il secondo nel fare un degno posto nella politica imperiale del Duce sviluppata a pro di tutti gli italiani. Spesso i due tempi hanno proceduto insieme. Già, per esempio, come è stato segnalato, l'esecuzione delle grandi opere pubbliche del Regime e i lavori per le grandi bonifiche — che già erano politica imperiale — avevano richiamato in Patria numerosi lavoratori italiani stabiliti all'estero.

Ma, per comprendere a pieno, in tutta la sua portata, l'impostazione fascista del problema dei lavoratori italiani all'estero occorre analizzare schematicamente quello che è stato fatto. Contrariamente ai regimi democratici, il Fascismo non favorì mai l'emigrazione. L'accettò — non si poteva fare altrimenti — come un'eredità di fatto, ma subito si studiò di porvi rimedio e di attenuarne i mali. Principio generale fu che nessuno potesse espatriarsi a capriccio, e che chi doveva andare oltre i confini doveva essere assicurato di trovare all'estero lavoro certo e ben rimunerato. In linea di massima, poi, il lavoratore non doveva partire per sempre e trasportarsi altrove con la famiglia, senza speranza di ritorno, diminuendo così il patrimonio demografico della Nazione. Donde una serie di misure legislative ed amministrative (per esempio la definizione del reato di espatrio clandestino) che non perseguivano, come disse all'estero la canea antifascista, fini polizieschi, ma che erano la necessaria inquadratura della tutela del lavoro fascista oltre i confini. Venne in seguito compiuta una riforma dei vecchi istituti che presiedevano all'emigrazione, e non era pura coincidenza che proprio mentre questi organismi erano sfrondati e ridotti, nascessero in Italia quelle commissioni dell'emigrazione interna, a cui fu dato l'incarico di distribuire organicamente la mano d'opera nell'interno del Paese. Quindi si provvide a tutelare gli interessi dei lavoratori già stabiliti all'estero e di coloro che intendevano e potevano recarvisi. Nuovi trattati furono conclusi per stabilire il principio della parità assoluta. in materia di lavoro, dei diritti degli emigranti coi lavoratori dei Paesi che li accoglievano. La parola stessa «emigranti» scomparve dal vocabolario corrente. Ormai non vi erano più che degli Italiani, dei lavoratori che temporaneamente erano stabiliti oltre i confini della Patria. Essi erano e dovevano restare italiani, e tutto fu messo in opera perchè questo fine fosse raggiunto e perchè, anche lontani, sino ad essi giungessero la fede e il clima fascista. L'azione spiegata dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero e dai Fasci all'estero fu capitale sotto questo riguardo. All'istintiva difesa della propria nazionalità e della propria virtù di razza dell'italiano isolato, alle iniziative private e frammentarie, alle ottocentesche società di mutuo soccorso, feudo di cavalieri e di commendatori e di altre notabilità locali, si sostituì un'azione di insieme organica e razionale, di proporzioni imponentissime. Scuole, organismi assistenziali, organizzazioni di Dopolavoro, associazioni economiche e sindacali, tutto ciò ricevette un impulso vivificatore dalle organizzazioni centrali e periferiche cui collaborarono attivamente le autorità diplomatiche e consolari. Fu una fioritura magnifica, degna del tempo di Mussolini, su cui è inutile dilungarsi poichè tutti la conoscono. Basta ricordare, ciò che è stato tangibile e visibile immediatamente anche per gli italiani dell'interno, la grande organizzazione delle Colonie fasciste degli italiani all'estero, che hanno permesso di figli di italiani espatriati di riprendere contatto con la Patria. E' stata una formidabile impresa di difesa ed in qualche caso di riconquista spirituale di milioni di italiani

Tutto ciò, all'estero soprattutto, passò sotto il nome un po' vago di propaganda e di politica di difesa ed espansione dell'italianità. Ma era politica che aveva origini ben più alte e scopi ben più vasti e profondi. Era politica imperiale e razzista, ed al tempo stesso politica di economia autarchica, giacchè mirava a riconquistare all'Italia una preziosa ricchezza abbandonata in altri tempi da governanti ignari. Era politica di cui si scorge adesso l'intima connessione con le premesse stesse del Fascismo, la nozione di solidarietà nazionale e razziale, intesa non come vana parola, ma come realtà sempre in atto. Lo si vede pienamente adesso che si offre ai 10 milioni di lavoratori italiani all'estero la possibilità di ritornare gradualmente — se lo vogliono — in Patria e nelle terre dell'Impero. La costituzione della Commissione per il ritorno degli italiani all'estero apre così il secondo tempo di quella politica del lavoro italiano oltre i confini che era stata inaugurata sino dal 1922-23. Il flusso che aveva per tanti anni privato l'Italia di un sangue prezioso, dopo essere stato in un primo tempo arginato ed arrestato, è adesso invertito. Quel fenomeno di migrazione del lavoro che fu un tempo segno di inferiorità e di miseria, è solo un ricordo. Non si va più lontano dall'Italia e dalle sue terre. Vi si ritorna. E si ritorna in ben altre condizioni di quelle nelle quali si era partiti. La recente esperienza di colonizzazione in massa offerta dal viaggio e la sistemazione dei Ventimila in Libia, prefigura già il movimento. Torneremo dunque a vedere le grandi navi cariche di lavoratori italiani solcare i mari e treni interi arrivare alle frontiere. Ma non saranno più gli «emigranti» di un tempo. Saranno i figli d'Italia che vengono ad offrire il cuore, la mente, il braccio all'Impero che il Duce ha conquistato anche per loro.

ALDO GINI

"La difesa della razza,,

ROMA, 5

E' imminente l'uscita del 9.o fascicolo della *Difesa della razza*». Questo numero è dedicato al problema dell'emigrazione e agli italiani all'estero, e lumeggia sotto tutti i punti di vista — e principalmente sotto l'aspetto razziale — l'importanza del recente provvedimento, col quale il Duce ha disposto la creazione di una Commissione per il rimpatrio degli italiani dall'estero. Numero, quindi, di grandissima attualità e, al tempo stesso, di storico interesse, giacchè largo spazio è dedicato alla documentazione, integrata con grafici e statistiche, di quella che fu la piaga dell'emigrazione.

Una serie di articoli è dedicata alla storia delle colonie italiane in diversi Paesi del mondo: Francia, Tunisia, Svizzera, Stati Uniti, Argentina, Africa. In altri articoli si illustra lo splendido contributo del genio italiano all'arte e alla scienza delle altre Nazioni. Nella parte finale del fascicolo, finalmente, si illustra con articoli, grafici, fotografie, quanto il Regime ha fatto per gli italiani all'estero.

Anche il problema ebraico è trattato dalla rivista, sia attraverso la documentazione della speculazione compiuta dagli ebrei ai danni dei nostri emigranti, sia con precise citazioni riguaranti la immoralità e il sovversivismo dei giudei. Il fascicolo ha una straordinaria ampiezza — 64 pagine — ed è il più riccamente illustrato fra quanti finora ne sono stati pubblicati. Soprattutto i grafici statistici conferiscono a questo numero un notevole valore documentario.

Le proprietà degli ebrei tedeschi sottoposte a nuove limitazioni

Possibilità di vendite forzose - Obbligo di deposito dei titoli presso la Reichsbank - Divieto di commercio dei preziosi

BERLINO, 5

Una ordinanza del Ministro dell'Economia Funk stabilisce che le competenti autorità amministrative e di polizia hanno facoltà di ordinare in via forzosa la vendita o la liquidazione di aziende, case o terreni appartenenti ad ebrei tedeschi, ai quali inoltre viene fatto divieto di acquistare in avvenire possessi fondiari di qualsiasi genere. l'ordinanza dispone pure che gli ebrei, per procedere alla vendita di terreni o di case di loro proprietà, dovranno richiedere una speciale licenza. Questo secondo provvedimento ha lo scopo di impedire inammissibili speculazioni da parte di privati. Un terzo provvedimento stabilisce per gli ebrei tedeschi l'obbligo di depositare entro una settimana presso la Reichsbank i titoli di Stato o di borsa, azioni ecc., in loro possesso. Essi potranno disporne solo previa autorizzazione del Ministro dell'Economia. Infine si introduce per gli ebrei tedeschi il divieto di acquistare, dare in pegno o vendere oggetti di oro, di argento, di platino, pietre preziose e perle.

Il Governo polacco prepara importanti provvedimenti

VARSAVIA, 5

La questione ebraica della Polonia continua ad essere agitata dall'opinione pubblica, dalla stampa e dal Parlamento. La requisitoria contro gli ebrei pronunciata alla Camera dal capo del partito governativo, è riprodotta e commentata con viva soddisfazione dai giornali, i quali annunciano che sono in preparazione importanti provvedimenti legislativi per risolvere il problema giudaico. L'*Illustrowany Kurjer Codzienny*, dopo aver rilevato che le grandi Potenze occidentali posseggono enormi territori spopolati e che la Polonia si trova nella scottante necessità di liberarsi dagli ebrei, scrive:

La politica della Germania verso gli ebrei suscita indignazione e reazione nei Paesi democratici i quali, però, si rifiutano di accogliere gli elementi israeliti, dimostrando doppiezza e insincerità. L'atteggiamento delle democrazie occidentali, immorale e pericoloso, rischia di provocare la reazione legittima dei Paesi interessati a risolvere, ad ogni costo, il problema ebraico».

Il partito unitario magiaro contro la democrazia il marxismo e il giudaismo

BUDAPEST, 5

La stampa esalta il significato e l'importanza dell'ingresso dei 17 deputati dell'Ungheria superiore al Parlamento ungherese, che avverrà oggi e che avrà grande influenza sulla evoluzione della vita della Nazione ungherese. Infatti il partito unitario ungherese dell'Ungheria superiore, che anche dopo la riunione delle terre liberate alla madrepatria ha conservato, sotto la guida del Ministro Jaross, la sua compattezza, i suoi quadri e la sua organizzazione, nel proclamare la lotta senza quartiere contro la democrazia, il marxismo e il giudaismo, ha elaborato un programma che comprende i seguenti punti principali:

1) Riordinamento dello Stato su base nazionale e cristiana; 2) Riforma del sistema elettorale e rappresentativo, specialmente nel senso di trasformare il Senato in assemblea di rappresentanti di categoria, vale a dire una Camera corporativa; 3) Introduzione del servizio di lavoro obbligatorio; 4) Soluzione della questione ebraica in base al principio razziale, con esclusione degli ebrei dall'esercizio delle libere professioni e dagli impieghi statali e parastatali, con l'espropriazione dei beni posseduti da ebrei, col divieto agli ebrei di possedere immobili anche per via di affitto, con il controllo statale su tutte le imprese ebraiche industriali, commerciali e bancarie, le quali in prosieguo di tempo dovranno pure essere completamente espropriate dallo Stato;

5) Attuazione della riforma agraria in un tempo massimo di due anni, entro il quale periodo dovranno essere espropriate le proprietà ecclesiastiche dei fidecommessi, ecc., e dopo il quale nessun cittadino potrà avere una proprietà superiore al 2000 jugeri di terreno.

6) Sviluppo della legislazione sociale attraverso l'introduzione di assicurazioni varie per i lavoratori;

7) Nazionalizzazione della stampa, del teatro, della letteratura su basi cristiane e con esclusione di elementi extra nazionali.

Tessere ritirate a Milano per borghesismo e pietismo

MILANO, 5

Il Segretario federale su parere della commissione federale di disciplina ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera ai fascisti Italo Locatelli e Mario Castelli con la seguente motivazione: «Affetti da inguaribile spirito borghese si abbandonavano a incomposte manifestazioni pietistiche nei confronti di un giudeo».

La banda dei falsari di passaporti
Giudeo tagliaborse arrestato

MILANO, 5

Un altro ebreo che le autorità di pubblica sicurezza ritengono incriminato nell'ormai nota banda dei passaporti falsi della Repubblica di Haiti, è stato oggi arrestato. Si tratta di Giacobbe Pozner, di 39 anni, nativo da Varsavia.

Il Pozner, secondo la polizia, sarebbe stato in diretto rapporto con i tre ebrei tuttora in arresto per la faccenda dei passaporti e con altri che si mantengono latitanti, sebbene attivamente ricercati. Il Pozner, anzi, venuto a conoscenza dell'illecito e criminoso traffico, si sarebbe imposto ai correligionari, ingiungendo loro di farlo partecipe dei guadagni dietro spauracchio di un'immediata denuncia. Il polacco sarebbe pure stato individuato come un pericoloso borsaiuolo internazionale.

Indosso al Pozner sono state trovate diverse lettere di una donna residente a Parigi, nelle quali si ringrazia il giudeo di diverso denaro, fatto pervenire non si sa in qual maniera.

La Banca d'Inghilterra concederebbe un prestito alla Francia

PARIGI, 5

Circola insistente la voce che il finanziere inglese Montague Norman sia stato per alcuni giorni a Parigi ove avrebbe preso contatto con il Ministro delle Finanze Raynaud e con gli ambienti bancari per mettere a punto una nuova operazione di credito che la Banca d'Inghilterra sarebbe disposta a concludere con la Francia per aiutarla ad uscire dalla crisi.

I PRINCIPINI

Una recente fotografia eseguita al castello di Sarre

GLI S. U. E LA CONFERENZA DI LIMA

Pericoli immaginari e protezione schiacciante

Non è affatto probabile che gli Stati americani abbocchino all'amo - Nel 1936 era un'altra cosa

SAN PAOLO, 5

Il prof. Paul Vanorden Shaw, nordamericano, professore di storia americana alla locale Università di scienze e lettere e collaboratore assiduo dell'*Estado de S. Paulo*, ha pubblicato un articolo «Pronostici panamericani sulla Conferenza di Lima, nel quale, dopo aver detto che questa volta ancora molto probabilmente la Conferenza sarà un duello tra l'Argentina e gli Stati Uniti, scrive che, malgrado il cambiamento del Ministero degli Esteri argentino, è evidente che la delegazione argentina ha l'intenzione di combattere tutti i progetti favorevoli alla soluzione di una entità panamericana solida e compatta entro la quale gli Stati Uniti avrebbero una posizione preponderante. Gli argentini hanno tradizioni e legami diplomatici che influiscono poderosamente nell'atteggiamento del loro Paese. Molto più degli Stati Uniti è l'Argentina, il Paese più europeo dell'America. Il nuovo Ministro degli Esteri è molto meno impetuoso del sig. Carlos Saavedra Lamas, continua l'articolista, ma non si vede nell'opera del sig. José Maria Cantillo nessun segno che indichi che l'Argentina si stia «americanizzando». Oltre ciò c'è rivalità economica tra Buenos Aires e Washington, fattore questo che influisce enormemente nel corso delle Conferenze panamericane.

A sua volta Washington va a Lima con molte preoccupazioni. La proposta da essa avanzata di una alleanza militare o qualcosa di equivalente ha trovato d'appoggio di alcuni Paesi, ma altri hanno ricusato o dichiarato che ricuseranno di entrare in un accordo militare americano contro Paesi europei o asiatici. Questa proposta sarà riportata in campo durante la Conferenza.

A Buenos Aires nel 1936 Washington ebbe l'appoggio di quasi tutti i Paesi dell'America. Oggi non è facile prevedere quale sarà lo schieramento. Nell'insieme, termina l'articolista, tutto dipenderà dall'atteggiamento dei Governi rappresentanti nei riguardi dell'esistenza o no di un pericolo che minacci la sovranità o la sicurezza dei Paesi americani. Se capiranno che il pericolo è una «lepre» fatta alzare da Washington, nulla di importante verrà fuori da questa Conferenza.

Roosevelt si difende dalle accuse di guerrafondaio e filocomunista

CHAPEL HILL, 5

Contrariamente alle aspettative, il Presidente Roosevelt, nel discorso pronunciato oggi all'Università della Carolina del Nord, non ha toccato questioni di politica estera. Egli si è limitato a difendersi dalle accuse mossegli dagli avversari di essere un filocomunista, un distruttore della ricchezza e un guerrafondaio, dichiarando, al contrario, di essere assertore della pace all'interno e all'estero. Polemizzando con coloro i quali hanno affermato che le ultime elezioni hanno sepolto le forze liberali, il Presidente ha ricordato che spesso tali forze furono distrutte, ma risorsero più forti di prima. Ha poi rivolto un appello ai giovani perchè vogliano difendere la democrazia americana, che è la più grande del mondo e dalla quale le altre democrazie attendono le direttive.

Sovrani e Capi di Stato parleranno alla radio sull'Esposizione di New York

NEW YORK, 5

I dirigenti dell'Esposizione mondiale di New York hanno annunciato che, a partire dal 1.o gennaio prossimo, ogni domenica vi saranno radiotrasmissioni a onde corte nelle quali saranno al microfono complessivamente sei Sovrani, quattro Presidenti di Repubblica, due Regine e due Principesse e altre altissime personalità. La serie durerà complessivamente 17 domeniche.

Le date fino da ora fissate sono quella del 1.o gennaio per il Presidente della Repubblica francese, del 15 gennaio per il Re di Danimarca, del 22 gennaio per la Regina d'Olanda, del 19 febbraio per il Re di Norvegia, del 12 marzo per il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, del 26 marzo per il Presidente della Repubblica polacca e del 9 aprile per il Re o il Principe Ereditario di Svezia.

Assicurazioni di Franco a Londra per il rilascio dei carichi di grano

LONDRA, 5

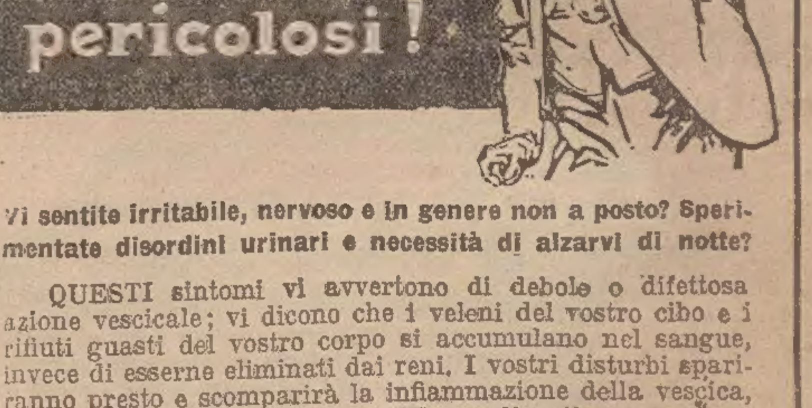
Nei circoli diplomatici si afferma che il Generale Franco ha dato promessa al Governo britannico che in futuro le navi nazionaliste non fermeranno nel Mediterraneo i piroscafi trasportanti grano dalla Romania in Granbretagna. Il Governo britannico ha inviato al Generale Franco una lista di navi, ed è sulla base della dichiarazione fatta dal Governo inglese, secondo la quale questi carichi sono per uso esclusivo della Granbretagna, che il Generale Franco ha acconsentito a promettere di lasciarli proseguire liberamente.

Si apprende inoltre che, rispondendo a un'interrogazione ai Comuni, il Sottosegretario di Stato agli Esteri ha dichiarato che sono esagerate le notizie secondo le quali il Generale Franco avrebbe catturato altri 15 piroscafi trasportanti grano oltre i due di nazionalità greca che sono stati ora rilasciati. Egli ha aggiunto che il Governo non è completamente soddisfatto di questo stato di cose e che per la maggior parte di queste navi così catturate il Governo sta considerando la possibilità di chiedere a Franco un risarcimento di danni. Ha poi spiegato che il Governo inglese si è servito di navi greche per il trasporto del grano dalla Romania perchè vi era urgenza di questo trasporto e non vi erano navi inglesi disponibili.

Altre informazioni segnalano che l'intensificarsi dei bombardamenti nazionalisti dei vari centri della Spagna rossa desta nuovo allarme nei circoli bolscevizzanti britannici, dove si ritiene che il Generale Franco abbia ormai deciso di affrettare l'opera di demoralizzazione della Spagna repubblicana. I bombardamenti odierni di Barcellona e di Valencia ed altri centri sono interpretati qui come espressamente adoperati per far pressione sul Governo inglese e spingerlo ad accordare quei diritti di belligeranza che eviterebbero nel futuro misure repressive da parte dei nazionali.

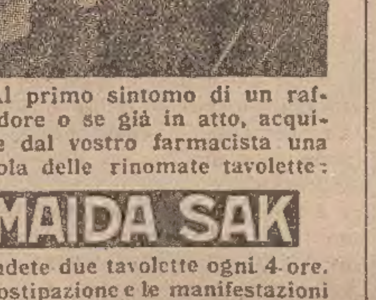
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
MILANO
CAPITALE L. 700.000.000 INT. VERS
RISERVA LIRE 151.087.696,65
AL 31 DICEMBRE 1937 - XVI

«Ogni figura un fatto»
I reni deboli sono pericolosi!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?
QUESTI sintomi vi avvertono di debole o difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica.
In tutte le Farmacie d'Italia L. 7.— la scatola.
Pillole FOSTER per i Reni
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)
FABBRICATO IN ITALIA

RAFFREDDORI



Al primo sintomo di un raffreddore o se già in atto, acquistate dal vostro farmacista una scatola delle rinomate tavolette:
MAIDA SAK
Prendete due tavolette ogni 4 ore. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariranno, il mal di capo sarà alleviato, diminuirà il catarro, la tosse verrà calmata e la respirazione ritornerà libera. L'efficacia del MAIDA SAK è tale che spesso il raffreddore viene
DOMATO IN 24 ORE
In tutte le Farmacie L. 4,50 la scatola oppure franco di porto dietro C. V. dalla Farmacia H. Roberts & Co. - FIRENZE
Aut. Pref. Firenze 31753.

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

Riunione Commissione Prelittoriali del Lavoro

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito fanno parte della «Commissione dei Prelittoriali del Lavoro» posta sotto la presidenza del Segretario federale e la vicepresidenza del segretario del «Guf» che funzionerà anche da segretario, i seguenti camerati:

Il vicecomandante federale GG. FF, i dirigenti delle Unioni provinciali fasciste sindacali dei lavoratori e datori di lavoro e dei professionisti e degli artisti, l'ispettore dell'O. N. D., il capo dell'Ispettorato agrario, il segretario provinciale della Federazione fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

I componenti della Commissione sono convocati per le ore 15.30 di oggi, 6 corr. alla Casa del Fascio.

Rapporto fiduciari Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle ore 18.30 di mercoledì, 7, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per oggi alle ore 19 alla Casa del Fascio.

Rapporto comandanti provinciali reparti d'Arma

Alle ore 19 di giovedì, 8 corrente, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai comandanti provinciali dei reparti d'Arma, presente il Vicesegretario federale.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

COMANDO 5.a LEGIONE MILIZIA CONTROAEREA

Istruzione. Giovedì 8, alle 19, corso agli aiutanti di sanità, ai portaferiti ,agli addetti alla difesa chimica. (Sala convegno).

G. U. F.

Gruppo razzista. Sezione femminile: Le iscritte al gruppo sono convocate presso la sede per domani alle 19. Sezione maschile: Gli iscritti al gruppo sono convocati presso la sede per domani alle 21.30.

Sezione ippica. Domani mercoledì 7 corr. dalle 20 alle 21 si terrà la consueta lezione di equitazione al maneggio di via Rossetti. Sono invitati ad intervenire tutti i fascisti e fasciste universitari che desiderino praticare questo sport.

FASCIO FEMMINILE

Consegna corredini. Coloro che hanno da consegnare corredini, li rechino in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, III, dalle ore 16 alle 18 tutti i giorni.

Gita. Sono riaperte le iscrizioni per la gita, dovuta rimandare per l'incostanza del tempo, sul Sabotino. Informazioni in sede.

G. R. F. «Luigi Razza». Oggi, alle 19.30, il camerata dott. Gastone Modugno terrà la terza conferenza sul tema: «Addestramento della donna alla vita coloniale». Sono invitate le Giovani Fasciste e le donne fasciste.

G. R. F. «Remo Comisso». Corso di ginnastica serale per donne fasciste, informazioni ed iscrizioni in sede del Gruppo (via M. T. Cicerone, 6) ogni mercoledì dalle 18.30 alle 19.30.

O. N. D.

Concorso nazionale di canto. Si invitano gli interessati alla selezione provinciale per il terzo concorso nazionale di canto, a far pervenire le domande di partecipazione non oltre il giorno 7 corr. alle ore 12, al Dopolavoro provinciale (servizio artistico) tramite i rispettivi Dopolavoro di appartenenza. Sulle domande incomplete di documenti, dovrà essere fatta la dichiarazione con cui il concorrente s'impegna di presentare i documenti mancanti entro il 22 corr. alle 12.

Convocazione. I capisezione dei Dopolavoro che praticano attività sciatoria sono convocati per questa sera alle 20.30 presso la direzione tecnica del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

G. I. L.

Corso sciatorio. L'ufficio sportivo della «Gil» comunica che sono disponibili ancora una decina di posti per Avanguardisti e Giovani Fasciste al corso sciatorio di Sappada. Il turno maschile si effettuerà dal 26 dicembre al 2 gennaio, quello femminile dal 2 al 9 gennaio. La quota di partecipazione di lire 170 va versata al tesoriere della «Gil», via F. A. Nordio, 11. La ricevuta va presentata in giornata all'ufficio sportivo della «Gil».

Corso di scherma della G.I.L. Il Comando federale organizza un corso di scherma per Balilla Moschettieri, Avanguardisti e Giovani Fascisti, che avrà la durata di cinque mesi. Il corso sarà diviso in due sezioni, principianti e provetti, ciascuna con due ore settimanali di lezione. Le lezioni si terranno nella palestra «F. Venezian» e saranno impartite da maestri di scherma diplomati. La tassa di frequenza per tutta la durata del corso è di lire 50, da versarsi in due rate anticipate al tesoriere della «Gil», via F. A. Nordio, 11. L'iscrizione va effettuata all'ufficio sportivo della «Gil» entro il 30 dicembre a. c. verso presentazione della ricevuta dell'effettuato versamento della prima rata. Il corso avrà inizio con il 3 gennaio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
4 e 5 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	20
maschi 5, femmine 15.	
NATI MORTI	—
MORTI	22
MATRIMONI	12

Il nostro concorso per la sanità della razza

Le 20.000 lire del Duce divise in 100 premi

La decisione di S. E. il Prefetto

Sua Eccellenza il Prefetto, la cui costante azione per la campagna demografica nella Provincia di Trieste merita il più alto elogio, ha aderito gentilmente alla nostra preghiera di fissare le quote per la divisione della cospicua somma di lire 20.000 assegnata dal Duce al nostro concorso per la sanità della razza. Con giusto criterio distributivo, di cui le mamme gli saranno grate, egli ha stabilito la formazione di 100 premi del Duce di 200 lire l'uno. Tali premi verranno distribuiti secondo le modalità del bando di concorso e a giudizio della Commissione, la quale sarà composta di un membro del Consiglio provinciale sanitario, di una camerata del Fascio Femminile e di un rappresentante del giornale.

Esprimiamo il nostro vivo ringraziamento a S. E. Rebua per la sua alta assistenza e al Federale, che ha aderito al nostro desiderio di avere una mamma fascista nella Commissione.

Nuovi premi ci sono annunziati da enti e cittadini per cui possiamo fin d'ora affermare che il numero complessivo di essi supererà i duecento.

500 lire della Società "Italia,,

Plaudendo alla nostra iniziativa ed al successo suscitato dal nostro concorso per la sanità della razza, la Società di navigazione «Italia» ha voluto contribuirvi con 500 lire per la costituzione di nuovi premi.

Un gruppo di concorrenti con le mamme: Gingerle Giorgio, 8 febbraio 1938-XVI; Celentano Renato, 6 ottobre; Ghermig Giacomo, 30 marzo, Del Maschio Loredana, 10 marzo; Del Maschio Ennio, 10 marzo; Chiacchi Anna Maria, 13 giugno; Arban Edda, 18 settembre; Micheluzzi Grazia, 15 luglio; Babudri Bruno Licio, 27 aprile; Martin Maria Grazia, 2 febbraio; Dudine Giordano, 16 febbraio; Bon Nidia, 1 giugno; Bonetti Luciano, 1 gennaio; Fregnan Evelina, 11 luglio; Papagno Benito, 23 ottobre; Drozina Bruno, 19 luglio; Battellini Fulvio, 18 settembre; Pacor Ida, 22 marzo; Spessot Anna, 1 giugno; Giorgiutti Giorgio, 19 luglio; Ramos Settimio, 6 maggio

Bimbi e mamme

Il nostro concorso demografico continua — e non potrebbe essere altrimenti — a far affluire negli uffici del giornale un grande numero di mamme, desiderose di sapere mille cose diverse, a cominciare dalle modalità del concorso per finire poi alle probabilità di vincita del loro paffuto e sorridente bambino. Ogni giovane mamma triestina non ha, in questi giorni, altri pensieri all'infuori di quello che le dà il suo piccolo, iscritto al nostro concorso qualche giorno più tardi dell'annuncio del dono munifico offerto dal Duce per questa nobilissima gara demografica. Le buone mamme non chiedono altro, in questi giorni che preludono alla chiusura del concorso, che di far vedere i loro bambini a chiunque capiti loro sotto gli occhi. Le domande sono per lo più identiche e vertono sulla bellezza — veramente autentica e generosa — dei loro bambini. Bisogna sentirle parlare, queste care mamme, per capire di quanto affettuosa cura circondino i loro piccoli. «E' bello — dicono — ma è anche sano. Ha quattro mesi, ma guardate che faccino pieno di carne, che spalle forti e quadrate, che gambotte e che manine!» E' un inno alla sanità e alla bellezza della razza che viene quotidianamente cantato dalle molte centinaia di felici mamme della nostra città, alle quali la nascita di quell'attesissimo figlio ha recato la gioia più bella e più pura cui possa aspirare una donna.

Ma è sempre con un senso di intimo compiacimento che le mamme triestine seguono giorno per giorno quanto si pubblica in merito al concorso. Accade pure che non poche concorrenti non riescano a presentarsi nei nostri uffici nelle ore fissate per l'assunzione fotografica: le giovani non protestano, ma anzi sorridono e prendono accordi per ripresentarsi l'indomani. Ma quale sarà mai l'ora indicata? Altre ancora preferiscono tacere e leggere direttamente sul giornale ciò che può loro interessare. Comunque sia, non c'è oggi nessuna mamma che tenga celato questo suo pensiero dominante: «Il mio bambino partecipa al concorso demografico!».

Nobile iniziativa di S. E. Gariboldi

Lapidi commemorative lungo l'antico vallo romano

Abbiamo da Fiume, 5:

Nel 1924 l'allora colonnello Gariboldi comandante il 26.o Reggimento Fanteria Bergamo, nel delimitare i nostri confini con la Jugoslavia, scopriva l'esistenza di un vallo romano affiorante dal suolo della larghezza di oltre un metro e della lunghezza di parecchi chilometri da Valrauno a Monte Trestenico, seguendo l'attuale linea di confine.

Ritornato fra noi come Comandante il 5.o Corpo d'Armata di Trieste, S. E. Gariboldi ha voluto, in questi giorni, segnare il percorso dell'antico vallo con lapidi che ricordino come Roma Imperiale era già qui, con le sue indomite aquile e con le sue quadrate legioni, nell'aureo periodo dei Cesari. Una prima lapide è stata collocata quest'oggi a Monte Trestenico e riporta le parole pronunciate dal Duce a Trieste «Roma è qui». Altre ne saranno collocate in seguito.

Acquisti del Re Imperatore alla Sindacale d'Arte

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

S. E. il Prefetto ha comunicato al Comitato della XII Mostra interprovinciale d'arte che S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto disporre per l'acquisto di alcune opere. Sono stati prescelti i quadri «fiori a primavera», del pittore Eligio Finazzer Flori, già esposto alla seconda Mostra del Sindacato nazionale fascista Belle Arti a Napoli, nell'anno XVI e «L'arco di Riccardo» di Santo Lucas, già esposto alla Mostra d'arte italiana all'estero, nell'Anno XVI.

Le rimesse degli operai in A. O. I.

Sette milioni e mezzo

Durante il mese di novembre gli operai appartenenti alla nostra provincia che attualmente lavorano in A. O. I. hanno rimesso alle loro famiglie importi per un totale di lire 171.433.15.

Con questa rimessa, dal gennaio 1937 al novembre scorso l'importo complessivo inviato dagli operai suddetti alle loro famiglie ammonta a lire 7.531.282.80.

Il panfilo di Re Carol giunto nel nostro porto

Ieri, nel pomeriggio, intorno alle 14, è giunto nel nostro porto un panfilo dalla linea snella ed elegantissima che, dopo le consuete formalità, è andato ad ormeggiarsi al Molo Fratelli Bandiera. Si tratta del panfilo «Luccafarul» di proprietà di Re Carol di Romania. La bella nave, che stazza 2500 tonnellate ed ha 47 uomini di equipaggio, è giunta a Trieste per subire alcuni lavori di riparazione.

Conferenza sulla razza stasera al G. R. F. «Crena»

Questa sera avrà luogo, nella sede rionale di via Lamarmora n. 34, la preannunciata conferenza sul tema «La razza» che sarà tenuta dalla prof.a Angiola Bertoldi-Pizzul. Sono invitate tutte le camerate, le Giovani Fasciste, le Massaie Rurali, le operaie, i camerati e tutte quelle persone cui la conferenza possa interessare.

"L'Europa a 40 gradi,,

Il prossimo libro di Mario Nordio

Il nostro Mario Nordio, su Paesi che ha visitato e studiato come giornalista, e su avvenimenti che lo appassionano, scrive sempre libri densi di osservazioni acute, palpitanti d'interesse e destinati a suscitare la più viva curiosità. Nello scorso settembre e nel successivo ottobre egli ha avuto il singolare privilegio di vivere sul posto, come inviato del *Piccolo*, la grande crisi cecoslovacca che minacciò di travolgere l'umanità in una nuova guerra mondiale; e su quegli avvenimenti, di cui i nostri lettori ebbero dall'eminente giornalista le prime note, egli ha ordito un suo nuovo libro, che precede ogni altra pubblicazione italiana su uno dei più gravi momenti della storia europea.

Il libro comparirà nei prossimi giorni, in uno dei bei volumi dell'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine, con un titolo che ben rende il tono di febbre: «L'Europa a 40 gradi». L'incandescente vigilia di Norimberga, la mobilitazione cecosovacca, l'angoscia dei popoli, il parossismo dell'ansietà, l'intervento di Mussolini, il convegno a quattro di Monaco, i passi risolutivi della crisi fino al recentissimo convegno di Vienna: questa è la cronistoria che Mario Nordio espone, in vivida sintesi, con la chiarezza di stile e la serenità del giudizio, per cui le sue corrispondenze sono sempre accolte con tanta simpatia.

ASTERISCHI

Una mostra del pittore Cominotto

Il pittore veneto Leonardo Cominotto era stato accolto con simpatia a Trieste già alcuni anni fa, specialmente per le sue nature morte eseguite con finitezza e con fedele aderenza al vero. Ora nel Salone Michelazzi si è inaugurata una mostra di questo pregevole artista, dove appunto figurano bellissimi esempi dei suoi studi di frutta e d'oggetti, insieme con paesaggi alpestri e prealpestri di delicata fattura ottocentista. La mostra ha avuto tosto numerosissimi visitatori.

Nozze

Ieri, nella chiesa dei Salesiani, si unirono in matrimonio la signora Vittoria Trobitz-Bressan ed il nobile don Antonio Croza. Testimoni per la sposa il sig. Trobis Giorgio junior, per lo sposo il sig. Vittorio Alberti. Auguri vivissimi.

I problemi del turismo giuliano

Il dott. Probo Magrini a Trieste per i lavori del Comitato provinciale

Giunge questa mattina il dott. Probo Magrini, direttore generale del turismo, per partecipare, in rappresentanza di S. E. Alfieri, alla riunione del Comitato provinciale del turismo per la Venezia Giulia; riunione che si terrà alle ore 10, cui parteciperanno tutti gli enti e le aziende di interesse turistico della nostra regione. E' previsto anche l'intervento di S. E. il Prefetto e del Federale.

E' la prima volta che l'illustre gerarca visita ufficialmente la nostra città.

L'importanza della riunione odierna del Comitato provinciale del turismo per la Venezia Giulia è messa in rilievo dalla partecipazione del dott. Probo Magrini, direttore generale del turismo, in rappresentanza di S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare.

Trieste si può ormai considerare come uno dei più importanti centri turistici d'Italia. La sua posizione geografica alla frontiera orientale, il suo porto, capolinea di importanti rotte di navigazione internazionali, la sua funzione di smistamento del traffico veloce, fra grandi Paesi d'oltremare ed una vasta zona del bacino danubiano e della penisola balcanica, avvivano il transito di numerose correnti di passeggeri stranieri. La vicinanza immediata della città ai gloriosi Campi di battaglia del Carso, alle Grotte di Postumia e dell'altopiano, agli splendidi soggiorni climatici di Abbazia, Portorose, Grado, Brioni, ne fanno la meta di viaggi turistici di italiani e di stranieri. E, per gli italiani ritemprati nel clima elevato del Fascismo, il nome di Trieste conserva il fascino delle cose sacre ed attrae costantemente coloro e sono legione, che vogliono vivere un attimo della loro vita nell'ambiente che ha alimentato la gloria di un recentissimo passato, per trarne alimento allo spirito ed essere sempre più pronti alle lotte feconde di un luminoso avvenire.

Il turismo ha per Trieste, come per tutto il resto d'Italia un alto valore economico e politico. Nessuno straniero può dire di avere una completa conoscenza turistica dell'Italia se non ha dato almeno uno sguardo alla nostra città ed alla nostra regione, così diversa dalle altre del territorio italiano e che le completa tanto suggestivamente. Ed ogni italiano, che gode il privilegio di abitare il più bel Paese del mondo, ha il dovere di vedere coi propri occhi le bellezze naturali, i ruderi della civiltà romana, i sacri ricordi delle epiche lotte recenti, che fanno di questo estremo lembo della nostra terra una fiamma viva nel focolare della nostra razza.

Non è esagerazione affermare che il turismo nella Venezia Giulia è appena agli albori del suo sviluppo. L'attrezzatura alberghiera di Trieste è tutt'altro che adeguata anche alle correnti di turismo nazionale e internazionale attualmente esistenti, anche a prescindere dal loro immancabile incremento. Postumia non offre ancora l'ospitalità ed il conforto che ha il diritto di esigere chi viaggia centinaia o migliaia di chilometri per vedere le meraviglie delle sue grotte, uniche al mondo. Miglioramenti e perfezionamenti possono essere attuati nell'organizzazione nelle stazioni climatiche della regione, in modo che le loro attrattive siano accresciute e rese più note. Più diffusa deve essere la conoscenza di Trieste come base di escursioni sulle ridenti coste istriane e di sport invernali sul vasto arco alpino di cui essa è al centro, dal Monte Nevoso, alla confortevole e frequentatissima zona del Tarvisiano. Base di crociere marittime vicine e lontane, Trieste presta la sua magnifica organizzazione armatoriale a tutti coloro che desiderano, per istruzione o per distrazione, vedere i pittoreschi paesi del Mediterraneo fra i quali l'Italia Fascista è sorta ad espandere la propria opera civilizzatrice.

La nostra città stessa, trasformata, assanata, imbellita, resa moderna anche nel mettere alla luce le tracce della sua remota origine, è di per sè un obbiettivo turistico di interesse eccezionale. Il nostro Castello è divenuto una mèta del turismo regionale e nazionale. E chi è stato a Trieste anche pochi anni or sono trova nel tornarvi una città nuova, dove ha tutto da vedere e della quale niente può dimenticare.

Le discussioni odierne del Comitato del turismo saranno indubbiamente feconde. Ed esse proveranno ancora una volta il vigile interesse che il Regime porta alla nostra città ed alla nostra regione, nel clima della rinascita spirituale, economica, politica che abbraccia con slancio vigoroso tutti i settori della vita nazionale, da un estremo all'altro della Penisola.

Commemorazione del radiologo Gortan all'Associazione medica

Venerdì, alle 21, il dott. Arturo D'Agnolo terrà, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, nel trigesimo della morte, la commemorazione del compianto prof. Massimiliano Gortan.

I funerali dello squadrista Muggia

Ieri, alle 15, si sono svolti i funerali dello squadrista Giuseppe Muggia, la cui improvvisa fine ha destato profondo senso di cordoglio nelle Camicie Nere di Trieste, tra il personale dipendente dall'Amministrazione delle imposte di consumo e generalmente in quanti lo conoscevano e stimavano. Ai funerali partiti dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, erano rappresentati il Federale, il G. R. «Morara Sassi», l'Amministrazione delle imposte di consumo ed alcuni enti assicurativi. Tra le rappresentanze figuravano alcuni ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Numerosissime le Camicie Nere. Il carro funebre, sul quale si notavano circa una diecina di ghirlande, era preceduto da un padre francescano dell'Oratorio di via Rossetti. Seguivano i familiari e rappresentanze. Il corteo, percorrendo un tratto della via G. Gatteri, è disceso per la via Ugo Foscolo per sciogliersi all'incrocio di via Parini, ove ha avuto luogo l'appello di rito. La salma, seguita da alcune carrozze, ha quindi proseguito per il Cimitero.

L'orario dei barbieri e parrucchieri. La segreteria provinciale dell'Artigianato porta a conoscenza degli interessati che giovedì (Concezione della B. V.) gli esercizi da barbiere, parrucchiere ed affini osserveranno l'orario lavorativo fino alle ore 13.30.

Per la festa di S. Nicolò al ballo del «Guf». Come annunciato, oggi avrà luogo in sala Massima il tradizionale ballo del «Guf». L'atteso trattenimento si inizierà alle ore 17 e durerà fino alle 21. Il Comitato comunica che tutte le attrazioni previste per sabato 3 corrente avranno luogo durante la simpatica festa.

Fondazione Economo Bertumè. Con i redditi di lire 100 della fondazione Economo Bertumè amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza furono distribuiti per l'anno 1938 sei sussidi. Le persone beneficate nel ricevere il sussidio rivolsero con animo riconoscente un pensiero di gratitudine alla memoria del generoso benefattore.

Gli "abitini,,

La fanciulle del nostro tempo che sfogliano ansiosamente le riviste di moda e si raccontano a grandi linee l'intreccio del nuovo film dedicando particolareggiate descrizioni agli abiti delle *dive*, cadono talvolta nell'errore di voler ad ogni costo erigere la «segretaria vamp» o la «dattilografa indiavolata» a modello della loro vita.

I fantasiosi abiti delle stelle sono copiati, adattati e indossati ma rimangono, nonostante tutti gli accorgimenti, il simbolo di un gusto esecrabile.

D'altra parte le sartorie e le riviste specializzate si occupano soltanto degli abiti dirò così catalogati: da casa, da mattina, da pomeriggio e da sera, ognuno distinto da una nota originale di colore, da una foggia caratteristica, da un taglio speciale che ne indica l'uso inconfondibile.

Studentesse, impiegate, commesse, massaie, le donne che formano la «massa» e per le quali l'abito — al singolare — deve essere oltre che elegante, anche resistente o adatto ad ogni ora e ad ogni ambiente, vengono trascurate o lasciate da parte.

Per fortuna, in questi ultimi anni, ha preso piede, e s'intensifica ogni giorno più, l'uso del filato di raion, fibra artificiale che non è il surrogato di nessun'altra fibra nè animale nè vegetale, ma che per la sua specialissima natura può essere tessuta in modo da sostituirle tutte.

Le prevenzioni contro il raion sono ormai cadute da tempo e chi si è comperato e cucito l'anno scorso un abitino di raion, riprovi quest'anno, vedrà che gli studi di laboratorio, le ricerche pratiche, i nuovi modi di tessitura hanno migliorato questa fibra in modo davvero miracoloso.

La donna che esce di casa la mattina presto e rimane con indosso lo stesso abito per sette od otto ore deve fare, nello scegliere il tessuto e la confezione, delle considerazioni che alla signora abituata a mutar di abito almeno tre volte al giorno, non verrebbero neppure in mente.

Un bell'abitino di raion a fondo scuro, sul quale spiccano delle righe di vari colori o s'intrecciano dei quadrati in modo da formare quei disegni scozzesi che anche le grandi sartorie estere prediligono per questa stagione, tagliato a diritto filo in modo da ricordare, col collettino e i polsi di piccato di raion candido, le divise di certi collegi, può essere portato indifferentemente in ogni ora del giorno, tanto da una dattilografa di una grande azienda, quanto dall'insegnante di pianoforte costretta a spostarsi celermente per la città.

Un altro abito adatto alla giovane signora e alla signorina di mezza età può essere cucito in raion in tinta scura; «cedro-blu», «cornafina», «ardesia» — seguendo un semplice modellino che la doppia fila di bottoni, dalle spalle alla cintura rende simpaticamente militaresco e la gonna pieghettata farà «giovane», «svelto»...

Consiglio naturalmente i colori non troppo chiari e, naturalmente, quelli che si avvicinano soltanto alla tinta veramente in voga.

Il lilla, per esempio, è il colore di questo autunno, ma chi può sopportare di vedersi vestita magari per una intera settimana, dalla mattina alla sera, dello stesso abito color lilla?

Gli abiti scuri, poi, si possono con un nonnulla rendere freschi e quasi irriconoscibili: un nastro, un collettino, qualche bottone, un bel fazzoletto di raion annodato al collo o sporgente da un taschino...

Su questi tipi di abitini, che la singola fantasia di ogni donna può variare infinitamente, si portano per lo più dei soprabiti sportivi come disegno e come tessuto, oppure dei giacchettoni in tinta unita, lunghi o corti, stretti o a campana a secondo del gusto o della figura di chi dovrà indossarli.

L'unica novità, in confronto alla passata stagione, è la tendenza sempre più spiccata di abbandonare il soprabito amplissimo per accostarsi a quello a «vita» stretto alla cintura o, per lo meno, abbastanza attillato.

Su di un abito verde bottiglia un soprabito di raion piuttosto rugoso d'aspetto e a grandi quadri dai colori indecisi bruno, gialliccio, celeste sporco, una cintura di pelle di cinghiale, due grandi tasche e una sciarpa di tinta molto viva; bastano i guanti in tinta con l'abito, la borsetta simile alla cintura, un cappellino capriccioso e delle scarpe adatte ed ecco fabbricata una donnina elegante.

I fabbricanti e gli stabilimenti di tessitura specializzati per la lavorazione del raion sono, naturalmente, sempre aggiornati riguardo alle tendenze della moda nuova; per questo anche in raion si fabbrica il tessuto modello «esclusivo» come dice il cartellino che denuncia però un prezzo ragionevolissimo. La cliente può quindi essere certa che il tessuto ch'ella sceglie è perfetto e all'avanguardia del gusto tanto in rapporto alla qualità del tessuto quanto per i colori studiati caso per caso da tecnici specializzati.

La doppia retribuzione alla gente del mare nelle ricorrenze di feste nazionali

Abbiamo da Roma, 5:

Come è noto tra le competenti associazioni sindacali è stato nei giorni scorsi stipulato un contratto collettivo col quale vengono stabilite le norme per la corresponsione della doppia retribuzione normale ai lavoratori rappresentati dalla Federazione gente del mare nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria.

Estensione a tutte le categorie

Il contratto è applicabile sia al personale di stato maggiore (compresi i marconisti della S. I. R. M. e quelli assunti direttamente dall'armatore) sia a quello di bassa forza dipendente dalla marina libera, da quella di preminente interesse nazionale e delle sovvenzionate indispensabili minori, adibite a qualsiasi tipo di natante (ivi compresi quindi i rimorchiatori, navi a vela ecc.).

L'accordo stesso si applica agli amministrativi e al personale di fatica dipendente da tutte le aziende dell'armamento e ausiliarie.

Secondo l'ultima parte del testo contrattuale rimane per ora sospesa la questione che è stata oggetto di particolare disamina nelle laboriose trattative se nella retribuzione normale debba essere compresa anche la panatica. Dato il dissenso sorto sulla materia fra la Federazione della gente del mare e quella degli armatori è sembrato utile così deferire ogni decisione su questa parte alle superiori Confederazioni alle quali è stata pure demandata la precisazione circa la corresponsione del supplemento previsto dal contratto nel caso in cui il lavoratore si trovi assente dal lavoro per il godimento del periodo feriale, per riposo compensativo o per permesso.

L'immediato vigore

Secondo le intese raggiunte tra le due Federazioni il contratto dovrà avere immediata applicazione in tutte le sue altre parti. La Federazione degli armatori ha emanato in tale senso delle precise disposizioni alle società armatrici perchè sia data pronta applicazione del contratto per tutte le giornate maturate durante questo anno. Le delegazioni della gente del mare cureranno che i relativi pagamenti siano fatti dalle società per le giornate del 21 aprile, del 9 maggio, del 28 ottobre e del 4 novembre.

Nel calcolo della retribuzione sarà per ora esclusa la panatica restando però inteso che al pagamento della stessa si dovrà far luogo in un secondo tempo nel caso che l'accordo delle due Confederazioni portasse a stabilire il diritto alla panatica.

La gratifica natalizia ai lavoratori portuali

L'Unione fascista dei commercianti informa le ditte interessate che per disposizione del Ministero delle Comunicazioni l'importo delle fatture per tutte le operazioni compiute dopo la mezzanotte del 30 novembre sarà maggiorato del due e mezzo per cento per costituire con tale gettito un apposito fondo per il pagamento della gratifica natalizia ai lavoratori portuali.

Il ballo della "Dante,, domani 7 dicembre

Anche quest'anno avrà luogo, come è noto, il tradizionale ballo della «Dante», che promette di riuscire festosissimo sia per la larga partecipazione di invitati che per l'allettante programma della festa, per il quale sta attivamente lavorando un comitato di gentili signore sotto la presidenza della signora Gilda Cosulich. Il divertente convegno, che si svolgerà domani sera, avrà luogo nelle luminose sale del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. I biglietti di invito per questa brillante serata si possono richiedere negli uffici di segreteria della «Dante», in via Geppa n. 3, a cominciare da oggi fino al 7 corrente, dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

La Befana fascista ai figli dei ferrovieri

Anche quest'anno, l'Associazione fascista ferrovieri e il Dopolavoro Ferroviario preparano per i figli degli associati la Befana fascista. La benefica festa dei piccoli si svolgerà al 6 del prossimo mese nella sede di piazza Vittorio Veneto e in quella di S. Vito alle ore che verranno comunicate. A tutti i bambini dai 3 ai 9 anni verranno distribuiti dei pacchi contenenti indumenti di lana, giocattoli e dolciumi. Prenotare i bambini in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, dalle 16 alle 19.

La Befana per gli artigiani. Il Dopolavoro Artigiano, d'intesa con la segreteria provinciale dell'Artigianato, organizza la Befana fascista per i bambini figli di artigiani. Tutti gli artigiani, che si trovano in condizioni bisognose, possono sin da ora prenotare i loro bambini a tale manifestazione, recandosi presso la segreteria del Dopolavoro, via Coroneo 8, stanza n. 5.

La signora Rattazzi

Non c'è romanzo più suggestivo e interessante della vita degli uomini celebri. Ogni fatto, passato alla storia, ne diventa un capitolo.

I nostri lettori potranno seguire nell'appendice dell'odierno «PICCOLO DELLA SERA», l'intera vita della signora Rattazzi, della quale il nostro Francesco Vairo traccia un profilo completo e denso di situazioni connesse alla storia del secolo scorso. Nei prossimi numeri, sempre in appendice, pubblicheremo un episodio riguardante Nino Bixio a Custoza nel 1866; una «vita» sulla contessa Castiglione; l'intensa vita di Cagliostro; gli ultimi vent'anni di Casanova e altre celebri e celebrate figure passate alla storia.

La scuola sindacale "Lino Domeneghini,, nel suo decimo anno di attività

E' stato pubblicato e posto in distribuzione il manifesto-programma per l'anno 1939-XVII della Scuola sindacale «Lino Domeneghini» di Trieste. S'inizia così il decimo anno di fervida e proficua attività di questa scuola che, quarta in ordine di tempo fra le analoghe istituzioni sorte nelle più importanti città d'Italia è sempre stata all'avanguardia nella divulgazione delle dottrine e delle istituzioni corporative che sono a fondamento e costituiscono la ossatura dello Stato fascista.

Avviata nel gennaio 1930 da S. E. Asquini e retta attualmente dal Rettore Magnifico della nostra Università, prof. Udina, la Scuola, che ha sede presso l'Università stessa, ha visto passare in questi anni nelle sue aule affollate centinaia di allievi, delle più diverse provenienze: magistrati, professionisti, dirigenti e funzionari sindacali, impiegati e studenti, gareggianti tutti in fraterna solidarietà nel desiderio di approfondire la conoscenza dei nuovi ordinamenti corporativi.

Gli scopi ed i programmi

Da tre anni le Scuole sindacali sono entrate in una nuova fase, che ha dato loro un più preciso orientamento. Secondo il nuovo regolamento approvato con decreto di S. E. il Capo del Governo, le Scuole sindacali, istituite dal Ministero delle Corporazioni hanno lo scopo di dare ai giovani forniti di una cultura generale adeguata, la necessaria preparazione specifica alle funzioni sindacali. Il diploma da essa rilasciato, al termine degli studi e ad esami superati, costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi banditi dalle associazioni sindacali per l'assunzione dei funzionari. Mar per l'ordinamento degli studi e il carattere degli insegnamenti impartiti, le Scuole sindacali adempiono altresì alla funzione di scuole integratrici di altri studi già fatti o in via di compiersi e sono particolarmente indicate a tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza dei nuovi istituti e ordinamenti dello Stato fascista corporativo.

La durata degli studi è biennale; gli insegnamenti si distinguono in fondamentali ed integrativi; ad essi si aggiungono le esercitazioni pratiche. Gli insegnamenti fondamentali sono ripartiti nei due anni di corso e precisamente: Diritto pubblico con speciale riguardo all'ordinamento corporativo; Elementi di diritto privato; Elementi di economia generale e corporativa; Elementi di ragioneria al primo corso; Diritto corporativo; Diritto penale e processuale del lavoro; Economia corporativa; Legislazione sulla previdenza ed assistenza sociale al secondo corso. Gli insegnamenti integrativi sono impartiti mediante corsi complementari facoltativi, conferenze e lezioni su argomenti di attualità, che nel corrente periodo rivestono la più grande importanza, o richiesti da necessità contingenti.

Possono ottenere l'ammissione al primo anno coloro che sono in possesso del diploma di licenza di un istituto medio superiore. Tuttavia per i dirigenti e funzionari sindacali di concetto e per quelli di altri enti pubblici o parastatali connessi con l'ordinamento corporativo, l'ammissione potrà essere concessa anche in difetto del titolo di studio. Al secondo anno potranno essere ammessi coloro che hanno ottenuto l'approvazione dal primo e, sotto determinate condizioni, i laureati e gli studenti delle Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, scienze sociali, scienze economiche e commerciali.

Esami e tasse

Le domande d'ammissione vanno presentate, non oltre il 15 dicembre corrente alla segreteria della scuola presso la A. Università (via dell'Università n. 7) su carta bollata da lire 4. Devono essere indirizzate al direttore della Scuola, contenere i seguenti dati: Cognome e nome, paternità, maternità, luogo e data di nascita, carriera scolastica precorsa, professione, residenza. Devono essere accompagnate dal versamento della tassa d'iscrizione di lire 60.20, e, per i nuovi iscritti, dal certificato di studio. Da quest'ultima formalità sono esonerati i laureati e gli studenti della R. Università di Trieste. Da una dichiarazione in cui l'aspirante all'ammissione attesti, sotto la sua personale responsabilità, di non appartenere alla razza ebraica. Sull'accettazione delle domande decide discrezionalmente il Consiglio degli insegnanti.

Al termine di ogni anno saranno indette, con ordinanza del Ministero delle Corporazioni, e presiedute da un suo commissario, due sessioni d'esami: una estiva e l'altra autunnale. All'iscritto che non abbia superato tutte le prove nelle due sessioni è consentito di ripresentarsi nelle sessioni dell'anno seguente. L'iscritto che per due anni consecutivi non abbia conseguito l'approvazione al corso superiore o il diploma, non potrà ottenere ulteriormente l'iscrizione in alcuna Scuola sindacale.

La tassa annuale d'iscrizione è stata fissata in lire 60 e la soprattassa per gli esami in lire 20. Per gli esoneri valgono le disposizioni stabilite per gli istituti d'istruzione pubblica.

La segreteria della scuola comunica che gli interessati potranno ottenere tutti i chiarimenti desiderati rivolgendosi nei suoi uffici ogni giorno dalle 18 alle 20.

Nel comitato direttivo degli agenti di cambio

Abbiamo da Roma, 5:

Con Decreto ministeriale in data 26 novembre 1938-XVII pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* gli agenti di cambio Ettore Fonda e dott. Giorgio Rizzardi sono nominati componenti il comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa di Trieste per il biennio XVII-XVIII E. F. oltre il presidente.

L'orario dei negozi per San Nicolò

L'Unione fascista dei commercianti informa che S. E. il Prefetto, in occasione di San Nicolò, ha accordato la seguente deroga per la giornata di oggi agli orari dei negozi di giocattoli, chincaglie e articoli da regalo e cioè dalle 8 alle 20 fermo restando l'obbligo di osservare la chiusura meridiana dalle 13 alle 15. Al personale dovranno essere corrisposte le ore straordinarie per il lavoro prestato in più.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Un povero ragazzo„

Tre atti di Peppino De Filippo al Teatro Verdi

Con questa commedia Peppino De Filippo esce dalle forme e dai caratteri del teatro d'ambiente tipicamente napoletano, ed entra in pieno nel dramma borghese con personaggi e conflitti e problemi che appartengono per tradizione al teatro italiano. Evasione significativa come tendenza e come risultato. Il povero ragazzo è Andrea Davino, timido di natura, educato, incapace di affermare la propria volontà contro le costrizioni sociali e morali dell'ambiente, succube non solo di fronte a sè medesimo, alla perenne incertezza o impotenza di far seguire l'azione al pensiero, ma anche passivo nel subire i sentimenti altrui. Questo personaggio, modellato da Peppino con singolare finezza d'introspezione, ci appare per molta parte della vicenda come una vuota forma dell'essere sul quale il mondo esterno, i casi, le situazioni possono esercitare piena potestà. Andrea Davino perciò non riesce a costruirsi una vita propria, nè realizza la felicità con la donna da lui vagheggiata, nè alla fine riesce a liberarsi dell'amante dalla quale è stato prescelto. Giacchè Andrea è di quegli uomini i quali, non sapendo conquistare la donna che amano, restano conquistati dalla donna che non amano. E' qui il dramma intimo di Andrea. E' qui il centro psicologico della commedia.

Andrea Davino è ospite amico in casa del barone Pietro e della baronessa Emilia sua moglie, la quale s'è innamorata con impeto appassionato e romantico del giovane ossequioso ed elegante, e questo amore ella esprime con effusioni di tanto ardore e slancio che sembrano vere prese di possesso. Andrea si lascia prendere, imbarazzato, forse compiaciuto, certo incapace di opporre resistenza o rifiuto alla baronessa di quasi vent'anni più vecchia di lui. Il barone Pietro, scettico, superstizioso e anche per via di questa superstizione un tantino lungimirante sulla fine sentimentale di Emilia e di Andrea, scopre un giorno il loro convegno amoroso. Andrea che deve fare carriera diplomatica, all'indomani dovrebbe partire per l'Australia. Quella partenza significa per lui la liberazione. Ma Emilia che lo ama con l'incanto e la frenesia del cuore, promette di seguirlo e il povero ragazzo, incapace di scacciarla e altrettanto impotente di prenderla con sè in Australia, deve subire la situazione che si determina dallo scandalo provocato dal barone Pietro. Mentre il Ministero nega ad Andrea il posto diplomatico, il marito di Emilia viene in casa degli amanti per operare la regolare consegna della donna al povero giovane.

Il concubinato comporta per Andrea, ch'è piuttosto povero di mezzi, responsabilità superiori alle sue condizioni finanziarie, giacchè Emilia, essendo nobile e abituata a vita lussuosa e spendereccia, dovrà essere appagata dall'amante in forma adeguata alle sue esigenze. Ma c'è di più: Andrea si prende una donna già molto più matura di lui e quando egli avrà trent'anni ella ne compirà cinquant'uno. Il barone Pietro è profeta: prevede per gli amanti la miseria e la dissoluzione sentimentale. Intanto la miseria si annunzia: Emilia vende i gioielli, le cambiali sono protestate, i mobili vengono sequestrati e Andrea Davino, in cerca di impiego, incapace di abbandonare la donna che lo ama e sente di non essere amata, patisce la più tremenda rinunzia alla vita. Da Roma un amico gli comunica che il posto diplomatico è assicurato qualora egli riesca a sbarazzarsi dell'amante. Ma Andrea non ha questa forza, pure essendo insofferente di Emilia. Il cuore del povero ragazzo palpita per Maria, una amica di Emilia. Maria cercò più volte di incoraggiare Andrea, ma la timidezza, l'imbarazzo, l'educazione tolsero al silenzioso innamorato il coraggio di esternarsi.

Così Andrea ed Emilia affondano sempre più nella miseria e, nella casa ove abitano, esistono solo le pareti. In tanto dolore e umiliazione, Emilia ama ancora. Impotente a trovare una soluzione che lo allontani dall'amante e gli conceda la libertà, Andrea riesce a farsi perdonare dal proprio padre col quale redige una lettera minacciante il totale diseredamento nel caso di mancata separazione da Emilia, o il perdono e l'accoglimento in casa se Emilia otterrà legalmente la separazione dal marito. Quando Andrea legge la lettera ad Emilia, sperando finalmente che la donna si distaccherà da lui, ecco la tremenda rivelazione per bocca della stessa Emilia che dichiara non essere mai stata legittima moglie del barone Pietro, ma soltanto la sua amante. A questo punto Andrea trova finalmente la forza di volontà per ribellarsi contro Emilia mentitrice: se come moglie legittima ella aveva il diritto morale di una protezione al nome e allo stemma gentilizio, come ex amante di Pietro, ella non ha più nulla da pretendere. Il barone ha taciuto ad Andrea l'unione illegittima con volgare intento di speculazione, sicuro che si sarebbe liberato della donna matura per intrecciare altre avventure più fresche. E infatti il barone Pietro, ormai sulla soglia della vecchiezza, ha sposato Maria la giovanetta amata da Andrea, ma prima ha voluto signorilmente e non senza ironico dispregio, rimandare o restituire ad Emilia indumenti, pellicce, gioielli e un assegno di centomila lire su una polizza di assicurazione scaduta. Con quel denaro Andrea si presenta dal barone Pietro per rinfacciargli la meschina elemosina, e gettargli in faccia insieme al denaro il disprezzo per l'inganno ordito contro la sua ingenuità e onestà di gentiluomo. Ma se la posizione di Andrea non è più suscettibile di essere salvata, giacchè egli, da persona onesta, sposerà Emilia, più vecchia di lui; la posizione del barone non è meno suscettibile di pericoli, in quanto egli ha sposato Maria e quando la giovane signora avrà trent'anni, egli Pietro, nè avrà sessanta, donde il pericolo, quasi certo nella società, di restare cornuto.

La commedia è stata molto piacevolmente ascoltata e festosamente e ripetutamente applaudita, non solo per l'eleganza del suo gioco scenico e la sicura impostazione e sostanziosa modellazione del protagonista e l'arguto disegno del suo leggiadro tema sulla superstizione, ma anche per la forte e umana interpretazione di Peppino De Filippo impareggiabile nella tenuità e varietà e complessità dei toni espressivi, ondeggianti tra l'arguzia e la smorfia. In queste figurazioni di caratteri sommersi in se stessi, egli riesce ad esprimere l'oscuro e malinconico travaglio, la pena nascosta eppur emergente, il conflitto amaro tra la natura interna e il mondo della realtà. Titina De Filippo ha trovato ieri sera, con la sua calda e pacata voce armoniosa, inflessioni di patetica tenerezza, lievi effusioni di sentimento romantico, atteggiamenti d'amore in cui tremava il baleno di una fugace ironia, e tutto ciò ella ha fatto con rara purezza artistica. Edoardo De Filippo ha dato al barone superstizioso signorilità aristocratica e scettica e arguta riflessione, e il Carloni, il Pisano, la De Simone e gli altri recitarono con intelligenza e spontaneità.

v. t.

Una novità di Peppino De Filippo stasera al Verdi

Stasera, alle 21, la Compagnia De Filippo reciterà un atto nuovissimo di Peppino De Filippo: «Spacca il centesimo» a cui farà seguito «Ditegli sempre sì!» in due atti di Edoardo De Filippo.

Per domani è annunziata una bella e interessante e molto attesa novità: «L'abito nuovo» l'ultima commedia di Luigi Pirandello, dialogata e sceneggiata da Edoardo De Filippo.

Alla biglietteria del teatro si possono acquistare i posti per questa eccezionale serata.

— Il Teatro Verdi ha concesso per gli spettacoli di prosa, la riduzione del 50 per cento a tutti i filodrammatici in possesso della regolare tessera rilasciata dalla Federazione provinciale, per i biglietti d'ingresso di platea, palchi e gallerie e per i posti di platea. Gli interessati potranno richiedere i biglietti ridotti verso presentazione della tessera, direttamente al botteghino del Teatro Verdi.

La "Spettacolo R.A.V.I. n. 1„ al Filodrammatico

Un vivissimo successo ha ieri accolto al Filodrammatico il debutto dello «Spettacolo R. A. V. I. n. 1 che, nuovo per le nostre scene, non ha tardato a guadagnare l'ammirazione e il plauso degli spettatori. Con particolare simpatia è stata accolta Lina Martini, la ben nota «zingara cantatrice dell'«Eiar» di Torino», che ha conquistato con la limpida freschezza della sua voce e i pregi della interpretazione. Due grandi attrazioni, di quelle che dànno i brividi e procurano minuti di trepidazione commossa, sono i «Cinque Liz Caroli» e il «Sei fratelli Rudi», che hanno raccolto lunghe ovazioni. Si sono anche esibiti i fantasisti Aziza e Freddie, l'acrobata Silvia Mars e il pittoresco Balletto Silvia. Elegante e indovinata la messa in scena. Ottimo il commento orchestrale curato e diretto dal maestro Doplicher. Oggi il divertentissimo spettacolo si replica.

L'Orchestra triestina da camera alla Società dei Concerti

Siamo lieti di aver riudito iersera, nella cornice d'un bellissimo concerto, l'Orchestra triestina da camera. E se un rammarico vela questo schietto compiacimento — condiviso appieno dall'eletto pubblico convenuto nella Sala del Littorio — si è per il fatto che all'eccellente nostro complesso non è più di frequente offerta l'occasione di esibirsi in manifestazioni musicali di così vivo interesse e notevole decoro artistico. Onde la Società dei Concerti, e per essa il suo attivo commissario dott. Oberti di Valnera, son vivamente da elogiare. L'avere incluso il concerto dell'Orchestra triestina da camera nel severo programma della stagione, è stato un degno riconoscimento della nobile fatica del maestro Luigi Toffolo e dei suoi collaboratori, e insieme anche un atto di fede e di incoraggiamento ai giovani, che non può passare inosservato. Del resto, i fervidi consensi manifestati dopo ogni brano e soprattutto il lungo, generale, più volte replicato applauso dopo la smagliante esecuzione dei «Preludi» pizzettiani, sono stati l'eloquente espressione di un vivo, calorosissimo successo.

L'Orchestra ha vari pregi: è omogenea, fusa, raggiunge effetti di sonorità bellissimi e possiede una falange d'archi fluida, sciolta e ammirata nel nitido superamento delle asperità tecniche, non meno che nella cantabile dolcezza dei mezzi toni. Il maestro Toffolo, dal canto suo, ha dato una nuova brillante prova della sua maturità di musicista e della sua maestria di concertatore. Sicurezza, slancio, chiarezza sono le doti precipue che l'uditorio ha apprezzato ed applaudito nel giovane nostro direttore.

Anche la scelta del programma ha incontrato incondizionato favore. Si apriva il concerto con la terza «suite» — a Trieste ancora mai eseguita — delle «Antiche danze ed arie per liuto», liberamente trascritte per orchestra d'archi da Ottorino Respighi: musiche del sedicesimo secolo, d'ispirazione deliziosa, istrumentate con mirabile finezza. La calda «Italiana» di un Ignoto, le squisite «Arie di Corte» del Besardo, la robusta «Passacaglia» di Lodovico Roncalli e in particolare la stupenda «Siciliana» di altro Ignoto, hanno avvinto l'attenzione degli ascoltatori, trasportandoli nell'atmosfera profondamente suggestiva d'un mondo lontano.

Anche i tre «Preludi» composti nel 1904 da Ildebrando Pizzetti per l'«Edipo re» di Sofocle, riesumato allora da Gustavo Salvini, erano nuovi per Trieste. Sono pagine di alta vibrazione sinfonica, concepite senza riferimento a punti determinati della tragedia, che rivelano calore giovanile di creazione, una accesa drammaticità e un'intensa emotività, che talora assurgono alla potenza d'una atmosfera tragica. Il vivido risalto dell'interpretazione ha trascinato il pubblico a una fervidissima acclamazione al maestro Toffolo e a tutta l'orchestra.

Partecipava come solista al concerto il prof. Enrico Pierangeli di Torino, uno dei migliori violinisti italiani, il quale ha eseguito magistralmente il «Concerto» per violino e orchestra in la maggiore di Mozart, che è tra i più conosciuti del genio di Salisburgo. Tanto in quest'opera classica di linee perfette, quanto nel «Poema» per violino e orchestra op. 25 di Ernesto Chausson — romantico ed elegiaco quanto ad un poema del genere si addice — Enrico Pierangeli si è rivelato un signore del suo strumento, dalla cavata espressiva e dalla tecnica superiore. Soprattutto, nel caldo lirismo del compositore francese, scomparso nel fiore degli anni per un banale incidente di bicicletta, egli ha trovato accenti felicissimi, che hanno accresciuto il suo successo personale, già così fervido e schietto dopo il «Concerto» mozartiano.

L'orchestra, che aveva efficacemente accompagnato il solista, concluse la bella serata con una nobile esecuzione dell'«Egmont», che valse al maestro Toffolo una nuova festosa manifestazione di consenso e di plauso.

I «Sabati teatrali»

Le norme per la partecipazione

Data l'imminenza dell'inizio dei «Sabati teatrali» informiamo i dopolavoristi, che in questi giorni affollano gli sportelli del Dopolavoro provinciale e delle varie segreterie per conoscere le norme che quest'anno regoleranno la partecipazione agli spettacoli di Sabato teatrale, che nulla è stato mutato rispetto agli anni precedenti.

Infatti potranno partecipare a tale genere di spettacoli soltanto le categorie dei lavoratori più sotto elencate alle quali in questi giorni verranno rilasciati, su richiesta, gli appositi bollini:

Verso presentazione di un certificato che comprovi tale loro diritto presso le segreterie e al Dopolavoro provinciale gli interessati potranno far applicare sulla loro tessera O. N. D. A. XVII il bollino che sarà valido soltanto se annullato dal timbro del sodalizio che lo rilascia.

Potranno prendere parte in ordine di precedenza le seguenti categorie:

a) operai e lavoratori agricoli; b) venditori ambulanti e commessi di negozio; c) fattorini, uscieri, maestranze statali e dipendenti subalterni in genere; d) impiegati che non percepiscono uno stipendio mensile netto superiore a lire 864; e) pensionati che non percepiscono una pensione netta superiore a lire 864.

Inoltre parteciperanno agli spettacoli di Sabato teatrale i militari di truppa nella misura del 10 per cento della capienza del teatro, gli appartenenti alla «Gil» dai 18 ai 21 anni in possesso della tessera e i sottufficiali del R. Esercito con stipendio inferiore alle lire 864.

Il Dopolavoro provinciale, come tutti gli anni, distribuirà un notevole quantitativo di biglietti gratuiti agli assistiti dell'Ente Comunale Assistenza. Dirigenti espressamente incaricati controlleranno alle porte la tessera per evitare che usufruiscano di tali eccezionali rappresentazioni anche i non aventi diritto.

La vendita dei biglietti verrà curata dal Dopolavoro provinciale agli sportelli di via Mazzini 32, I prezzi per le rappresentazioni di Sabato teatrale saranno i seguenti: lire 2 ingresso e posto di palchi e platea; lire 1 ingresso e posto nelle gallerie; lire 0.50 ingresso e posto di loggione. Per le gallerie e loggione non è possibile garantire il posto.

E' superfluo soggiungere che per quanto i posti di platea e palchi siano garantiti nel senso che non verranno venduti biglietti in numero superiore alla disponibilità massima, le sedie non saranno numerate.

Il Sabato teatrale, che rappresenta un'altra efficiente realizzazione di quella più alta giustizia sociale voluta dal Duce per i lavoratori, ha incontrato sempre nella nostra città il più vivo successo e la completa adesione delle masse dopolavoristiche. Non è escluso che già con questo sabato abbiano inizio gli spettacoli di prosa del Sabato teatrale con le Compagnie regolari. A integrazione dei Sabati teatrali lirici e di prosa il Dopolavoro provinciale organizzerà le serate dopolavoristiche a prezzi popolari, d'accordo anche con l'Ente autonomo del Teatro Verdi, e i Sabati fascisti con i complessi filodrammatici.

Recite di filodrammatici

«Canestri azzurri» al «Beltrame». Venerdì, alle 20.45, la filodrammatica diretta dal cav. Antonio Pittani, rappresenterà la commedia «Canestri azzurri», tre atti di Gino Rocca. Alla recita parteciperanno i migliori elementi, fra i quali i signori Prezzi, Pompilio, Alberti e le signorine Lehnert, Lonza e Bassanese. Sono invitati i soci e i dopolavoristi. Soci ingresso libero, dopolavoristi e simpatizzanti lire una.

Recita al «Crda». Giovedì, alle 17, la sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi rappresenterà a richiesta generale «La giara» di Pirandello e «Il nemico delle donne», di Zambaldi.

Il successo di «Primavera sulla neve» al Ferroviario. «Primavera sulla neve», la bella commedia di Romualdi, ha ottenuto, l'altra sera, al Dopolavoro Ferroviario, per merito dei filodrammatici della «E. Duse» (filodrammatica tipo della V zona) un fervidissimo successo. Il lavoro è stato portato sulla scena con la vivacità e la bravura che distinguono i componenti della filodrammatica del Ferroviario, ai quali il pubblico presente allo spettacolo ha indirizzato alla fine di ogni atto applausi calorosi e convinti. Particolarmente festeggiati per la loro squisita interpretazione sono stati la signora Bossi, la signora Ridenti, le signorine Vodeni e i camerati Artico, De Luca e Abriani. Ammirata la messa in scena dovuta al camerata Ronchi. In seguito a tale entusiastico successo «Primavera sulla neve» si replicherà sabato prossimo. La prenotazione dei posti si riceve da oggi nella segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

Recita al «Dimm» Sez. B. Giovedì alle 21 la filodrammatica della Sezione A rappresenterà la commedia «La moglie innamorata», per i camerati della Sezione B.

Le marionette al «Dimm». Giovedì, alle 17 grande spettacolo di marionette per bambini nella Sezione A.

RADIO

Programmi del 6 dicembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Quinta esercitazione di radiotelegrafia». — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: Orchestrina ritmica. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Vivendo, volando, che male ti fo?», scena di Simili e Loverso. — 17.15: Musica da ballo. — 19.20: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente dei «Caur». — 19.30: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «La monacella della fontana», leggenda in un atto di Giuseppe Adami, musica di Giuseppe Mulè, dirige l'autore. — 21.50 (circa): «L'amico Fritz», commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ferruccio Calusio.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Questi ragazzi», commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. — 22.15 (circa): Concerto dell'organista Fernando Germani. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: «Schola cantorum» del Dopolavoro provinciale di Lucca. — 20.30: «India misteriosa», radiojungla di Carlo Manzoni; 3.a avventura: Fuga col serpente di fuoco. — 21: Musiche brillanti dirette dal m.o Mario Gaudiosi. — 21.30: Ritmi e canzoni, Radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini con il concorso di Enrico Marroni e di Nuccia Natali. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Fratelli De Filippo. 21: «Spacca il centesimo», di Peppino De Filippo (novità) e «Ditegli sempre di sì», di E. De Filippo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Hollywood Hotel», Dick Powell, Rosemarie Lane, Hug Herbert. Warner Bros.
NAZIONALE. 16: Ultime: «Amicizia», con E. Merlini, N. Besozzi, E. Viarisio. Domani: «Habanera», con Zarah Leander.
EXCELSIOR. 16: Ult.: «Piacere dello scandalo». Domani: «Orribile verità», con Irene Dunne, G. Grant.
PRINCIPE. 15.30: Il più grande successo: «Arditi dell'aria», colosso Metro con tre astri: Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
FENICE. 16: «Il diamante fatale». Seguirà: «Armonie pucciniane». Prezzi: I lire 2; II lire 1.50; logg. lire 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Successo Comp. arte varia R. A. V. I. Sullo schermo: «Una donna qualunque», con Melvyn Douglas e Mary Astor.
ITALIA. 16: «Zoccoletti olandesi», gioiello, il più prezioso, con l'adorabile Shirley Temple e Jean Hersholt. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Occidente in fiamme», capolavoro a colori, il più bello dell'annata, con Olivia de Havilland, George Brent. L. 1.
IMPERO. 16: «La via del possesso», con Florence Rice e Frank Morgan. Capolavoro Metro.
REALE. 16: Ult. repliche: «I fucilieri di marina sbarcano». Segue: «Noi e la scimmia», con Laurel e Hardy. Imminente: «Paradiso per 3».
GARIBALDI. 14: «La città dell'oro», con J. MacDonald e Nelson Eddy.
NOVO CINE. 16: «La gabbia della morte» grandioso film d'avvent. L. 1.
MASSIMO. 16: «La prigioniera di Sidney». Grande colosso. L. 1.
MODERNO. 16: «L'ultima nave da Sciangai», con Dolores Del Rio. Splendido!
ODEON. 15.30: «La forza dell'amore», Barbara Stanwyck, Robert Young.
ARMONIA. 15.30: «Avventura di mezzanotte», B. Davis. Varietà: nuovi debutti.
SAVOIA. 15.30: «I filibustieri», con Fredric March. Il colosso della stagione.
AZZURRO. 16: «Il fascino di Bohème», con M. Eggerth e J. Kiepura.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Ombra e luce». Topolino.
POPOLO. 15.30: «La figlia di Sciangai», Anna May Wong. Film d'ansie ed emozioni sensazionali. Nuovo.
VITTORIA. 16: «Il manto rosso», con Annabella e Conrad Veidt.
CENTRALE. 15.30: «New York si diverte», con Alice Faye, Fratelli Ritz.
ADUA. 15.30: «Figlia perduta», Joel Mc. Crea. «Re della jungla», Crabbe.
VENEZIA. 15: «I Lloyds di Londra», Tyrone Power, Madaleine Carroll.
BELVEDERE. 15.30: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo e R. Taylor.
ARGENTINA. 15: «Uno della montagna», emoz. Cartoni animati a col.
CARDUCCI. 14.30: «La tigre del Bengala», Marton McLane. Topol. a col.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel 63-92) Seralmente nella GRANDE TAVERNA Orchestra Safred.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 16.30: «Ballo S. Nicolò» Com. Broadway. 20.30: «Festa S. Nicolò» sorprese, regali indist. Il mago Pellegrinelli.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

San Nicolò all'Adriaco, arriverà oggi alle 17, per la gioia dei bimbi dei soci e degli invitati, su una navicella carica di doni, che attraccherà alla palazzina sociale.

Il Quartetto Tartini alla Casa fascista dell'industria

Rammentiamo che stasera alle 19, il Quartetto Tartini eseguirà un concerto nella ospitale sede della Casa Fascista Lavoratori Industria, in via Duca d'Aosta. Il trattenimento è organizzato dal F. F. del Gruppo «Olivares». Il concerto dell'eccellente complesso cittadino, per il quale vi è fervidissima attesa, sarà pubblico.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Domani, dalle 19.45 alle 20.45, avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, I) il primo convegno musicale delle Giovani Fasciste con la partecipazione dei seguenti esecutori: Soprano signora Fanny Polidori accompagnata al pianoforte dalla prof. Luciana Annieri, prof. Merlin, prof. Gulli, prof. Viozzi e prof. Macchi. Programma: 1) Beethoven: «In questa tomba oscura»; Stradella: Aria di chiesa; 2) Bellini: «Sonnanbula»: «Vi ravviso»; Verdi: «Don Carlo»: «Ella giammai»; 3) Schubert: Op. 100 Trio in mi (Allegro, Andante, Scherzo). Parte II. Caccini: «Amarilli»; Giordani: «Caro mio ben»; Donaudy: «Ah, mai non cessate»; Gretschaninow: Berceuse; Tschaikowsky: «Pimpinella»; Verdi: Ave Maria. Tutte le Giovani Fasciste e le fasciste sono invitate ad intervenire.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

L'estrazione dei premi della
LOTTERIA E 42
è fissata nella prima decade del prossimo gennaio 1939-XVII E. F.
Per questa prima manifestazione i premi ammontano a
9 MILIONI DI LIRE
AFFRETTATEVI a comperare i biglietti.

Una ragazzata che finisce male

Iersera verso le 20, lungo il viale Venti Settembre, c'era la solita allegra gazzarra della fiera di San Nicolò, quando un folto gruppo di giovani, tutti sotto i diciott'anni, richiamando altri amici, salivano l'erta di via Domenico Rossetti e si recavano alla palestra della Società Ginnastica, dove il maestro Pietro De Jurco dava lezioni di ginnastica ad una schiera di ragazze. Raggiunto l'edificio, gli sconsiderati vi fecero irruzione pretendendo che le ragazze fossero messe in libertà, e si recassero con loro a fare il chiasso alla fiera.

Il maestro De Jurco e i presenti invitavano i giovani ad andarsene. In sulle prime essi parvero aderire e anzi fecero le viste di allontanarsi; senonchè d'improvviso ritornarono rumorosamente alla carica facendo nuovamente irruzione nella palestra fra grida e schiamazzi. Di fronte a tale prepotenza il maestro De Jurco, visto che con quegli scalmanati non servivano le parole, diede di piglio ad un bastone, alla vista del quale, i giovani retrocessero, sino a uscire dall'edificio. Ma una volta fuori, essi reagirono e il De Jurco, impotente a difendersi contro tutti quegli scatenati, fu malmenato a segno da essere costretto a recarsi all'Ospedale Regina Elena, dove gli sono state riscontrate escoriazioni e contusioni alla faccia, al capo e al ginocchio destro.

Lo stesso medico che prestava le cure al maestro De Jurco, medicò pure l'autista Mario Valencich, di 27 anni, abitante al N. 27 di via del Farnetto, il quale passando per caso davanti al portone della Ginnastica, s'era buscato un colpo di bastone sul naso e sulla fronte.

Lo scherzo di un marittimo e il ceffone per... «San Nicolò»

Ieri sera, mentre più movimentata e chiassosa ferveva la gazzarra di S. Nicolò nel viale XX Settembre, il marittimo Dante Frale, di 18 anni, abitante in via Rena N. 10, ebbe l'infelicissima idea di lanciare in faccia ad una signorina una di quelle palle ad elastico che, dopo lanciate, tornano in mano a chi le lancia. Lo scherzo ebbe per il giovane spiacevoli conseguenze, perchè il padre della ragazza, indispettito, gli lasciò andare un tale ceffone che gli contuse fortemente il naso e l'occhio sinistro. Il Frale ebbe le opportune cure all'ospedale Regina Elena.

Scolaro atterrato da un'auto

Un'automobile privata, proveniente dalla Stazione centrale e diretta verso la Pescheria, percorrendo ieri sera la riva Tre Novembre, ha investito davanti al palazzo del Lloyd Triestino, lo scolaro Romano Dobrani, di 9 anni, abitante in via S. Sebastiano n. 6. Gettato a terra da uno dei parafanghi della macchina, il Dobrani ha riportato delle lesioni escorianti alla tempia sinistra ed al ginocchio sinistro. Mediante la stessa automobile investitrice, esso è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, ove è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Medicato, ha potuto rincasare.

Il ciclista che investe e scappa

La diciottenne Anna Pozzetto, abitante in via della Madonnina n. 15, attraversando, ieri sera, la via nei pressi della sua abitazione, fu investita da un ciclista il quale scendeva in volata verso piazza dell'Impero. Gettata a terra, la ragazza ha riportato una serie di contusioni escorianti alle braccia e agli arti inferiori, per cui è stata accompagnata all'ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in una settimana. Il ciclista è rimasto sconosciuto.

Investimento ciclistico in via Rossetti

Ieri, nel pomeriggio, mentre passava davanti allo stabile n. 83 di via Domenico Rossetti, il sessantenne Antonio Kozma, abitante a Moccò, fu urtato da un ciclista il quale scendeva da Montebello. Gettato a terra, riportò alcune lesioni ai gomiti ed ai ginocchi, di modo che dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena per le necessarie cure. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in 6-8 giorni.

La brutta caduta di una domestica

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri, nel pomeriggio, è stata inviata all'ospedale Regina Elena la prestaservizi Rosa El Haggi, di 47 anni, abitante in via degli Artisti 11, la quale prestava servizio in una casa di via D. Rossetti n. 34, è caduta accidentalmente producendosi la sospetta frattura dell'ipofisi spinale della ottava vertebra. La donna è stata accolta nel reparto chirurgico del pio luogo.

Il fuoco nella cabina di una gru della Ferriera

La notte scorsa, verso il tocco, i pompieri sono stati chiamati alla Ferriera di Ilvania per domare un incendio sviluppatosi nella cabina di manovra di una delle grandi gru di scarico, nella quale una stufa era stata sbadatamente lasciata accesa. Essendo la cabina quasi interamente costruita in legno, il fuoco ha avuto uno sviluppo così rapido che le fiamme l'hanno avvolta completamente prima ancora che i pompieri giungessero sul posto.

Diretta dal comandante Uxa, la opera di estinzione è stata rapidamente eseguita con l'impiego di un'autopompa, la quale ha trovato alimento dal mare. Il fuoco ha completamente distrutto le parti in legno della cabina, danneggiando gravemente i motori. Si tratta di una delle grandi gru — la quarta dall'ingresso della Ferriera — con la quale si doveva procedere allo scarico di ingenti quantità di materiali. Il danno rappresentato dalla distruzione della cabina si aggira sulle 10 mila lire, senza tener conto dell'incaglio causato dall'inutilizzazione della gru.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 4 alle ore 19 del giorno 5 corr.:

Pantaloni Quintilio, di 50 anni, autista, abitante in via Ghirlandaio 8: patereccio al pollice destro prodottosi accidentalmente giorni fa, aggiustando il proprio tassametro; Stillano Giuseppe, di 28 anni, maresciallo R. E., da Fiume: contusione escoriata alla regione tibiale anteriore sinistra, riportata accidentalmente sul tram della linea 11; Canziani Guido, di 15 anni, bandaio, abitante in via delle Docce (Guardiella S. Giovanni sup. 1023): scheggia di ferro conficcata nel polpastrello dell'indice sinistro (estrazione); Sniderslch Ottilio, di 16 anni, casalinga, abitante in via Pindemonte 9: scheggia di legno sottoungueale al quarto dito della mano destra (estrazione); Castro Vittorio, di 37 anni, tranviere, abitante in Scala Santa 284: corpo estraneo nel secondo dito della mano sinistra (estrazione); Orban Gisella, di 23 anni, commessa, abitante in via Bellinzona 6: ferita lacero-contusa alla regione mandibolare, riportata accidentalmente in casa; Faloppa Albertina, di 7 anni, scolara, abitante in via S. Vito 3: ferita di taglio al dorso del mignolo destro, riportata accidentalmente in casa; Petiros Giuseppe, di 46 anni, manovale, abitante a Moccò: frattura del tallone destro, riportata accidentalmente in campagna (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena).

Soccorsi nella giornata di ieri per malore e malattia 22.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito l'1-12 da Gibuti per Massaua; «Anfora» partito l'1-12 da Douala per Lagos; mn. «Arabia» arrivata il 2-12 a Nagova; pir. «Brenta» partito il 2-12 da Las Palmas per Dakar; «Caboto» arrivato il 30-11 a Calcutta; «Caffaro» arrivato il 3-12 a Trieste; «Carnia» partito l'1-12 da Calabar; «Carso» arrivato il 28-11 a Venezia; «Cherca» partito il 2-12 da Orano per Marsiglia; «Conte Rosso» arrivato il 27-11 a Trieste; «Conte Verde» partito il 30-11 da Hongkong per Singapore; mn. «Cortellazzo» partita il 22-11 da Penang per Suez; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 3-12 da Suez per Massaua; «Edda» partito il 15-11 da Panama per Seattle; mn. «Fusijama» partita [illegible] da Singapore per Batavia; «Himalaya» partita il 2-12 da Suez per Port Sudan; «India» partita il 2-12 da Fiume per Venezia; pir. «Isonzo» partito il 29-11 da Gibilterra per Dakar; «Italia» partito il 2-12 da Trieste per Venezia; «Laguna» partito il 30-11 da Genova per Melilla; mn. «M. Sanudo» arrivata il 3-12 a Monfalcone; pir. «Perla» partito il 2-12 da Gibilterra per Melilla; «Piave» partito il 2-12 da Genova per Livorno; «Rosandra» partito il 30-11 da Lourenco Marquez per Durban; «Sabbia» partito il 30-11 da Port Elizabeth per Capetown; «Savoia» arrivato il 2-12 a Fiume; «Sistiana» arrivato il 17-11 a Trieste; mn. «Sumatra» partita il 27-11 da Gibuti per Berbera; pir. «Tagliamento» partito il 26-11 da Lobito per Capetown; «Timavo» partito il 2-12 da Zanzibar per Mombasa; mn. «Volpi» arrivata il 21-11 a Trieste; pir. «A. Costa» arrivato il 28-11 a Cuddalore; «Aussa» partito il 7-11 da Singapore per Suez; mn. «Col di Lana» partita il 2-12 da Bassorah per Karachi; «Hilda» partita il 28-11 da Caifa per Fiume; «Monte Piana» partita il 29-11 da Suez per Port Sudan; pir. «Riv» arrivato il 2-12 a Calcutta; «Arno» partito il 30-11 da Port Sudan per Suez; «A. Treves» arrivato il 28-11 a Marsiglia; «Carignano» partito il 28-11 da Massaua per Bombay; «Casaregis» partito il 25-11 da Mogadiscio per Colachel; «Colombo» partito il 29-11 da Port Said per Suez; «C. Biancamano» partito il 28-11 da Suez per Massaua; «Duilio» arrivato il 26-11 a Genova; «Dandolo» partito il 17-11 da Saigon per Suez; «Esquilino» partito il 26-11 da Colombo per Port Said; «F. Crispi» partito il 29-11 da Aden per Dante; «G. Mazzini» arrivato il 10-11 a Genova; «G. Cesare» partito il 29-11 da Port Elizabeth per Capetown; «L. da Vinci» partito il 2-12 da Napoli per Messina; «Maiella» partito il 30-11 da Rangoon per Masulipatam; mn. «Mauly» arrivata il 2-12 a Napoli; pir. «Moncalieri» arrivato il 2-12 a Bagnoli; «Remo» arrivato il 14-11 a Genova; «Romolo» partito il 28-11 da Colombo per Freemantle; mn. «Victoria» partita il 30-11 da Bombay per Aden; pir. «Viminale arrivato il 19-11 a Sidney; «Paolina» partito l'1-12 da Genova per Livorno; mn. «Tergestea» partita il 30-11 da Napoli per Riposto; pir. «Villar Perosa» partito il 30-11 da Bombay per Singapore; «Nazario Sauro» arrivato il 2-12 a Napoli; «Po» partito il 30-11 da Massua per Suez; «Tevere» partito il 27-11 da Suez per Massaua; «Urania» partito il 29-11 da Napoli per Port Said; «Adua» partito il 26-11 da Suez per Kosseir; «Dalmatia» partito il 26-11 da Berbera per Bender Kassim; «Eritrea» arrivato l'1-12 a Napoli; «Somalia» partito il 28-11 da Chisimaio per Brava; «Tripolitania» partito il 26-11 da Gibuti per Assab; «Massaua» partito il 26-11 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. Alberta» partito il 17-11 da Galveston per Trieste; «Arsa» partito il 28-11 da S. Juan de Portorico per l'Avana; mn. «Barbarigo» arrivata l'1-12Binacionittintaoinoineta partita il 2-12 da New York per Genova e Trieste; pir. «Beatrice C.» arrivato l'1-12 a Santa Fè; «Belvedere» partito il 18-11 da Algeri per Boston, New York e Filadelfia; mn. «Birmania» partita il 27-11 da Trieste per Boston, New York e Filadelfia via Genova; «Cellina» partita il 30-11 da San Francisco per Vancouver; pir. «Clara» in partenza da Galveston per Trieste; «Dora C.» a Trieste; mn. «Felia» partita il 2-12 da Marsiglia per Genova; pir. «Giacomo C.» partito il 29-11 da Victoria per Dakar; «Ida» partito il 26-11 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Isarco» partito il 29-11 da Genova per Trieste; «Istria» arrivato il 22-11 a New Orleans; «Laura C.» passato il 30-11 Gibilterra per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Leme» partita il 2-12 da Marsiglia per Puerto Cabello; pir. «Livenza» partito il 30-11 da Port Tampa per il Golfo del Messico; «Lucia C.» arrivato il 30-11 a Venezia; mn. «Maria» partita il 2-12 da New York per il Golfo del Messico, via Boston e Filadelfia; «Neptunia» partita il 2-12 da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita il 26-11 da Recife per Gibilterra; «Orazio» partita il 27-11 da Cristobal per Salinas; pir. «Recca» partito il 28-11 da Marsiglia per Port de Bouc; mn. «Rialto» partita il 30-11 da Colon per Marsiglia; «Saturnia» partita il 30-11 da Genova per Buenos Aires via scali; pir. «Teresa» partito il 26-11 da Gibilterra per Dakar; mn. «Virgilio» partita il 30-11 da Las Palmas per Marsiglia; «Vulcania» partita il 26-11 da New York per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 3-12 da Trieste per Alessandria, Caifa, Berutti; mn. «Calitea» partita il 3-12 da Alessandria per Rodi, Trieste; «P. Foscari» prosegue il 4-12 da Bari per Venezia indi Trieste; «F. Grimani» partirà il 6-12 da Trieste per Rodi e Izmir; pir. «Palestina» prosegue il 4-12 da Brindisi per il Pireo e Istanbul; «Rodi» proseguirà il 5-12 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Gerusalemme» prosegue il 4-12 da Brindisi per Trieste; «Galilea» prosegue il 4-12 da Larnaca per la Palestina e Berutti; mn. «Assiria» attesa il 4-12 a Calamata, indi Brindisi; pir. «Celio» atteso il 5-12 ad Alessandria; «Egitto» il 4-12 ad Alessandria indi Candia; «Bolsena» il 4-12 a Venezia indi Bari; «Diana» il 4-12 a Costanza; «Abbazia» il 4-12 a Volo indi Salonicco; «Quirinale» il 4-12 ad Ancona, indi Venezia e Trieste; «Albano» atteso il 4-12 ad Istanbul; «Vesta» parte il 4-12 da Trieste; «Iseo» il 4-12 a Salonicco indi Pireo.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 3-12 da Catania per Trieste; «Fanny Brunner» partito il 3-12 da Marsiglia per Savona; «Giovinezza» partito il 3-12 da Ancona per Catania; «Etruria» passato l'1-12 Gibilterra diretto a Casablanca; «Sivigliano» partirà il 7-12 da Genova per Livorno; «Tunisino» partito il 3-12 da Lipari per Ravenna quindi Trieste; «Algerino» scarica a Tripoli; «Naty» parte il 4-12 da Trieste per Venezia, quindi Fiume, Bengasi, Tripoli e Malta; «Saraceno» scarica a Tripoli; «Tripolino» partito il 29-11 da Casablanca per Marsala; «Marocchino» partito il 2-12 da Palermo per Tunisi; «Alicantino» partirà il 7-12 da Trieste per Venezia; «Guido Brunner» partito il 30-11 da Genova per Palma; «Le Tre Marie» partirà il 14-12 da Genova per Palma; pir. «Andalusia» passato l'1-12 Gibilterra diretto a Rotterdam; «Laconia» carica a Sebenico; «Numidia» partito l'1-12 da Rotterdam per Ancona e Bari.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» attesa domani a Bari; «Donizetti» carica a Marsiglia; «Paganini» carica a Fiume; «Puccini» carica a Catania; «Rossini» carica a Napoli; «Verdi» carica a Messina; pir. «Albachiara» atteso domani a Trapani; «Davide Bianchi» carica a Barletta; «Seb Bianchi» carica a Catania; «Tiziano» carica a Messina; «Cagliari» carica a Napoli; «Dielpi» carica a Taranto; «Gallipoli» carica a Termini Imerese; «Ariosto» partito il 23-11 da Rotterdam per Palermo; «Foscolo» carica a Trieste; «Manzoni» carica in Sicilia; «Petrarca» carica a Caen; «Ugo Bassi» partito l'1-12 da Londra per Amburgo; «Alfredo Oriani» carica ad Amburgo; «Carducci» partito il 30-11 da Anversa per Napoli; «Giovanni Boccaccio» partito il 28-11 da Bona per Londra; «Leopardi» carica a Livorno; «Pascoli» carica a Genova.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 2-12 da Bassora per Karachi; «Monte Piana» partita il 29-11 da Suez per Port Sudan.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» partita il 30-11 da Napoli per Riposto; pir. «Absirtea» arrivato l'1-12 a Genova da La Spezia.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» a Genova; «Ramb II» in arrivo a Trieste da Venezia; «Ramb III» a Monfalcone; «Ramb IV» in viaggio da Massaua per Napoli; «Duca degli Abruzzi» in viaggio da Massaua per Mogadiscio; «Cap. Cecchi» partita il 3-12 da Fiume per Massaua; «Cap. Bottego» a Genova; «Argentea» in viaggio da Napoli per Massaua; «Ivorea» in viaggio da Merca per Massaua.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 1 marinaio carico, 1 fuochista carico, 1 giovane macchina.

La buona luce
è vita per i bambini
OSRAM D
I bambini, specialmente per la lettura e l'esecuzione dei compiti di scuola, hanno bisogno di buona luce.
Adottate dunque le moderne lampade OSRAM D a doppia spirale, costruite dalla più grande fabbrica italiana di lampade elettriche, ed avrete sempre ottima luce con ridotto consumo di energia elettrica.

7
OSRAM-D
la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

VENUS
„TIPO ACCIAIO"
lo spazzolino più duro del mondo

Pubblicità Ricciardi
Richiedete oggi stesso al vostro fornitore un
ASSAGGIO GRATUITO
dell'ottimo GORGONZOLA LOCATELLI
stagionato lentamente in casere naturali
RICHIEDETELO OGGI STESSO
Constaterete così la differenza che passa fra un gorgonzola anonimo e il
GORGONZOLA
Locatelli
LA GRANDE MARCA

Lombaggine

Fate cessare il dolore della lombaggine prima che divenga insopportabile. Applicate esternamente lo Sloan; non prendete mai delle medicine col rischio di disturbare tutto l'organismo. Appena farete il primo massaggio, sentirete subito agire lo Sloan; la congestione si dissipa ed a gradi il dolore sparisce del tutto. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano per eliminare i dolori, quando essi si fanno sentire. Si vende in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 8.50 il flacone.
Usate lo Sloan per il Reumatismo, i Raffreddori di Petto, la Lombaggine, la Sciatica, Nevrite, Mal di Schiena, Lussazioni, Dolori Nevralgici.
(Aut. Pref. Milano N. 48230-22/3/38-XVI) PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA — FORMULA DEL DOTT. SLOAN
LINIMENTO SLOAN
ELIMINA IL DOLORE

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Stasera alle 20.30 grande ballo di San Nicolò con lotteria dotata di regali adatti all'occasione. Orchestrina Melody.

«Crda». Domani, alle 20.30, prove coro ridotto. Venerdì, alle 20.30, prove della sezione corale al completo.

R. Società Ginnastica. I canottieri sono invitati all'assemblea generale che si svolgerà nella palestra sociale domani alle 21.

Pubblico Impiego. Questa sera, serata di danza dalle 21-24 per soci, familiari e invitati sezione A.

Chimici. Domani verrà festeggiata la tradizionale festa di San Nicolò. Tutti gli intervenuti che vorranno regalare qualche strenna ai convenuti potranno consegnare al comitato feste, il quale provvederà alla distribuzione. E' già in programma per giovedì dalle 19 in poi la grande serata del tango. L'orchestrina sociale suonerà tanghi nuovissimi e il comitato feste organizzerà una gara di eleganza.

«Ras». Domani seconda lezione corso cultura coloniale. Parlerà il prof. Dante Lunder sul tema «L'Africa Orientale Italiana».

Credito e Assicurazione. Domenica gita sciatoria sul Lussari con veloce automezzo. Quota lire 17. Iscrizione in sede, via Silvio Pellico n. 4, telefono 71-94. Partenza alle 4 dalla sede.

«A. Casalini». Oggi dalle 20 in poi ballo di S. Nicolò con gara di tango e lotteria gratuita, con ricchi premi. Signorine ingresso libero.

Motociclistico. Giovedì alle 20.30 serata illusionistica con il chiaroveggente prof. Delfo. Ingresso: dame e soci lire 1, dopolavoristi lire 2. Sabato e domenica trattenimenti.

«Dimm». Iscrizioni soggiorno natalizio a La Villa e pattinaggio a rotelle. — Sezione A. Domani trattenimento danza dalle 21 in poi. — Sezione C. Domani trattenimento danza dalle 19.30.

«Vedetta Veloce». Nelle serate feriali trattenimenti vari. Prossima chiusura iscrizioni gratuite sezione corale maschile e femminile.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Emiliano, Terzo, Bonifacio.

DECESSI (4-5 dicembre 1938-XVII): Muggia Giuseppe, a. 55; Benci Giovanni, a. 77; Sarti in Griggi Maria, a. 73; Godina ved. Novak Carolina, a. 75; Silvestrini ved. Pirol Luigia, a. 68; Filippini Vincenzo, a. 81; d'Acunzo Amalia, a. 57; Morana Maria, a. 63; Micen Antonio, a. 58; Gombi Gianna, a. 1; Himmer Massimiliano, a. 77; Derin Maria, a. 30; Giacomin Marcello, a. 33; Scrizzi Efisio, a. 62; Kragel ved. Marcusa Maria, a. 62; Gastaldon in Mattei Elvira, a. 28; Cumar Giuseppe, a. 75; Obresa Antonio, a. 73; Cralich Carlo, a. 26; De Bartoli in Fioretto Nerina, a. 30; Marussi in Germek Maria, a. 36; Finiani Bruna, g. 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Casagrande Giordano, banconiere con Bernardon Emma, cameriera; Sambuchi Alberto, accordatore di pianoforti con Gasivoda Valeria, casalinga; Marini Guido, scalpellino con Debelli Nerina, sarta; Kaiser Riccardo, pensionato statale con Kobol Elena, casalinga; Maraspin Giovanni, marittimo con Matulin Giovanna, casalinga; Lubis Antonio, bracciante con Flego Elisabetta, casalinga; Bassignano Alberto, tenente d'artiglieria con Empoldi Anna Maria, casalinga; Petri Nello, ferroviere con Martinelli Ines, casalinga; Siega Umberto, esercente panettiere con Vouk Valeria, venditrice; Pelan Santo, infermiere con Calzi Zora, casalinga; Micolich Agostino, manovale Nicolini Giuseppina, giornaliera; Lavagnollo Edoardo, autista con Prelc Cornelia, tipografa.

CORRISPONDENZA APERTA

Nero-bianco. 1) Col diploma di ragioniera non potete ottenere il diploma di maestra, per il quale dovreste sostenere, come privatista, l'intero esame di maturità magistrale comprese, naturalmente, tutte le prove. 2) La disposizione che riguarda la limitazione degli impieghi per le donne, sino ad ora pare non debba comprendere le insegnanti. 3) Non si possono, privatamente, affrontare gli studi universitari e presentarsi solo per l'esame di laurea. Bisogna iscriversi regolarmente alle Università. Voi col titolo di ragioniera potete esclusivamente iscrivervi alle Università commerciali tipo Trieste o all'Istituto superiore di Venezia, dove appunto ci sono gli appositi corsi per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue, compreso lo sloveno e il serbo-croato, lingue però che non sono più obbligatorie nelle scuole medie.

Secondo. Dovete rivolgervi alle Ferrovie dello Stato, Ufficio personale compartimentale biglietti (piazza Vittorio Veneto, Trieste). — *Impervers-sante.* C'è, infatti, in quel caso la consuetudine di dare il grado superiore.

Edoardo B. Se in seguito al licenziamento vi furono corrisposte le indennità, non vi è dubbio che vi fu una interruzione di lavoro. La successiva riassunzione ha riaperto un rapporto del tutto nuovo. — *Assidua lettrice, Gorizia.* «L'Italia Scacchistica», mensile; via J. Nardi 38, Firenze. Abbonamento lire 20.

Trumbl. Quella notizia è stata pubblicata nel «Piccolo della Sera» di venerdì 25 novembre 1938-XVII. — *Maestra bisognosa.* Soltanto al Provveditore. Insistete. — *Infermiera Spagna.* No.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (Sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

LE BORSE DI OGGI

Dicembre	3	5
Rendita 5%	95.—	95.—
Rendita 3½%	74.40	74.30
Redimibile 3½%	71.20	71.—
Redimibile 5%	95.10	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.70	90.70
Buoni Tes. nov. 1940	100.35	100.35
Buoni Tes. nov. 1941	101.40	101.40
Buoni Tes. nov. 1943	91.30	91.20
Buoni Tes. nov. 1944	98.20	98.40
I. R. I.	458.50	458.50
Elettr. Ferrovie Stato	462.—	461.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.50	421.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicuraz. Generali	2970.—	2970.—
Assicuratrice Italiana	440.—	442.50
Infortuni	1435.—	1435.—
Riun. Adriatica ser. A	1425.—	1405.—
Riun. Adriatica ser. B	1310.—	1300.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	317.—	317.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	805.—	805.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	270.—	270.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	158.—	158.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	145.—	146.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	240.—	237.—

CAMBI: Londra 89.02; New York 19; Francia 50.10; Belgio 319.50; Svizzera 431.25; Amsterdam 1033.50; Polonia 357.90; Germania 762.30.

Mercato calmo senza variazioni di rilievo tanto nei titoli di Stato che negli azionari. Sempre interessanti e bene assorbiti alcuni assicurativi. Scambi in Redimibile 5%. Generali, Assicuratrice, Infortuni, Riunione B, Viscosa, Fiat e Breda.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Oggi al NAZIONALE

L'E.N.I.C. presenterà

ZARAH LEANDER

con

KARL MARTELL

in

Habanera

Regìa di **D. Sierck**

«Una avventura d'amore sotto il cielo dei Tropici»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA a giornata o tutto fare offresi. Rossetti 39, portinaia. 80078 A

DOMESTICA offresi, pratica cucinare, tutto fare, prontamente. Via Felice Venezian 6. 47258 A

PERSONA dabbene offresi cucire, stirare, altri aiuti. Commerciale 40, quarto. 47256 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi per mattina. Vidali 13, calzolaio. 47257 A

PRESTASERVII o stabile offresi a distinta famiglia. Via Crispi 9, quarto, destra. 80079 A

PRESTASERVIZI donna offresi mattina. Via Piranella 4. 8456 A

RAGAZZA stabile offresi. Rivolgersi via G. Brunner 1, portineria. 80104 A

RAGAZZA 21-enne offresi tutto giorno. Corridoni 4, portiere. 80099 A

RAGAZZA offresi tutto fare, Via Caprin 3, quarto piano. 80097 A

RAGAZZA 15-enne pratica, volonterosa, offresi. S. Michele 34, primo, Del Bianco. 80071 A

RAGAZZA offresi tutto giorno oppure ore da combinarsi. Ginnastica 24, Colonna. 80096 A

RAGAZZA offresi tutto fare, brava cucito, onestissima. Plebani, Diaz 16. 47223 A

RAGAZZA seria, onesta, cerca servizio stabile. Donadoni 10, porta 11. 47219 A

RAGAZZA volonterosa, paziente bambini, offresi. Via Carducci 55, portinaia. 47241 A

RAGAZZE capaci cucinare, prestaservizi bravissime, ragazzette forti, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 47274 A

16-ENNE principiante offresi. Via Tor San Piero 1, Colombin. 47237 A

27-ENNE buone referenze, miti pretese, tutto fare, offresi. M. Luzzatto 5, porta 25. 47252 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 33219 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti cercansi, Trieste, fuori. Torrebianca 24. 80135 B

DOMESTICA brava cucito, cucina, sana, ottime referenze, cercasi. Piazza Dalmazia 3, quarto, destra. 80116 B

DOMESTICA capace tutto fare, anche cucina, cercasi; presentarsi con ottime referenze. Portineria Ireneo Croce 6. 80084 B

DOMESTICA slava o cecoslovacca cercasi per fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 47218 B

DOMESTICA capace cucinare, lavare, setirare, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Imbriani 2, secondo, destra. 47271 B

DONNA prestaservizi quattro ore antimeridiane cercasi. Via Ananian 9. 33176 B

FAMIGLIA piccola cerca domestica forestiera tuttofare, referenze. Scrivere: Todros, Borsieri 5, Roma. 47251 B

GIOVANE prestaservizi cercasi mattina. Via Roiano 5, porta 9. 47275 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio cercasi. Via Boccaccio 17, porta 15. 80124 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Cologna 39, secondo. 80082 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Androna S. Eufemia 2, secondo, destra, vicino Università. 47245 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, tre ore mattina. XX Settembre 72, porta 14. 47248 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, ore da combinarsi. Torrebianca 39, Brenna. 80095 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Francesco 30, Mariotti. 80136 B

RAGAZZA cercasi, sappia cucinare; presentarsi con attestati, per Gorizia, trattoria. Madonnina 11, secondo, porta 6. 79987 B

RAGAZZA 15-enne cerca latteria via Montorsino 15. 80076 B

RAGAZZA volonterosa cercasi. Latteria via S. Francesco 28. 80077 B

RAGAZZA tutto fare, forte, cercano coniugi. Via Fabio Severo 46 A, porta 18. 47229 B

RAGAZZE brave capacissime tutto fare, con attestati, cercansi. Battisti 13, telefono 65-27. 33208 B

40-ENNE tutto fare, buoni attestati, cercasi. Cicerone 2, Sabà, dalle 10 alle 12. 80120 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico ventisettenne, capacissimo, patente 3.o, scoppio Diesel, passaporto internazionale, offresi. Indirizzo Piccolo. 33034 C

CAMERIERE distinto offresi ovunque, lavoro decoroso. Conosce lingue, seconda commerciale, serie referenze, duemila cauzione. Scrivere: Antonio Dicoscio, Zara. 33035 C

CITTADINA straniera, distintissima, bella presenza, vasta cultura, conoscenza lingue, mansioni ufficio, occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Cassetta 33194 C, Unione Pubblicità. 33194 C

DOMESTICO, giardiniere, 40-enne, pratico lavori case signorili, capace assistenza infermi, ottimi attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 80111 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 79826 C

GIOVANE straniero, con passaporto, offresi qualsiasi lavoro. Madonnina 11, portiere. 47270 C

INFERMIERA specializzata massaggi o aiuto casa offresi. Piazza Impero 5, presso disegnatrice. 80087 C

RAGAZZO 16-enne bella presenza, serio, offresi fattorino. Maiolica 17, terzo, Montini. 47240 C

RISCUOTITORE porta conti, offresi. Buone referenze, nonchè piccola cauzione. Miti pretese. Cassetta 33159 C

SIGNORINA 34-enne, seria, fidata, offresi per ambulatorio medico, eventualmente bambini, aiuto lavori casa. Dalla mattina alla sera. Cassetta 33169 C. Unione Pubblicità. 33169 C

17-ENNE, presenza, offresi apprendista commessa oppure venditrice pane. Indirizzo Piccolo. 47243 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, lire 25. Ondulazione manicure 3. Salone Fiorentino, Nordio 14. 33183 CC

A. A. A. PERMANENTI Relly. Elettriche, vapore, gas, senza fili. Un tipo per ogni capello. Prove preventive di garanzia gratuite. Specialista viennese. Rossini 14. 33175 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, plissé, a-jour, punto inglese, bottoni, monogrammi in giornata. Negozio Imbriani 6. 33179 CC

A. CALZE smagliate riparazione perfetta prezzo reclame. Corvo, Carducci 20. 47263 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

FALEGNAME lucida mobili, metodo germanico, Trattoria Franza, Carducci 34. 47266 CC

LUCIDATURA mobili prezzi bassi. Imbriani 5, presso Ban, telefono 8417. 80081 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10. Garanzia anni cinque. Udine 8, officina. 47253 CC

PARRUCCHIERA offresi anche domicilio. Via Donadoni 20, Jamsech. 32209 CC

PELLICCIAIA, ricami, monogrammi, a-jour, punto inglese. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 80134 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, vestiti elegantissimi 25, rimoderna vestiti, cappotti vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 33192 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA cerca Pellicceria Sossi, Moreri 132. 33201 D

CORRISPONDENTE commerciale nelle lingue italiana e tedesca perfettamente scritte parlate, possibilmente elettrotecnico, abile stenodattilografo, preciso, volonteroso, cercasi. Inutile offrirsi senza completi requisiti e ottime referenze. Scrivere Cassetta 138 A Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5760 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco italiano, buono inglese, francese, cercasi. Referenze, pretese, fotografia. Offerte Cassetta 33008 D, Unione Pubblicità. 33008 D

GARZONA modista cerca Catalani, Carducci 20. 33195 D

GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Carlini, San Nicolò 2. 80125 D

GARZONA sarta uomo cercasi, anche principiante. S. Francesco 30, mezzanino. 80093 D

LAVORANTE sarta uomo brava cercasi. Machiavelli 13, secondo. 33206 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercasi. Romanazzi, S. Nicolò 34. 33189 D

MEZZA e garzona pratica sarta donna cercansi. Via Crispi 60, pianoterra. 47269 D

PARRUCCHIERA capace posto stabile cercasi. Settefontane 3. 33186 D

PRINCIPIANTE drogheria cercasi. Via dell'Istria 23. 47214 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 47249 D

RAGAZZO 15-17-enne forte, un poco pratico pasticceria, cercasi. Mazzini 5. 80072 D

TARIFFISTA internazionale provetto cerca casa spedizioni. Offerte dettagliate con curriculum vitae, copie certificati, pretese. Cassetta 32924 D. Unione Pubblicità. 32924 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERETTA 1-2 letti, comodo cucina, cercano coniugi (marittimo). Indirizzo Piccolo. 47169 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile, stufa gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80086 F

A. A. MOBILIATA affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, terzo, sinistra.

A. CAMERA bella affittasi, anche breve soggiorno. Gatteri 42, porta 3.

A. CENTRALE, elegante, vitto ottimo, uno-due, affittasi, presso distinta. Indirizzo Piccolo. 33216 F

A. INGRESSO scale signorile, conforto, volendo vitto, affittasi. Trento 5, terzo. 33212 F

A. MOBILIATA, piano, affittansi. Piazza Guido Neri 2, secondo, sinistra. 80103 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi, centro. Via Spiridione 10, porta 13.

A. STANZA affittasi, volendo anche pochi giorni. Roma 17, terzo. 80080 F

BELLISSIMA affittasi distinto, distinta, eventualmente vitto. Ghega 8, primo, seconda porta, sinistra. 80110 F

BELLISSIMA stanza studente, vitto, anche breve soggiorno. Fabbri 1, porta 10. 8458 F

CAMERA elegante, vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 80144 F

CAMERA signore solo, subito; altra stanzetta 11 corrente. Ginnastica 1, primo, porta 4, dalle 13-17. 33204 F

CAMERA soleggiata, 1-2, volendo giorni, vitto. Gatteri 23, mezzanino. 33206 F

CAMERA bellissima, ingresso libero, persona sola, affittasi S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 80121 F

CAMERETTA mobiliata, anche giorni. Via Rossetti 41, primo, destra. 80131 F

CAMERINO affittasi presso distinti, lire 35. Indirizzo Piccolo. 47265 F

CAMERINO mobiliato affittasi a donna. Via Montecucco 41, pianoterra. 80112 F

CAMERINO mobiliato, prezzo mite, affittasi. Via dell'Istituto 34, terzo, sinistra. 47261 F

ELEGANTE mobiliata, soleggiata, casa signorile, affittasi. Canova 2, porta 15. 33191 F

INDIPENDENTE, elegante, bagno, telefono, centralissima, paraggi Goldoni, affittasi anche giorni. Indirizzo Piccolo. 33220 F

INGRESSO scale mobiliata pulitissima, altra acqua corrente, affittansi distinti. Milano 27, Vassari. 33223 F

INGRESSO scale, bene mobiliata, persona sola, affittasi prontamente. Istituto 28, terzo. 47232 F

MATRIMONIALE, stanzino, ambiente distinto, desiderando vitto. Manzoni 2, primo, sinistra. 80098 F

MATRIMONIALE bella, grande, stufa, affittasi. Via della Valle 8, secondo. 8455 F

MATRIMONIALE elegante, soleggiata, eventualmente annesso salotto, bagno, telefono, conforto, affittasi. XXX Ottobre 5, secondo 80139 F

MATRIMONIALE, volendo vitto o comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 33196 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Via Trento 9, secondo, sinistra. 47267 F

Alpina
OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE
dal 1883 - nelle primarie orologerie
escl. Italia e col. casalpina bologna

MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi distinto. XX Settembre 33, primo, destra. 80101 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero, altra due amici. Corso Vitt. Em. 37, quarto. 47246 F

MOBILIATA due letti affittasi stabili, anche pochi giorni. Zonta 9, secondo, sinistra. 47230 F

MOBILIATA tranquilla, presso persona sola, affittasi. Torrebianca 18, primo, destra. 47216 F

STANZA mobiliata affittasi, eventualmente con vitto. Maiolica 16, quarto, porta 11. 33173 F

STANE due vuote, vaste, soleggiate, anche uso ufficio. S. Anastasio 16, porta 4. 80117 F

STANZETTA mobiliata affittasi signore dabbene. Donadoni 36, porta 14. 47221 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. STENOGRAFIA: 6 dicembre inizio nuovo corso mensile, 5 ore settimanali. Tassa unica lire 40. «Minerva», XX Settembre 16. 80074 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari, Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 47242 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 47228 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

LATINO, greco, italiano, tedesco, francese, matematica impartisce universitario. Indirizzo Piccolo oppure telefonare 25045. 80083 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — H

ORECCHINO con brillante smarrito. Generosa mancia onesto rinvenitore. Kastner, Crispi 43, terzo. 47233 H

PORTAMONETE blu con chiave legata nastro rosso, depositare Piccolo. Mancia. 33181 H

TESSERA Fascio, busta con denaro, foglio conteggi smarriti domenica tratto Corso Littorio, Corso Vittorio Emanuele con fermata «Upim», piazza Goldoni, via Carducci fino piazza Garibaldi. Lauta mancia onesto rinventore portandoli viale Terza Armata 12, Pangher Manzini. 80068 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTI signorili, quattro-cinque stanze, camerino bagno, ripostiglio, cucina a gas, spazzacucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi prontamente. Via Rittmeyer n. 7. 32941 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, stanzino bagno, conforto, soleggiato, giardino, affittasi prontamente. Porta 67. 47211 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 33177 I

MAGAZZINO due fori, posizione centrale, affittasi prontamente. Media 24, portinaia. 47227 I

NEGOZIO ottima posizione, adatto qualsiasi commercio, affittasi. Piazza Garibaldi 2. 79981 I

QUARTIERE camera e cucina, affittasi prontamente. Barcola Bovedo 515.

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, termosifone, vista golfo, affittasi 240. Cordaroli 22, Baglio. 80089 I

QUARTIERE soleggiato, mobiliato, tre stanze, cucina, ascensore, affittasi. Piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 47272 I

QUARTIERE 4 o 5 stanze affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80132 I

QUARTIERE 2 stanze, cameretta, cucina e bagno, riscaldamento, casa nuova, affittasi. Caffè Adriatico. 33190 I

QUARTIERINO semimobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80113 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori completi, cercasi primo aprile, centro città. Indicare prezzo. Cassetta 33164 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ASPIRAPOLVERE «Electrolux» vendesi. Viale XX Settembre 32, quarto. 47250 M

AUTOMOBILE per bambino grande vendesi. Via Giacomo Leopardi 1, quinto, Paglieri. 80102 M

BAGNO completo vendesi causa trasloco. Paduina 9, portinaia, 14-16. 80107 M

BILANCIA, affettatrice Berkel, occasione vendonsi. Offerte Cassetta 33160 M, Unione Pubblicità. 33160 M

CAPPOTTI due, soprabito uomo moderni, nuovi, vendonsi occasione. Maiolica 14, porta 5. 80140 M

CAPPOTTO uomo, imbottita, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80069 M

CAPPOTTO signorina, collo pelo, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 80100 M

CAPPOTTO blu signorina, grande collare pelo fino, moderno, nuovissimo, pesante, vendesi 190; altro trequarti ampio, ottimo stato, 100, occasione. Indirizzo Piccolo. 8457 M

CARROZZELLA fonda molleggiata moderna, altra sport, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 33214 M

CARROZZELLA doppio fondo occasionissima. Via S. Zaccaria 6, terzo. 80091 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Armando Diaz, 16, secondo. 47224 M

CARROZZELLA molleggiata seminuova, vendesi. Via Concordia 7, Bascovich. 47268 M

CASSEFORTI (due) marca Poeffel's Wertheim, vendonsi vera occasione. Rivolgersi Mercato d'esportazione, 23, Orel, Gorizia. 5000 M

CAVALLO dondolo, cappotto uomo sbaglio misura, vendonsi. Bosco 10, Daltin. 33178 M

CENTRINI, tovaglieria lino, ricami a mano, due busti rete elastica Vienna, tutto finissimo, rara occasione, vendonsi. Offerte Cassetta 33170 M. Unione Pubblicità. 33170 M

CICLI Balilla per bambini vendonsi occasione. Giulia 15, portineria. 80133 M

CUCCIOLO pura razza bassotto Dackerl) vendesi. Parini 5, porta 20. 33218 M

DISCHI opere, ballabili, assortimento, lire 2, grammofono valigia speciale vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 33184 M

GRAMMOFONO valigia perfetto, dischi lire 2, urgentemente vendonsi. Battisti 13, porta 8. 47255 M

MACCHINA scrivere portatile, perfetta, lire 550, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 33187 M

MACCHINA da scrivere portatile Corona, come nuova, vendesi occasione lire 800. Scrivere Cassetta 33163 M, Unione Pubblicità. 33163 M

MACCHINA permanente vendesi occasionissima, miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 33211 M

MACCHINA Singer spola rotonda 330, assortimento rientranti prezzi fabbrica vendonsi. Bosco 12. 33214 M

MACCHINE Pfaff mondiali, Naumann, Vigor, altre usate, cent. 80 giorno. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 33217 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1, al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battista 12. 33185 M

MATERASSI lana occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47234 M

MOSCHETTO «Balilla» seminuovo, vendesi. Ginnastica 42, secondo, porta 8. 32213 M

OGGETTI casalinghi usati vendonsi. Rivolgersi dalle 15-18 indirizzo Piccolo. 80109 M

PELLICCIA nera lussuosa (hodeida), da vendere. Desimon, Rossetti 59, mezzanino. 80090 M

PELLICCIA signora lunga, ampia, vendesi Boccaccio 11. 80092 M

PELLICCIA uomo, smoking, perfetti, vendonsi occasionissima. Pasquale Revoltella 28-a, sartoria. 80094 M

PELLICCIA signora nera vendesi scambiasi cose utili famiglia. Indirizzo Piccolo. 47222 M

PELLICCIA cavallino marrone lunga 580, mantellina skunks. Machiavelli 12, porta 8. 32222 M

RACCHETTA tennis, giocattoli diversi, vendonsi. Via Arsenale 4, fianco Teatro Verdi, indoratore. 47247 M

RADIO moderna 5 valvole vendesi occasione. Indirizzo Piccolo, 13-14. 47238 M

RADIO Magnadyne 1937 perfetta, 5 valvole, trionda, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 80088 M

RADIO Marelli perfetta, tutta Europa, vendesi 250. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 80070 M

RADIO trionda recentissima d'occasione, altre lire 200 in poi, vendonsi. Deposito radio, Sonnino 4, secondo. 32210 M

RADIORIPARAZIONI: Applicazioni scale parlanti cristallo, onde corte, ecc. a ricevitori R.C.A., Westinghouse, Clarion, ecc. Facilitazioni, anno garanzia. Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 32221 M

SERVIZIO posateria argento 107 pezzi vendesi occasione lire 3000. Scrivere Cassetta 33163 M, Unione Pubblicità. 33163 M

SPARHERD Patent 2-4, stufa fuoco continuo Junker, vendonsi. Guardia 14, magazzino. 33215 M

STIVALONI pelle numeri 30, 38, vendonsi. Ginnastica 55, porta 733. 47231 M

STUFA gas scarico, quasi nuova, vendesi. Santa Teresa 2, porta 7. 80073 M

TAPPETO cinese bellissimo, due persiani antichi, vendonsi privati. Indirizzo Piccolo. 47273 M

TAPPETO tipo persiano 200 per 300, vendesi lire 500. Indirizzo Piccolo. 23193 M

VESTITO ragazzo, due giacche uomo, sci, vendonsi. Caccia 6, portinaio.

VETRINA ed altro materiale modisteria, residuo esecuzione, vendonsi. Per informazioni telefonare 40-26. 47235 M

VOLPI argentate vendonsi. Stuparich 4, porta 15, ore 9-16. 47236 M

ZITTERA Kiendel tutta palissandro vendesi. Via Crispi 42, terzo, 11. 47225 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE usata cercasi; offerte prezzo e grandezza: Cassetta 33018 N Unione Pubblicità. 33018 N

COMPRESSORE senza motore per una revoltella pneumatica acquistasi. Offerte con prezzo Cassetta 33080 U. P. I. 33080 N

PELLICCIA persiano o zampe, grigia, acquistasi se vera occasione. Dalle 12 alle 13, tel. 86-42. 47212 N

SCI cercansi. Genova 15, Mori. 47244 N

Domani all'Excelsior

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: svendita straordinaria mobili moderni Türk, Battisti 12. 33182 NN

A. ACQUISTANSI mobilia qualsiasi tipo, bagni, macchine cucire, scrivere, sparherds, pagando prezzi massimi. Maurizio 9, Gisella. 80114 NN

AL Mobilificio Maranzana, troverete massima convenienza, perfezione, garanzia. Geppa 15. 33199 NN

«ALABARDA», Rossetti 4, assoluta specialità, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzelle, convenientissimo. 47220 NN

ARMADI due, letto una piazza e mezza, se occasione cercansi. Scussa 3, Decesco. 33202 NN

CAMERA pranzo lussuosa, seminuova, grande orologio, lampadario, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 33197 NN

CAMERA usata, vendesi prezzo conveniente. Carcassani, Settefontane 33, corte. 33174 NN

CUCINA completa vendesi occasione. Via C. Rittmeyer 2, primo. 47239 NN

CUCINA e camera massiccia vendonsi, occasione unica. Crispi 51, falegname. 33205 NN

CUCINE 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 130, approfittate. Risparmierete: Tarabochia 6. 33180 NN

LETTO susta materasso, mobili, orologi, quadri olio, vendonsi. Lazzaretto 6, primo, 8-10, 14-17. 80118 NN

LIBRERIA modernissima vendesi qualunque prezzo, giornata. Bosco 8, primo, interno. 80141 NN

LIBRERIA-bar per salotto, 900, seminuova, vendesi occasione. S. Francesco 17, falegname. 33198 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione. Approfittate. Tarabochia 6, mobili. 33180 NN

MATRIMONIALE finissima vendesi straoccasione, massima garanzia. XX Settembre 53, falegname. 47213 NN

MATRIMONIALE, suste e materassi, salottino, mobili diversi vendonsi. Cimadori, via Giulia 60, dalle 9-13. 47264 NN

MATRIMONIALI bellissime, pianoforti, vendonsi prezzi occasionali, anche rate. Viale XX Settembre 19. 80128 NN

MOBILI ufficio, libreria, scrittoio, tavoli, poltrone, vendonsi occasione. Via Scussa 5, sinistra, campanello sinistra. 32300 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, nuovi, ottime occasioni. Pecar, San Francesco 22. 79754 NN

PIANINO germanico marca, perfetto, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 80143 NN

STANZA completa rosa, per signorina, vendesi. Giulia 18, terzo, destra. 80108 NN

STANZA pranzo, armadio, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Barcola Riviera 133 pianoterra, sinistra. 80119 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

A venditori ambulanti cederei rimanenza ottimo affila-lamette. Occasione. Carta identità 4906 fermo posta Fiume. 47099 O

ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 80130 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORE esperto ramo autotrasporti, lunga pratica, vasta conoscenza, offresi. Cassetta 33165 P, Unione Pubblicità. 33165 P

PRODUTTORE pubblicità cercasi, ottime referenze, disposto anche viaggiare. Indirizzo Piccolo. 80142 P

VENDITORI, venditrici Trieste o provincia, articoli vari per privati e negozi, cercansi. Cassetta 33156 P, Unione Pubblicità. 33156 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambi sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUGUSTA terza, splendida, facilitazioni. Ugo Polonio 3, Venutti. 80122 Q

BALILLA spyder 4 marce, nuova, ballon, facilitazioni. Polonio 3, Venutti. 80127 Q

BALILLA due, 4 marce, ballon, perfettissime. Facilitazioni. Polonio 3, Venutti. 80126 Q

COPPA d'oro Balilla fuori serie, pelle, facilitazioni. Polonio 3, Venutti. 80129 Q

BICICLETTA ragazzo vendesi. Pietà 12, portinaio. 47260 Q

MOTO Bianchi «Freccia d'oro», completamente rinnovata, trattabili 2500 contanti vendesi. Battisti 13, porta 8. 47254 Q

FORD tre litri cabriolet 1931, Balilla tre marce, facilitazioni. Polonio 3, Venutti. 80123 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ALBERGO ristorante moderno occasione reddito garantito, cerca socio anche vendesi apporto 25-30 mila. Indirizzo Piccolo. 47091 R

BAR centrico d'angolo, avviatissimo, ottima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80106 R

BOTTEGA barbiere avviatissima vendesi S. Francesco 34, causa altri impegni. 33188 R

COMMERCIO lucrosissimo cederebbesi causa vecchiaia. Affarone. Capitale 900.000. Indirizzo Piccolo. 47063 R

COSTITUENDA anonima commerciale accetterebbe azionisti. Offerte dettagliate. Cassetta 33166 R, Unione Pubblicità. 33166 R

DIMOSTRASI lucroso impiego cinquemila. Rispondesi inanonime. Passaporto A-144987, fermo posta Trieste. 47262 R

OSTERIA licenza superalcoolici adatto per buffet, bar, vendesi. Scrivere cassetta 33224 R Unione Pubblicità. 33224 R

SALONE misto avviato vendesi. Valdirivo 19, Trattoria. 80105 R

SOCIO per negozio cercasi. Rivolgersi Caffè Roma. 47259 R

SOCIO capitale 10-20.000 cercasi, lucroso sfruttamento, forte rendimento, massima sicurezza, senza rischio, indicato per signora. Offerte Cassetta 33167 R, Unione Pubblicità. 33167 R

TRATTORIA birreria buffet vendesi in giornata, affitto minimo, lavoro sicuro, ricco di inventario. Via Timeus 14, barbiere. 80138 R

TRATTORIA fuori Trieste, grande inventario, forte lavoro, posizione centrica, vendesi prontamente, condizioni ottime. Indirizzo Piccolo. 47215 R

TRATTORIA, spaccio, osteria, bar super alcoolici, centro, fortissimo lavoro, vendonsi. Slataper 10, trattoria. 80075 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA villetta splendida, altra 20 mila, ratealmente. Palma, Goldoni 10, primo. 80137 S

CONDOMINIO vendesi, via F. Severo 33, pronta entrata, appartamento tre stanze, cameretta, cucina, bagno installato, terrazzino, cantina. Riscaldamento autonomo, rivestimenti piastrelle, pavimenti doghe, stanze tappezzate, focolaio gas e carbone, ascensore. Informazioni dal portiere. 1000 S

VILLE nuove, diversi appartamenti, garage, vista mare, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47217

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 32997 U

STATALE 36-enne, sano, alto, solo, bella presenza, settentrionale, 800 mensili, capitale 90.000 contanti, scuole medie superiori, sposerebbe piacente, illibata insegnante stabile, statura almeno media, indipendente, appartenenza famiglia sana, 26-34 anni, abitudini semplici. Cassetta 33172 U, Unione Pubblicità. 33172 U

A tumulazione avvenuta, la famiglia addolorata partecipa a parenti e conoscenti la scomparsa dell'anima eletta di

MARIA GRIGGI-SARTI

moglie e madre esemplare.

Trieste, 6 dicembre 1938-XVII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Immaturamente, dopo breve malattia, si è spento

Giuseppe Brisco

S. Ispettore dogana

La moglie **AMALIA,** i figli **LIVIO** e **ALDO** e il suocero ne dànno il triste annuncio.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Gorizia.

OGGI al ROSSETTI

La **WARNER BROS**

presenta:

Hollywood Hotel

con

DICK POWELL
ROSEMARY LANE

RITMO - CANZONI
SFARZO

Ridda di stelle ed assi in una vicenda piena d'irresistibile comicità

Regìa di **R. Berkeley**

UN CASO DI COSCIENZA

2 — *Edilio Napoli*

Riassunto della prima puntata

Nella Villa delle Palme, a Nervi, la servitù trova morto il padrone, Cesare Cabò. E' stato ucciso con un colpo di rivoltella nella schiena; la stanza è nel massimo disordine; la rivoltella si trova sotto ad una poltrona, in posizione strana. Non vi sono impronte, perchè l'arma fu tenuta in mano con un fazzoletto che porta le iniziali L. F.

— Ma allora, appartiene all'assassino... Bravo Gully. Avevate ragione di dire che l'affare non ha nulla...

— Perchè?...

— Perchè? — chiese sorpreso Gagliardi.

— Non vedo altro. — rispose come per diversivo Gully, guardandosi attorno.

La camera era elegantemente e sobriamente arredata. I pochi e razionali mobili novecento erano di legno raro. In un angolo il letto basso. Due minuscole poltrone. Una piccola toletta. Alla finestra nessuna tenda. Al lato del letto, il diffusore della luce, fatto a tulipano, con l'apertura del fiore verso il soffitto.

L'occhio di Gully ritornò lungamente sul mobile che tanto stonava a confronto con gli altri.

Carlo Gully era uno di quegli uomini che non si possono definire appieno nel fisico, dei quali nessuno può precisarne gli anni. Il viso glabro, senza che nessuna peluria lo ombreggiasse, gli occhietti sempre spenti, apatici. Avresti detto che, mentre osservavano, vedessero tutt'altro che la cosa o la persona osservata. Statura al disopra della media, allampanato, dinoccolato, incedere di chi strascica le gambe come per il tormento dell'artrite. Braccia lunghissime, sproporzionate; e le mani piccolissime, da bambina. La linea della bocca gli incideva il viso con un tratto troppo secco, troppo crudele. Forse quell'impressione era causata dalle labbra sottili e troppo ostinatamente serrate, come se temessero di lasciar sfuggire una parola in più del necessario. Unico segno di mobilità nel viso di Gully era una impercettibile ruga segnata a volte sul naso aquilino. E questa ruga era in relazione allo sforzo nervoso quando, appunto, egli era costretto a pronunciare quella data parola in più.

Questo, l'esteriore di Gully. In un essere così maltrattato dalla natura, un contrasto era palese: l'impeccabilità dell'abito che indossava, sia per il taglio come per la finezza ed il buon gusto del colore della stoffa. Certamente, visto di dietro, Gully si sarebbe potuto credere un bell'uomo.

Commissario aggiunto, — così era scritto nei registri del personale di P. S. di Palazzo Ducale — Gully era completamente libero del suo tempo, non avendo da giustificarsene altro che col Questore, del quale era alle dipendenze dirette.

Gagliardi era il commissario della Delegazione. Uomo gioviale, era simpatico per la figura e per il tono paterno con cui trattava chiunque avesse a che fare con lui. Molti ladruncoli, capitati nelle sue mani, dopo una buona reprimenda erano ritornati sulla buona via.

— Gagliardi, se non avete nulla in contrario proporrei di forzare l'uscio dello studio.

— Senza dubbio. Avremmo dovuto farlo appena siamo giunti. — si rimproverò Gagliardi — Chiamerò il maggiordomo.

Giovanni entrò nella camera, trattenendo a stento un gesto di disgusto.

— Avete una chiave per aprire quell'uscio? — chiese Gagliardi.

— No signore. E' un fatto strano... E' la prima volta che, così l'uscio del corridoio come questo, si trovano chiusi a chiave...

— Non è mai accaduto? — interruppe Gully.

— Mai, signore. Il mio povero padrone aveva voluto lo studio accanto alla camera da letto perchè sovente vi si fermava a lavorare fino a tarda notte...

— Aspettavate che si ritirasse?

— No. Il signor padrone era così buono che non desiderava una cosa simile. Appunto perciò studio e camera erano contigui. Diceva che così non ci sarebbe bisogno di disturbare la servitù.

— Proviamo... E Gagliardi tentò di girare la maniglia: E' chiuso a chiave...

— Senza dubbio l'assassino nel fuggire... — osò interloquire Giovanni.

— La finestra dello studio è aperta? — chiese Gully.

— No signore. Osservino... — disse il cameriere dirigendosi sul poggiolo.

— Da dove sarà passato? — brontolò Gagliardi — Come avrà fatto ad uscire se dite che l'uscio della stanza era chiuso dall'interno col paletto?

— Non saprei, signore... Forse sarà uscito dalla porta del corridoio.

— Già. — esclamò Gagliardi, confuso per la semplicità della risposta — Avete notato qualcosa di anormale, stamattina, quando avete aperto la porta d'ingresso?

— No. Era chiusa a molla, come sempre. Qui a Nervi non abbiamo paura dei ladri, non accade mai nulla...

— Bene, bene, — troncò Gagliardi — bisogna entrare nello studio.

— Posso tentare di forzare l'uscio...

— Non c'è altro mezzo. Ricorrere ad un fabbro sarebbe perdere troppo tempo, e in questo momento il tempo è così prezioso. — farfugliò Gagliardi.

Una vigorosa e simultanea spinta dei due uomini bastò per aprire.

— Guardate! — esclamò Gagliardi.

Lo studio, razionalmente ammobiliato, era tutto sossopra. Dallo scrittoio erano stati tolti i cassetti, ed il contenuto di questi sparpagliato attorno.

— Signori! Là! — indicò Giovanni.

— C'era da aspettarselo. — esclamò Gagliardi, dirigendosi alla parete di faccia.

Nella parete vi era infissa una piccola cassaforte il cui sportello era stato forzato.

— Ecco il movente. — disse Gagliardi rivolto al collega: — Il furto... — vedendo che Gully non accennava a parlare, si volse al maggiordomo: — Il vostro padrone soleva rinchiudervi dei valori?

— Non saprei, signore. — rispose, confuso, Giovanni. — Sapevo dell'esistenza della cassaforte, ma in quanto a ciò che vi era rinchiuso...

— Capisco. — disse Gagliardi, mentre osservava il lavoro fatto dallo scassinatore — Un provetto del mestiere... Lavoro metodico e sicuro... Senza la fiamma ossidrica... Col solo aiuto dello scalpello! Lo saprà lui come avrà potuto aprirla... Ultimo modello...

Nella cassaforte erano rimasti alcuni fogli: appunti di quotazioni di borsa.

— Ecco come ha agito il ladro: — incominciò Gagliardi, — si è introdotto nello studio e, mentre era intento a scassinare la cassaforte, il signor Cabò è improvvisamente rientrato nella camera da letto e allarmato da un rumore è accorso per accertarsi di quello che accadeva. Il furfante, temendo di essere sorpreso si è avvicinato all'uscio della camera, e così ha visto che Cabò si accingeva proprio ad entrare nello studio. Allora ha giocato d'audacia: e lo ha affrontato minacciandolo con la rivoltella. Cabò ha cercato di suonare, ma il ladro l'ha prevenuto facendo fuoco. Però non capisco come mai non abbiate sentito il colpo... — concluse rivolto al maggiordomo.

— Giuro, signore, di non avere udito nulla. — protestò Giovanni.

— Già... ha fatto fuoco. — riprese Gagliardi — e...

— Poi ha continuato tranquillamente il suo lavoro. — interruppe, sgarbato, Gully.

Gagliardi lo guardò sorpreso. E obiettò:

— Forse aveva terminato e per proteggersi la fuga...

— Il nostro uomo è entrato — l'interruppe seccamente Gully, indicando la finestra dello studio — con l'unico mezzo a sua disposizione: un tampone di stucco al centro del vetro, un buon diamante, e la lastra è stata tolta. Poi è uscito per la stessa finestra, l'ha fermata ed ha rimesso il vetro a posto, trattenendolo con quattro pallottoline di stucco. L'usuale metodo dei provetti scassinatori. Rimettere tutto in ordine in modo che, al mattino, la servitù se avesse osservato la finestra dal giardino, non si sarebbe accorta che era stata forzata. Questa cautela è suggerita dal fatto che nello studio non entrerà che il padrone; siccome questi si alza tardi il furto sarà scoperto molto dopo, con gran vantaggio per il ladro perchè avrà così maggior tempo per mettersi al sicuro. — terminò di spiegare Gully.

Ma poi, cambiando tono, riprese:

— Perchè l'assassino ha fatto questo lavoro, perdendo un tempo prezioso, mentre avrebbe potuto scendere dalla finestra aperta della camera da letto?

— E' vero... — disse Gagliardi — Non capisco... Guardiamo se vi sono impronte... forse potremo avere la spiegazione... Sulla cassaforte e sulla scrivania non ce ne sono. Lavorava con i guanti...

— Però... ecco: ce ne sono alcune... nitidissime. Osservatele. Non vi sembra strano ciò? — interloquì Gully, indicando il vetro della finestra.

(Continua).